



P.O.F.

PIANO dell'OFFERTA FORMATIVA

ANNO SCOLASTICO 2009/2010

***ISTITUTO COMPRENSIVO
"ENEAL TALPINO" di NEMBRO (BG)***

PRESENTAZIONE

ISTITUTO COMPRENSIVO “Enea Talpino” DI NEMBRO	da pagina 2 a pagina 5
FINALITA’ EDUCATIVE DELL’ISTITUTO E PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA’	da pag 6 a pag. 11
LE SCELTE EDUCATIVE	da pagina 12 a pagina 17
LA SCUOLA STATALE DELL'INFANZIA	da pagina 18 a pagina 24
LA SCUOLA PRIMARIA	da pagina 25 a pagina 36
LA SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO	da pagina 37 a pagina 75
REGOLAMENTO INTERNO	da pagina 76 a pagina 84
VISITE E VIAGGI D’ISTRUZIONE	da pagina 85 a pagina 86
PROGETTI PER L’AMPLIAMENTO DELL’OFFERTA FORMATIVA	da pagina 87 a pagina 92
NORME DI SICUREZZA	pagina 93
ORGANI COLLEGIALI	pagina 93
ORARI SEGRETERIA	pagina 94

PRESENTAZIONE

L'ISTITUTO COMPRENSIVO IN CIFRE

L'Istituto Comprensivo "Enea Talpino" di Nembro comprende le seguenti scuole:

N°	scuola	N° alunni iscritti	N° sezioni N° classi
1	Scuola statale INFANZIA VIANA	77	3
	Sostegno Statale	1	
2	Scuola Primaria Nembro Cap.	182	10
3	Scuola Primaria Nembro Crespi	150	9
4	Scuola Primaria Nembro Gavarno	48	5
5	Scuola Primaria Nembro Viana	202	11
6	Sostegno Statale	14	
	Totale PRIMARIA	582	35
7	Scuola SECONDARIA 1° GRADO	325	14
8	Sostegno Statale	12	
	TOTALE GENERALE	984	52
9	Ufficio segreteria - 6 assistenti – 1 Direttore servizi generali		

IL DIMENSIONAMENTO DELLA RETE SCOLASTICA

L'Istituto si è costituito per effetto dell'approvazione del Piano Regionale di dimensionamento della rete scolastica ai sensi del D.P.R. 18.06.1998, / n. 233, da parte della Giunta Regionale della Lombardia con D.G.R. 48116 del 14.02.2000.

I vantaggi di questa soluzione sono evidenti, in quanto gli utenti e l'Amministrazione Comunale hanno un unico referente istituzionale (il Dirigente Scolastico) e dovrebbe essere più semplice il passaggio di informazioni ed anche di risorse (es. Piano per l'attuazione del Diritto allo Studio) da una scuola all'altra.

I tre ordini di scuole mantengono ancora la loro "individualità", ma i tre collegi docenti (scuole statali dell'infanzia, primarie e scuola secondaria di 1° grado) sono fusi in un unico organismo: il Collegio dei Docenti Unitario.

Caratteri geografici e STRUTTURA SOCIO - ECONOMICA del Comune di NEMBRO

Nembro si espande in gran parte sulla sponda destra del fiume Serio: solo la frazione di Gavarno si trova sulla sponda sinistra. Il territorio è in prevalenza montuoso e le abitazioni occupano la zona che va dalla media collina alla parte pianeggiante. Caratteristica del paese è la posizione allungata, questo ha dato luogo alla formazione di nuclei abitativi che hanno una struttura socio-economica diversificata Crespi, Centro, Viana. Inoltre vi sono presenti frazioni (Lonno, Gavarno, San Vito, Trevasco e Piazze) che sono distanti e fuori dalla principale via di comunicazione con la città: di conseguenza sono poco o per niente servite da mezzi pubblici, i collegamenti pubblici con il centro del paese o col capoluogo di provincia sono pertanto, per gli abitanti di queste zone, difficoltosi. Questa configurazione territoriale ha portato al crearsi di una struttura scolastica di base nei centri più abitati: CENTRO, CRESPI, GAVARNO, VIANA.

LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELL'ISTITUTO

Il Dirigente Scolastico assolve la funzione di promozione e di coordinamento delle attività di Istituto, assicura l'esecuzione delle deliberazioni degli Organi Collegiali, cura l'attività di esecuzione delle norme giuridiche e amministrative riguardanti gli alunni e il personale della scuola, rappresenta la Scuola presso gli enti locali e presso gli organi distrettuali. Il Dirigente Scolastico si avvale della collaborazione del Vice-preside, dei docenti F.S. e delle Commissioni. Le funzioni strumentali sono determinate nelle seguenti articolazioni a cui fanno capo le corrispondenti commissioni

FUNZIONI STRUMENTALI AL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Il Collegio dei Docenti ha individuato le seguenti funzioni – strumentali nell'ambito del P.O.F.:

AREA 1 GESTIONE DEL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA:

coordinamento e gestione delle attività connesse con il progetto di educazione alla salute
coordinamento e gestione delle attività con il POF di Istituto

AREA 1 BIS GESTIONE DEL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA:

coordinamento e gestione delle attività connesse con il Progetto Alunni Stranieri

AREA 2 INTERVENTI PER GLI STUDENTI/HANDICAP/DISAGIO:

coordinamento delle attività di integrazione e recupero
coordinamento del calendario degli incontri con gli esperti ASL, UOMPIA
coordinamento della Commissione Handicap e svantaggio
coordinamento e consulenza agli insegnanti di sostegno.
Compilazione documenti: "Modello H – IS" per richiesta insegnanti di sostegno

AREA 3 PROGETTI FORMATIVI CON IL TERRITORIO

coordinamento delle attività connesse con l'applicazione dell'ex D.L. 626 (D.Ls. 9/4/2008 n° 481
Verifica ed aggiornamento del "Documento di valutazione dei rischi"
Verifica e aggiornamento delle procedure per i piani di evacuazione delle scuole
Partecipazione agli incontri organizzati dall'U.S.P. di Bergamo

AREA 3 BIS INTERVENTI PER GLI STUDENTI E PROGETTI FORMATIVI CON IL TERRITORIO:

orientamento
progetto di ricerca per l'analisi del bisogno formativo in Valle Seriana
progetto "Adolescenti, orientamento e dispersione scolastica"

AREA 4 REALIZZAZIONE DI PROCESSI FORMATIVI D'INTESA CON ENTI ED ISTITUZIONI ESTERNE ALLA SCUOLA:

a) progetti educativi, valutazioni e rapporti istituzionali

LE COMMISSIONI A SOSTEGNO DELL'AUTONOMIA

Nel nostro Istituto, con approvazione del Collegio Docenti Unitario del 15/09/2009 sono state costituite le seguenti commissioni:

COMMISSIONI

P.O.F.

GRUPPO H

ED. ALLA SALUTE

INTERCULTURA

MULTIMEDIALITA' E
PROGRAMMAZIONE INFORMATICA

SCUOLA SICURA

CONTINUITA' E
VALUTAZIONE

ORIENTAMENTO

FINALITA' EDUCATIVE DELL'ISTITUTO

“C'è un modo per liberare gli uomini dalla fatalità della guerra? Rispondere a questa domanda è una questione di vita o di morte per la civiltà da noi conosciuta” (A. Eistein)

“Gli alberi sostengono il cielo; se si tagliano, il firmamento cadrà sopra di noi” da una leggenda degli Indios sudamericani.

La lettura delle citazioni di cui sopra induce alla formulazione delle seguenti finalità educative:

Educare alla pace:

Sviluppare la consapevolezza che la pace si può realizzare favorendo la crescita di una personalità in cui prevalgano atteggiamenti positivi di collaborazione.

Conoscere e rispettare la diversità.

Sviluppare la consapevolezza che si possono risolvere i conflitti senza ricorrere alla violenza.

Comprendere che la “memoria storica” ha un ruolo fondamentale nella costruzione della pace.

Educare al rispetto dell'ambiente:

Comprendere l'interdipendenza tra l'ambiente naturale ed uomo.

Diventare consapevole del fatto che le risorse sono limitate e vanno rispettate.

Favorire la conoscenza del territorio e dei suoi problemi.

Sviluppare la consapevolezza che è necessario conoscere, tutelare e rispettare l'ambiente, anche modificando abitudini e stili di vita

Maturare una sensibilità individuale e collettiva nei confronti dell'ambiente.

OBIETTIVI FORMATIVI

Gli insegnanti della scuola statale dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di 1° grado intendono proseguire i seguenti formativi, desunti dalle indicazioni nazionali del PECUP.

RELAZIONE CON GLI ALTRI:

- Stimolare l'attitudine a discutere e a considerare punti di vista diversi dai propri per superare i pregiudizi e le false conoscenze.
- Favorire la formazione di atteggiamenti positivi nei confronti di alunni e alunne diversamente abili.
- Instaurare relazioni positive tra compagni, permettendo la verifica completa delle proprie potenzialità e dei propri limiti.

CONOSCENZA DI SE':

- Acquisire una mentalità capace di accettare le sconfitte e di limitare la super valutazione di sé.
- Prendere coscienza del valore del corpo sia come espressione della propria personalità, che come strumento irrinunciabile di relazione con l'altro.
- Instaurare relazioni positive tra compagni, permettendo la verifica completa delle proprie potenzialità e dei propri limiti.

CONVIVENZA CIVILE:

- Sviluppare nell'alunno il rispetto della realtà circostante e la disponibilità ad un cambiamento consapevole.
- Favorire escursioni sul territorio e stimolare un atteggiamento di rispetto dell'ambiente e di salvaguardia delle risorse naturali.
- Favorire iniziative per il ripristino dell'ambiente naturale.

STRUMENTI CULTURALI:

- Favorire la conoscenza storica del paese d'appartenenza o di provenienza.
- Valorizzare le tradizioni e i "2 reperti storici" della comunità.
- Rapportare la situazione attuale con quella del passato, partendo da quello più vicino all'alunno.
- Favorire la fruizione di fonti culturali diverse da quelle scolastiche.

ORIENTAMENTO:

- Riconoscere interesse, attitudini e aspettative personali.
- Sviluppare attitudini ed interessi per un progetto di vita personale.
- Conoscere le opportunità culturali, artistiche e sociali che offre il proprio territorio.
- Raccogliere informazioni sul mondo scolastico lavorativo.

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA'

Definizione del Patto Educativo di Corresponsabilità

Il Patto Educativo di Corresponsabilità:

- evidenzia il ruolo strategico che può essere svolto dalle famiglie nell'ambito di un'alleanza educativa che coinvolga la scuola, gli studenti ed i loro genitori ciascuno secondo i rispettivi ruoli e responsabilità
- vuole creare un accordo rispetto all'ambiente educativo, alla comunicazione, alle regole, alla didattica e al riconoscimento dei ruoli, con l'obiettivo di creare un clima funzionale allo svolgimento delle attività scolastiche
- ha il fine di favorire la crescita personale e culturale dei bambini e dei ragazzi, attraverso la costruzione di un percorso educativo basato sulla corresponsabilità
- sollecita un rapporto scuola-famiglia non episodico ma costruito dentro un progetto educativo condiviso e continuo.
- All'atto dell'iscrizione del proprio figlio alla scuola, i genitori sottoscrivono il Patto Educativo che indica in maniera esplicita e precisa gli impegni, i doveri ed i diritti degli operatori scolastici, delle famiglie e degli alunni.
- Eventuali modifiche al Patto Educativo di Corresponsabilità vengono definite dal Consiglio di Istituto.

PATTO DI CORRESPONSABILITA' TRA SCUOLA E FAMIGLIA

PATTO EDUCATIVO DI COMUNITA'

“Per una nuova alleanza educativa”

SCUOLA STATALE DELL'INFANZIA

“ La scuola è il luogo di formazione e di educazione mediante lo studio, l'acquisizione di conoscenze [...].

La scuola è una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni. In essa ognuno, [...], opera per garantire la formazione alla cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno [...], in armonia con i principi sanciti dalla Costituzione [...]” (art.1 D.P.R. n.249/ 1998 Regolamento recante lo Statuto delle Studentesse e degli Studenti).

Il Patto Educativo di Corresponsabilità (art.5 bis D.P.R. n.235/2007) è, pertanto, il documento con cui scuola e famiglia stabiliscono una serie di accordi per costruire un rapporto di fiducia reciproca, per potenziare le finalità dell'Offerta Formativa e per guidare gli studenti al successo scolastico.

I docenti s'impegnano a:

- illustrare all'inizio di ogni anno scolastico:
 - a) le attività educative e didattiche del Piano dell'Offerta Formativa d'Istituto che impegneranno il bambino durante l'intero anno scolastico;
 - b) le norme comportamentali che il bambino dovrà rispettare (lettura attenta del Regolamento d'Istituto);
- instaurare una relazione corretta con l'alunno e con i genitori, nel rispetto assoluto della privacy;
- essere disponibili all'ascolto e al dialogo con i genitori, in uno spirito di collaborazione per risolvere eventuali difficoltà e/o problemi;
- rispettare i diritti di tutti i bambini;
- promuovere il benessere di ciascuno con se stesso, con gli altri e nell'ambiente;
- proporre esperienze e attività finalizzate al consolidamento dell'identità, alla conquista dell'autonomia, al riconoscimento e sviluppo della competenza, all'acquisizione delle prime forme di educazione alla cittadinanza;
- garantire ai genitori il diritto all'informazione sulla vita scolastica del/della figlio/a.

I genitori s'impegnano a:

- prendere attenta visione del POF e del Regolamento d'Istituto;
- rispettare le norme contenute nel regolamento interno (orario, modalità di accesso alla scuola ecc.);
- instaurare una relazione corretta con il Dirigente Scolastico, con i docenti, con gli altri genitori e con tutto il personale della scuola;
- partecipare alla vita della scuola con spirito di collaborazione;
- essere disponibili all'ascolto e al dialogo con gli insegnanti in un clima di stima reciproca e nel rispetto dei diversi ruoli educativi e formativi.

Il presente Patto, approvato all'unanimità dal Consiglio di Istituto con delibera n° 13 del 26/11/08, viene sottoscritto dal Dirigente Scolastico per conto di questo Istituto.

PATTO DI CORRESPONSABILITA' TRA SCUOLA E FAMIGLIA

PATTO EDUCATIVO DI COMUNITA'

“Per una nuova alleanza educativa”

SCUOLE PRIMARIE E SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO

“ La scuola è il luogo di formazione e di educazione mediante lo studio, l'acquisizione di conoscenze [...].

La scuola è una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni. In essa ognuno, [...], opera per garantire la formazione alla cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno [...], in armonia con i principi sanciti dalla Costituzione [...]” (art.1 D.P.R. n.249/ 1998 Regolamento recante lo Statuto delle Studentesse e degli Studenti).

Il Patto Educativo di Corresponsabilità (art.5 bis D.P.R. n.235/2007) è, pertanto, il documento con cui scuola e famiglia stabiliscono una serie di accordi per costruire un rapporto di fiducia reciproca, per potenziare le finalità dell'Offerta Formativa e per guidare gli studenti al successo scolastico.

I docenti s'impegnano a:

- illustrare all'inizio di ogni anno scolastico:
- a) le attività educative e didattiche del Piano dell'Offerta Formativa d'Istituto che impegneranno l'alunno durante l'intero anno scolastico;
- b) le norme comportamentali che l'alunno dovrà rispettare (lettura attenta del Regolamento d'Istituto);
- instaurare una relazione corretta con l'alunno e con i genitori, nel rispetto assoluto della privacy;
- essere disponibili all'ascolto e al dialogo con i genitori, in uno spirito di collaborazione per risolvere eventuali difficoltà e/o problemi;
- rispettare e valorizzare la personalità dello studente;
- accertare, all'inizio dell'anno scolastico, i livelli di partenza dell'alunno per progettare e programmare la propria offerta formativa in base alla situazione iniziale della classe;
- presentare le attività, i contenuti, le metodologie, gli strumenti di verifica di ogni singola materia di studio e i criteri di valutazione approvati dal Collegio dei Docenti;
- comunicare alle famiglie l'andamento didattico e disciplinare (valutazioni, assenze, ritardi, ...);
- motivare l'alunno all'apprendimento, aiutandolo a scoprire e a valorizzare le proprie capacità e attitudini;
- seguire e aiutare l'alunno nel lavoro e sviluppare forme di apprendimento collaborativo con i compagni;
- rispettare i ritmi e i modi individuali di apprendimento e, nei limiti del possibile, modificare la metodologia e/o organizzare le attività di recupero per permettere all'alunno di raggiungere gli obiettivi programmati;
- utilizzare il momento della correzione dei compiti come momento formativo;
- aiutare l'alunno a sviluppare capacità di autovalutazione in rapporto agli obiettivi disciplinari e comportamentali;
- favorire in classe momenti di dialogo tra gli alunni per stimolarli a considerare punti di vista diversi dai propri al fine di riconoscere e modificare eventuali pregiudizi;
- offrire al ragazzo una preparazione adeguata e qualificata anche in relazione ai passaggi di ordine scolastico;
- garantire a tutti gli alunni le stesse opportunità scolastiche;
- educare l'alunno al rispetto per le persone;
- adottare una serena severità al fine di far comprendere all'alunno il significato di eventuali rimproveri e/o provvedimenti disciplinari diretti a correggere comportamenti inadeguati;
- informare i genitori in merito ai provvedimenti disciplinari adottati nei confronti del figlio.

I genitori s'impegnano a:

- prendere attenta visione del POF e del Regolamento d'Istituto;
- responsabilizzare il proprio figlio verso gli impegni scolastici, i doveri e le norme di vita comunitaria stabiliti all'interno del Regolamento d'Istituto;
- instaurare una relazione corretta con il Dirigente Scolastico, con i docenti, con gli altri genitori e con tutto il personale della scuola;
- partecipare agli incontri scuola-famiglia, sia in forma di ricevimento generale con tutti i docenti, sia in forma di colloquio individuale secondo l'orario di ricevimento dei singoli docenti sia, in caso di necessità, in forma di colloquio individuale su appuntamento;
- essere disponibili all'ascolto e al dialogo con gli insegnanti, in uno spirito di collaborazione per risolvere eventuali difficoltà e/o problemi;
- prendere visione della progettazione educativo-didattica della classe, chiedere chiarimenti, esprimere pareri sulle scelte educative della scuola e formulare proposte per la progettazione di percorsi educativi;
- sensibilizzare il figlio al valore della scuola e dell'apprendimento;
- garantire un controllo costante dello zaino e porre attenzione nell'acquisto di materiale scolastico ingombrante e inutile;
- controllare che i propri figli portino a scuola solo il materiale necessario per le attività didattiche ed evitare che portino da casa oggetti pericolosi per la propria e l'altrui incolumità e oggetti di valore;
- favorire l'autonomia personale del figlio, aiutandolo nella organizzazione di tempi adeguati per i compiti, per il gioco,
- verificare l'impegno nello studio e l'esecuzione dei compiti a casa;
- controllare il diario quotidianamente, le verifiche e le comunicazioni scuola-famiglia;
- sollecitare e controllare la frequenza regolare e puntuale delle lezioni, giustificando, ove necessario, assenze e ritardi determinati da effettive e reali esigenze;
- educare il figlio al rispetto del Dirigente Scolastico, dei docenti, dei compagni e di tutto il personale della scuola;
- raccomandare al figlio di evitare comportamenti che possano ostacolare il conseguimento dei valori sociali, educativi e formativi che la Scuola propone;
- educare il figlio ad un uso corretto delle strutture e delle attrezzature scolastiche, nel rispetto della proprietà comune e dei diritti degli altri studenti;
- risarcire i danni che il figlio abbia arrecato alle strutture della scuola, alle attrezzature ed al materiale didattico;
- evitare di esprimere pareri contrari in merito ai provvedimenti presi dalla scuola senza aver interpellato gli organi scolastici di competenza;
- far capire al proprio figlio che i provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e mirano al rafforzamento del senso di responsabilità.

L'alunno s'impegna a :

- avere rispetto nei confronti del Dirigente Scolastico, dei docenti, dei compagni e di tutto il personale scolastico;
- mantenere un comportamento corretto e rispettoso delle norme disciplinari stabilite all'interno del Regolamento d'Istituto;
- utilizzare in ogni circostanza un linguaggio educato;
- vestire in modo adeguato al contesto scolastico;
- essere puntuale e frequentare regolarmente le lezioni;
- studiare costantemente ed eseguire i compiti a casa, perché essi costituiscono un importante momento di rielaborazione personale di conoscenze e abilità apprese a scuola;
- svolgere in classe le esercitazioni assegnate, rispettando i tempi stabiliti dall'insegnante e i tempi di lavoro dei compagni;
- comunicare ai genitori esiti di interrogazioni e verifiche scritte;
- collaborare con l'insegnante e aiutare qualche compagno in difficoltà durante lo svolgimento di un'esercitazione in classe;
- rispettare le opinioni dei compagni anche se non condivise;
- considerare punti di vista diversi dal proprio al fine di riconoscere e modificare eventuali pregiudizi;
- ascoltare e mettere in pratica i suggerimenti degli insegnanti sul piano del comportamento e dell'apprendimento;
- portare il materiale e gli strumenti necessari per l'attività didattica;
- usare il diario per annotare compiti, avvisi e comunicazioni scuola-famiglia;
- utilizzare correttamente le strutture e le attrezzature, nel rispetto della proprietà comune e dei diritti degli altri studenti;
- spegnere i telefoni cellulari e gli altri dispositivi elettronici durante le ore di lezione.

Il presente Patto, approvato all'unanimità dal Consiglio di Istituto con delibera n° 13 del 26/11/08, viene sottoscritto dal Dirigente Scolastico per conto di questo Istituto.

LE SCELTE EDUCATIVE

FINALITA' E ORDINAMENTO DELLA SCUOLA PRIMARIA

Art. 118 -1. La scuola primaria nell'ambito dell'istruzione obbligatoria, concorre alla formazione dell'uomo e del cittadino secondo i principi sanciti dalla Costituzione e nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità individuali, sociali e culturali. Essa si propone lo sviluppo della personalità del fanciullo promuovendone la prima alfabetizzazione culturale.

I PRINCIPI FONDAMENTALI DELLA COSTITUZIONE ITALIANA AI QUALI FACCIAMO RIFERIMENTO SONO:

Articolo 3

Tutti i cittadini hanno pari dignità sociali e sono uguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. E' compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e la eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

Articolo 33

L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento.

La Repubblica detta le norme generali sull'istruzione ed istituisce scuole statali per tutti gli ordini e gradi.

Enti e privati hanno diritto di istituire scuole ed istituti di educazione, senza oneri per lo Stato.

La legge, nel fissare i diritti e gli obblighi delle scuole non statali che chiedono la parità, deve assicurare ad esse piena libertà e ai loro alunni e alunne un trattamento scolastico equipollente a quello degli alunni e alunne di scuole statali.

E' prescritto un esame di Stato per l'ammissione ai vari ordini di scuole o per la conclusione di essi e per la abilitazione all'esercizio professionale.

Le istituzioni di alta cultura, università ed accademie, hanno il diritto di darsi ordinamento autonomo nei limiti stabiliti dalle leggi dello Stato.

Articolo 34

La scuola è aperta a tutti.

L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita.

I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi.

La Repubblica rende effettivo questo diritto con borse di studio, assegni alle famiglie ed altre provvidenze, che devono essere attribuite per concorso.

INOLTRE CI ISPIRIAMO A CIO' CHE E' INDICATO NEL D.P.C.M. DEL 07.06.1995

1 - Uguaglianza

1.1 Nessuna discriminazione nell'erogazione del servizio scolastico può essere compiuta per motivi riguardanti sesso, condizioni psicofisiche e socio-economiche .

2 - Imparzialità e regolarità

2.1 I soggetti erogatori del servizio scolastico agiscono secondo criteri di obiettività ed equità

2.2 L'Istituto Comprensivo di Nembro garantisce la regolarità e la continuità del servizio secondo le indicazioni stabilite dal Consiglio di Istituto e le attività educative e didattiche secondo le modalità indicate dal Collegio Docenti.

3 - Accoglienza e integrazione

3.1 La scuola si impegna, con opportuni ed adeguati atteggiamenti ed azioni di tutti gli operatori del servizio, a favorire l'accoglienza dei genitori e degli alunni e alunne, l'inserimento e l'integrazione di questi ultimi, con particolare riguardo alla fase di ingresso alle classi iniziali ed alle situazioni di rilevante necessità. Particolare impegno è prestato per la soluzione delle problematiche relative agli alunni e alunne stranieri e a quelle in situazioni di handicap.

Per garantire la piena accoglienza e la fattiva collaborazione degli alunni e alunne nella Scuola operano alcune Commissioni:

Commissione	continuità
Commissione	intercultura
Commissione	alunni e alunne portatori di handicap
Commissione	educazione alla salute
Commissione	sicurezza
Commissione	autonomia – P.O.F.
Commissione	multimedialità

3.2 Nello svolgimento della propria attività ogni operatore ha pieno rispetto dei diritti e degli interessi dello studente.

I DIRITTI

1. Gli alunni e alunne hanno il diritto di usufruire del tempo scolastico e delle opportunità educative che sono organizzate, senza che nulla intralci il normale funzionamento della giornata scolastica. Gli alunni e alunne hanno diritto a che tutto il tempo trascorso a scuola sia funzionale alla qualità del progetto educativo.
2. Gli alunni e alunne hanno diritto di trascorrere il tempo scolastico in ambienti sani, puliti, sicuri.
3. Tutti i bambini hanno il diritto di crescere, affermando la propria autonomia. Essi devono essere informati e coinvolti nelle decisioni che li riguardano.
4. I genitori, ovvero i legali rappresentanti degli alunni e alunne, hanno il diritto di avere colloqui, regolarmente programmati, con gli insegnanti.
5. Gli alunni e alunne hanno il diritto al gioco libero e/o organizzato nei tempi stabiliti dall'orario scolastico.
6. Ogni alunno ha il diritto di esprimere, difendere e mantenere le proprie opinioni.
7. Tutti gli alunni e alunne hanno il diritto di essere seguiti nel loro lavoro, ad essere rispettati nei tempi richiesti dallo svolgimento dei compiti, a ricevere aiuto, se necessario, dall'insegnante o dai compagni.
8. Tutti gli alunni e alunne hanno diritto al controllo dei lavori svolti ed hanno diritto alla valutazione delle verifiche.
9. Tutti gli alunni e alunne hanno diritto di essere rispettati come persona dai compagni, dalle compagne e dagli adulti che si occupano di loro. Essi hanno il diritto di comprendere il significato di eventuali rimproveri che sono diretti a correggere comportamenti inadeguati e non a mettere in discussione loro, come persona.
10. Ogni allievo e allieva ha il diritto:
 - di essere ascoltato e compreso;
 - di dialogare liberamente;
 - di essere valutato in modo equo nel suo comportamento.

I DOVERI

- 1 Gli alunni e alunne hanno il dovere di rispettare l'orario stabilito dalla scuola.
- 2 Gli alunni e alunne hanno il dovere di frequentare regolarmente la scuola. Ogni assenza va giustificata; non sono permesse uscite anticipate, se non autorizzate sulla base di adeguate motivazioni.
- 3 Gli alunni e le alunne della scuola primaria hanno il dovere di entrare a scuola senza essere accompagnati dai genitori, se non in caso di accertata necessità. Ciò allo scopo di:
 - evitare disturbo all'attività didattica;
 - permettere all'alunno di responsabilizzarsi e di rendersi sempre più autonomo;
 - evitare diversità di trattamento ingiustificate.
- 4 I genitori degli alunni e alunne hanno il dovere di partecipare alle riunioni e/o ai colloqui fissati, per essere informati sull'andamento dell'attività scolastica.
- 5 Gli alunni e alunne hanno il dovere di utilizzare correttamente le attrezzature, gli spazi e i tempi delle attività scolastiche, nel rispetto della proprietà comune e dei diritti degli altri; hanno il dovere di rispettare le regole fissate dall'organizzazione del plesso scolastico.
- 6 Tutti gli alunni e alunne hanno il dovere di rispettare le opinioni degli altri anche se non condivise.
- 7 Tutti gli alunni e alunne hanno il dovere di svolgere i compiti assegnati, di rispettare i tempi dei compagni, di aiutarli in caso di difficoltà.
- 8 Tutti gli alunni e alunne hanno il dovere di svolgere i compiti assegnati a casa, perché essi costituiscono esercitazioni delle abilità apprese a scuola.
- 9 Gli alunni e alunne hanno il dovere di rispettare tutti: adulti, insegnanti, operatori scolastici, genitori che si occupano della loro educazione.
- 10 L'alunno ha il dovere di ascoltare e mettere in pratica i suggerimenti degli insegnanti sul piano del comportamento e dell'apprendimento.

4 - Diritto di scelta, obbligo scolastico e frequenza

- 4.1 L'utente ha la facoltà di scegliere fra le istituzioni che erogano il servizio scolastico. La libertà di scelta si esercita fra le istituzioni scolastiche statali dello stesso ordine, nei limiti della capienza obiettiva di ciascuna e sempre che ciò non comporti aumento di organico. In caso di eccedenza di domanda va, comunque, considerato il criterio della territorialità (residenza, domicilio, sede di lavoro dei famigliari, ecc.).
- 4.2 L'obbligo scolastico e la regolarità della frequenza sono assicurati con interventi di prevenzione e controllo dell'evasione da parte di tutte le istituzioni coinvolte, che collaborano tra loro in modo funzionale ed organico.
- 4.3 Le iscrizioni degli alunni e alunne della scuola primaria e la formazione delle classi e delle sezioni sono disciplinate dal TITOLO IV sez.1^a del Regolamento di Istituto.
- 4.4 Le iscrizioni della scuola materna statale e la formazione delle sezioni sono disciplinate dal TITOLO IV sez. 6^a del Regolamento di Istituto.
- 4.5 Per facilitare la frequenza della scuola si sono istituite due commissioni specifiche nel P.O. F. :
Commissione - Progetto Salute.
Commissione - Continuità scuola Statale dell'Infanzia – Primaria – scuola Secondaria di 1° Grado
- 4.6 Dall'anno scolastico 2000/01 è operante lo "Sportello di psicologia Scolastica", finanziato dall'Amministrazione Comunale di Nembro, per docenti, alunni e alunne e loro genitori

5 - Partecipazione, efficienza e trasparenza

- 5.1 Istituzioni, personale, genitori, alunni e alunne, sono protagonisti e responsabili dell'attuazione dell'autonomia attraverso una gestione partecipata della scuola, nell'ambito degli organi e delle procedure vigenti. I loro comportamenti devono la più ampia realizzazione degli standard generali del servizio.
- 5.2 Le istituzioni scolastiche e gli enti locali si impegnano a favorire le attività extra scolastiche che realizzano la funzione della scuola come centro di promozione culturale, sociale e civile, consentendo l'uso degli edifici e delle attrezzature fuori dall'orario del servizio scolastico. Il Consiglio di Istituto autorizza l'uso delle strutture scolastiche, compatibilmente con l'orario di funzionamento della scuola.
- 5.3 Le istituzioni scolastiche, al fine di promuovere ogni forma di partecipazione, garantiscono la massima semplificazione delle procedure ed un'informazione completa e trasparente.
- 5.4 L'attività scolastica e in particolare l'orario di servizio di tutte le componenti, si uniforma a criteri di efficienza, di efficacia e di flessibilità nell'organizzazione dei servizi amministrativi, dell'attività didattica e dell'offerta formativa integrata.

L'orario di lavoro di tutte le componenti è il seguente:

Personale docente

Attività di insegnamento per la scuola statale dell'infanzia

L'attività di insegnamento si svolge in h.25 settimanali. L'attività didattica viene articolata in programmazione annuale, bimestrale, in verifiche bimestrali e di fine anno.

Attività di insegnamento per la scuola primaria

L'attività di insegnamento si svolge in h.22 settimanali, distribuite in non meno di 5 giornate settimanali. Alle h.22 settimanali di insegnamento, vanno aggiunte h.2 da dedicare, anche in modo flessibile e su base plurisettimanale, alla programmazione didattica da attuarsi in incontri collegiali dei docenti delle classi, in tempi non coincidenti con l'orario delle lezioni.

Attività di insegnamento per la scuola secondaria di 1° grado

L'attività di insegnamento si svolge in h.18 settimanali di cattedra, distribuiti in non meno di 5 giorni settimanali.

A tutti gli insegnanti dei tre ordini è data la possibilità di fruire di orario part-time.

Personale Amministrativo, Tecnico, Ausiliario

- L'orario di servizio del personale amministrativo si svolge in h. 36 settimanali e può essere articolato secondo i criteri previsti dagli articoli 35, 26 e 37 del D.P.R. n. 209 del 1987 e dall'art. 14, comma 15 del D.P.R. n. 399 del 1988.

Dirigente Scolastico

Il Capo di Istituto, in relazione alla posizione che ad esso spetta nell'istituzione scolastica e alla specificità delle funzioni e responsabilità assegnategli, organizza il proprio orario di lavoro nell'ambito dell'orario di servizio dell'istituzione secondo i criteri della flessibilità, sulla base delle esigenze connesse all'esercizio delle funzioni di competenza, garantendo la presenza tutte le volte sia richiesta dalla natura delle attività affidate alla propria responsabilità. Assicura in ogni caso una presenza ordinaria di h. 36 settimanali.

6- Libertà di insegnamento ed aggiornamento del personale

- 6.1 La programmazione assicura il rispetto delle libertà di insegnamento dei docenti e garantisce la formazione dell'alunno, facilitandone le potenzialità evolutive e contribuendo allo sviluppo armonico della personalità, nel rispetto degli obiettivi formativi nazionali e di quelli espressi dalla Comunità locale.
- 6.2 L'aggiornamento e la formazione costituiscono un impegno per tutto il personale scolastico ed un compito per l'amministrazione, che assicura interventi organici e regolari.
- 6.3 Per le stesse finalità, la scuola garantisce e organizza le modalità di aggiornamento del personale in collaborazione con istituzioni ed enti culturali, nell'ambito delle linee di indirizzo e delle strategie di intervento definite dall'amministrazione.
- 6.4 Le finalità educative che gli insegnanti si propongono sono descritte dall'art. 1 della Legge 148/90:
 - alfabetizzazione culturale
 - convivenza democratica
 - continuità educativa e dall'art. 3 della Costituzione.

RILEVAZIONE DEI BISOGNI DEGLI ALUNNI E DELLE ALUNNE

Dall'analisi socio-economica emergono quelli che potrebbero essere i bisogni dei bambini.

- A) Necessità di socializzare per superare l'individualismo e la scarsa disponibilità a collaborare.
Bisogno di avere punti di riferimento chiari per prendere coscienza di determinati valori e per superare l'atteggiamento di superficialità e di passività.
Bisogno di avere un atteggiamento critico nelle diverse situazioni per superare il conformismo.
- B) Bisogno di poter relazionare utilizzando una comunicazione adeguata.
Bisogno di arricchire le proprie esperienze, di manipolare cose concrete di trasformare materiale ed oggetti.
Bisogno di possedere strumenti per decodificare e utilizzare in modo adeguato i messaggi dei mass-media.
Bisogno di alfabetizzare riguardo alle nuove tecnologie e a stabilire una concreta "relazione" con esse.
- C) Bisogno di poter recuperare la "memoria storica" per creare un legame tra presente e passato perché nel passato stanno le sue origini.
- D) Bisogno di ripristinare un contatto con l'ambiente naturale prendendo coscienza della sua importanza vitale, formando alla coscienza dell'appartenenza alla comunità nazionale, europea, mondiale e alla responsabilità nei riguardi del mondo (ecologia in tutti i sensi e a tutti i livelli).
- E) Bisogno di prendere coscienza e di saper rispettare le diversità relative ai vari gruppi etnici e religiosi presenti sul territorio, favorendone l'integrazione positiva.
Bisogno di puntare sull'acquisizione di nuovi linguaggi, compreso l'apprendimento di altre lingue.
- F) Bisogno di favorire lo stato di benessere globale del bambino, consentendo l'acquisizione di atteggiamenti positivi verso sé, verso gli altri in sinergia con l'ambiente.

PROPOSTE DELLA SCUOLA

Per soddisfare i bisogni della comunità scolastica si indicano delle proposte di cui gli insegnanti potranno tener conto nella stesura degli obiettivi educativi. Si presuppone dunque che questa impostazione educativa abbia un riscontro positivo da parte delle famiglie: è necessario innanzitutto che anche la famiglia sia consapevole dei bisogni dei figli e che si ponga in atteggiamento di disponibilità nei confronti della scuola. Scuola e famiglia non si devono contrapporre ma devono dialogare ed essere pronte entrambe a ricevere stimoli reciproci. Pertanto la scuola propone:

- A) Stimolare gli scambi e i collegamenti fra le varie classi, favorendone le attività orizzontali e verticali.
Favorire la formazione di atteggiamenti positivi nei confronti di alunni e alunne portatori in situazione di handicap.
Favorire gli scambi fra plessi e strutture sociali presenti sul territorio.
Utilizzare le agenzie culturali del paese, chiedendo collaborazione ed interventi nell'attività educativa e didattica
Utilizzare gli spazi ricreativi per bambini e partecipare alle iniziative culturali e ricreative del paese (mostre di pittura, giochi dei ragazzi, spettacoli teatrali, cineforum per ragazzi, ecc.)
Stimolare l'abitudine a discutere e a considerare punti di vista diversi dai propri per superare i pregiudizi.
- B) Abituare gli alunni e alunne ad affrontare situazioni relazionali diverse, stimolando la comunicazione nei vari linguaggi.
Favorire l'allestimento e l'utilizzo di laboratori fornendoli di materiali vario per giungere ad una libera "espressione artistica".
Utilizzare i mass-media per conoscerli e per scoprire struttura e finalità.
- C) Favorire la conoscenza storica del paese ed eventualmente anche quella del paese e di origine della famiglia dell'alunno.
Valorizzare le tradizioni e i " reperti storici " della Comunità (strumenti di lavoro, oggetti vari, abitazioni ...)
Rapportare la situazione attuale con quella del passato, partendo da quello più vicino all'alunno.
Favorire nell'alunno lo sviluppo critico rispetto alla realtà circostante e la sua disponibilità ad un cambiamento consapevole (ciò potrebbe essere raggiunto soprattutto attraverso la metodologia della ricerca).
Permettere una fruizione di fonti culturali diverse da quelle scolastiche.
- D) Favorire escursioni sul territorio e stimolare un atteggiamento di rispetto dell'ambiente e di salvaguardia delle risorse naturali.
Favorire iniziative per il ripristino dell'ambiente naturale.
- E) Inserire ed integrare i bambini stranieri nella struttura scolastica, garantendo una uguaglianza di opportunità .

Promuovere l'insegnamento dell'educazione linguistica, come mezzo di comunicazione, conoscenza e scambio culturale.

Fornire ai bambini, con il coinvolgimento delle famiglie, l'opportunità di sentirsi protagonisti, portatori e trasmettitori di una cultura diversa.

Comprendere ed accettare i valori culturali e i costumi del nuovo paese

Far conoscere i valori culturali e i costumi del proprio paese

Confrontare la propria identità socio-culturale con quella del nuovo paese nel rispetto di entrambe.

F Prendere coscienza del valore del corpo sia come espressione della propria personalità, che come strumento irrinunciabile di relazione con altri

Instaurare relazioni positive tra compagni, permettendo la verifica completa delle proprie potenzialità e dei propri limiti.

Acquisire una mentalità "sportiva", capace di far accettare le sconfitte e limitare la super valutazione di sé non solo nel gioco.

Acquisire posture corrette per prevenire l'insorgenza di paramorfismi e dimorfismi .

Avviare ad una corretta educazione igienica ed alimentare.

AREA DELL'INTEGRAZIONE

Criteria generali per l'integrazione degli alunni diversamente abili

La scuola deve promuovere la valorizzazione delle diversità individuali sociali e culturali e costruire un ambiente educativo di apprendimento che consideri basilari la diversità, integrazione delle competenze, il rispetto dell'identità e la valorizzazione dei percorsi personali. Solo così il bambino diversamente abile sarà accolto come portatore di novità e risorse per il cammino educativo di tutti (legge 104/92 e successiva L. integrativa n. 136/99)

Definizione dell'insegnamento di sostegno

L'insegnante di sostegno, assegnato alla classe/sezione e non all'alunno, opera:

- Nelle classi comuni in cui sono inseriti soggetti diversamente abili;
- Collegialmente con i docenti assegnati alla classe in tutti i momenti della vita scolastica: conoscenza degli allievi, rapporto con le famiglia, programmazione e verifica di obiettivi, contenuti , strumenti, tempi di realizzazione dell'attività scolastica.
- Con interventi individualizzati

Il progetto per l'integrazione degli alunni diversamente abili

L'integrazione dell'alunno diversamente abile prevede la stesura collegiale di un progetto individualizzato che miri a promuovere il massimo dell'autonomia, a favorire l'acquisizione di competenze e abilità espressive comunicative, nonché basilari strumenti linguistici e matematici, relative alla potenzialità del soggetto.

La stesura della progettazione necessita di una mappa delle conoscenze di ogni specifico alunno attraverso:

- La diagnosi funzionale: descrizione della compromissione funzionale dello stato psico-fisico dell'alunno redatto dall'ASL;
- Il profilo dinamico funzionale: indica in via prioritaria, dopo un primo periodo di inserimento scolastico , il prevedibile livello di sviluppo che l'alunno diversamente abile dimostra di possedere nei tempi brevi e nei tempi medi (due anni);
- Il piano educativo individualizzato: documento nel quale sono riportati e descritti gli interventi integrati e predisposti, in un determinato periodo di tempo.

Nel nostro Istituto Comprensivo si attuano modalità di raccordo funzionali alla continuità educativa tra i diversi ordini scolastici, (scuola statale dell'infanzia, primaria, scuola secondaria di 1° grado e superiori) attraverso lo scambio di notizie sul percorso educativo realizzato, evidenziando potenzialità e difficoltà dell'alunno e strategie utilizzate.

La scuola mantiene inoltre rapporti di collaborazione con le altre agenzie educative presenti sul territorio, con l'ASL e con altri Enti Locali.

LA SCUOLA STATALE DELL'INFANZIA

PRESENTAZIONE DELLA SCUOLA

LA STORIA

La scuola dell'infanzia di Viana nasce da un lascito dell'opera Zilioli che richiedeva di offrire un luogo - spazio per gli alunni di Viana. Da un sondaggio era emersa la volontà dei cittadini di costruire una scuola materna pubblica. La struttura fu operante come istituzione statale nell'anno 1975, costruita adiacente alla già esistente ex casa padronale Zilioli, adibita successivamente a C.S.E..

La scuola si caratterizzò subito per alcune scelte educative metodologiche, in particolare l'organizzazione per sezioni omogenee per età; dall'anno scolastico 2000/01 è stata modificata in sezioni eterogenee a due età per l'insorgere di nuove esigenze educative e didattiche. Quest'anno scolastico 2009/2010 sono presenti tre sezioni eterogenee a 3 età'. Inoltre la vicinanza con la struttura del C.S.E. ha permesso negli anni di affrontare il tema della diversità sia in momenti di vicinanza quotidiana, sia in momenti più organizzati.

Parte rilevante ha avuto la documentazione dei vari anni trascorsi attraverso:

- a) raccolta di materiale audio, videocassette, diapositive, fotografie, catalogate per anni;
- b) alcune esperienze vissute, dagli alunni e alunne;
- c) un archivio - biblioteca.

DESCRIZIONE DELL'EDIFICIO

L'edificio scolastico è così strutturato:

Piano terra: esistono 3 aule, uno spazio ridotto adibito a salone, un piccolo spazio adiacente alla cucina e utilizzato come refettorio. I servizi igienici sono insufficienti in rapporto al numero dei bambini iscritti.

Piano Rialzato: dormitorio con annessi i servizi igienici.

Data l'assenza di spazi per le attività di gruppo, ogni mattina il salone e il dormitorio vengono predisposti e adibiti ai laboratori.

L'edificio è circondato da un vasto parco con giochi e sabbionaia e da un cortile che alleviano in parte la carenza di spazi all'interno dell'edificio.

ORGANIZZAZIONE

La scuola offre il suo servizio con un'apertura giornaliera di h. 9,30.

L'organico docente è composto da 6 insegnanti titolari ed eventuali insegnanti di sostegno.

Per offrire un miglior intervento educativo - didattico le insegnanti hanno strutturato l'orario di servizio settimanale flessibile per avere così una maggiore compresenza ed attuare i vari progetti proposti.

Già prima della sperimentazione ASCANIO la nostra scuola nella formulazione dell'orario ha considerato alcuni criteri fondamentali quali:

- 1 la flessibilità;
- 2 la maggior contemporaneità;
- 3 la divisione in piccoli gruppi degli alunni;
- 4 le risposte sempre più individualizzate e personalizzate sia al singolo sia al bambino con disagio.

Inoltre l'orario a scaletta risponde, a nostro avviso, sia ai bisogni dell'alunno nel gruppo classe sia nel considerare gli interventi didattici organizzati quali ad esempio:

- classi aperte;
- uso dei laboratori;
- attività di intersezione;
- attività di micro gruppo e/o di recupero.

LE SCELTE EDUCATIVE

LE FINALITA' E GLI OBIETTIVI ISTITUZIONALI DELLA SCUOLA

Come sottolineato nelle indicazioni per il curricolo si pone la finalità di:

- promuovere lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza, della cittadinanza.

I BISOGNI EDUCATIVI NELLA SOCIETA' CONTEMPORANEA

In una società in continuo movimento la scuola dell'infanzia si confronta con la complessità e la pluralità di modelli di comportamento e di orientamenti di valore. Ciò comporta:

- A) arricchimento, valorizzazione ma anche decondizionamento dai modelli culturali negativi in collaborazione con le famiglie;
- B) massima attenzione alla conoscenza/uso dei mezzi mass - mediali;
- C) conoscenza e compenetrazione dei diversi sistemi simbolico - culturali per garantire ad ogni soggetto pari opportunità educative;
- D) riconoscimento di alcuni valori fondamentali quali la tolleranza, la solidarietà e la collaborazione come patrimonio della nostra e altrui cultura;
- E) collaborazione, continuità tra le varie agenzie educative con programmazioni articolate.

I BISOGNI EDUCATIVI SPECIFICI DEL CONTESTO AMBIENTALE

Dalla rilevazione del comportamento degli alunni e delle alunne e dalle ansie che emergono nel rapporto genitori / scuola / famiglia, si sono evidenziati i seguenti bisogni di:

- inserirsi in un ambiente sociale;
- esprimere le proprie necessità;
- acquisire autonomia attraverso il fare;
- vivere ogni esperienza in modo concreto;
- giocare;
- conoscere se stesso attraverso esperienze corporee;
- prendere coscienza delle proprie capacità e acquisire sicurezza;
- esplorare per conoscere e rispettare l'ambiente naturale;
- prendere coscienza e rispettare le diversità;
- utilizzare in modo personale e creativo i vari linguaggi verbali e non verbali.

Alla luce di quanto sopra, la scuola dell'infanzia di Nembro Viana intende attuare un rapporto di fattiva collaborazione, ma anche di integrazione con la famiglia per restituire all'alunno spazi e tempi educativi adeguati alle sue necessità di sviluppo.

LE SCELTE CURRICOLARI

I TEMI E GLI ARGOMENTI ESSENZIALI

Le indicazioni nazionali evidenziano che è solo attraverso il fare produttivo e le esperienze dirette... che l'alunno apprende.

Le proposte di tipo curricolare sono divise in cinque campi di esperienza dove vengono evidenziati i traguardi di sviluppo da conseguire.

- Il sé e l'altro dove si sviluppano capacità inerenti l'autonomia, la stima di sé, l'identità e la costruttiva relazione con gli altri.
- Il Corpo in movimento in cui si sviluppano capacità di motricità fine e globale, di percezione del sé corporeo e di educazione alla salute.
- Linguaggi, creatività, espressione dove i bambini sono portati ad esprimere con immaginazione e creatività le loro emozioni e i loro pensieri.
- La conoscenza del mondo volta alla ricerca, alla scoperta, all'osservazione, all'azione e alla soluzione di problemi.
- Discorsi e le parole: i bambini apprendono a comunicare verbalmente, a descrivere le proprie esperienze, a conversare e a dialogare.

LE MODALITA' DI STRUTTURAZIONE DEI PERCORSI

Lavorare per progetti integrati, piuttosto che per singoli ambiti o per obiettivi è la nostra impostazione curricolare dove si pone come punto di partenza dell'azione educativa l'esperienza dell'alunno piuttosto che i saperi formalizzati.

Il nostro progetto, da costruirsi in progressione, si basa sul criterio della flessibilità, sia nei tempi, sia negli spazi, valorizzando la diversità del singolo (stili cognitivi, tempi apprenditivi) e considera soprattutto la plasticità e il dinamismo dello sviluppo infantile.

Inizialmente ogni nostro percorso prevede un momento di situazione stimolo comune a tutta la scuola. Agganciare le nostre proposte alla sfera affettiva - motivazionale permette infatti all'alunno di ancorare la propria esperienza ad una dimensione che passi dal fantastico al reale e viceversa (pensiero animistico dell'alunno).

Da qui la scelta di sfondi integratori, storie proposte stimolo divise per tappe.

Tutto ciò è teso a sviluppare delle dimensioni di crescita quali:

- IL SAPERE
- IL SAPER FARE
- IL SAPER ESSERE

attraverso:

- la METODOLOGIA della RICERCA e PROBLEMATIZZAZIONE
- la SUDDIVISIONE in SOTTOGRUPPI
- l'ESPERIENZA DIRETTA

per portare gli alunni e le alunne a rielaborare il loro sapere attraverso l'uso di molteplici codici (espressivi, linguistici, simbolici).

Uso dei laboratori: per noi il laboratorio è un luogo dove insieme si esplora, si scopre, si pensa, si ipotizza, si verifica costruendo di conseguenza relazioni che permettono il confronto, la problematizzazione, la crescita armonica e creativa della persona.

L'AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

La nostra scuola, come del resto la normativa scolastica, ha nel corso degli anni subito notevoli modifiche. Dalla scuola materna evidenziata dagli orientamenti del 1969 si è passati alla scuola statale dell'infanzia secondo le indicazioni dei nuovi orientamenti del 1991 e della Legge N.53/2003 e delle indicazioni per il curricolo del 2007. La nostra scuola sensibile e a volte anticipatoria, alle modificazioni socio culturali e ideologiche, ha "modificato" nel corso degli anni la sua organizzazione: da insegnante unica al doppio organico, da scuola chiusa a scuola aperta integrando e allargando le proposte sul territorio; da scuola strutturata in sezioni omogenee a scuola strutturata in sezioni eterogenee su due e tre fasce di età per offrire ad ogni alunno e alunna proposte adeguate al proprio livello di maturazione.

LA SCELTA DEI CRITERI

Alla base delle nostre scelte didattiche ci sono sempre state delle riflessioni pedagogiche che in sede collegiale ci hanno portato poi a definire gli aspetti salienti del nostro agire educativo.

In particolare:

- il momento dell'accoglienza sia essa quotidiana o programmata per il periodo d'inizio di ogni anno scolastico;
- il fare ludico come modalità essenziale di conoscenza dell'alunno, perché solo attraverso l'azione e la problematizzazione egli perviene alla rielaborazione attraverso l'uso di codici diversi;
- la massima considerazione per la dimensione emotiva, affettiva dell'alunno come base della cognitivtà;
- ricerca di uno stile educativo comune e condiviso , nella relazione educativa non è importante solo cosa si fa , ma anche come ci si propone all'alunno e alla famiglia;
- l'importanza per l'insegnante di essere e di sentirsi parte di un gruppo di lavoro (il team dell'insegnante);
- la valorizzazione del sé psicologico, ogni essere è unico e irripetibile e come tale va educato e valorizzato seguendo percorsi personalizzati ed integrati al fine di potenziare e stimolare le capacità critiche, il pensiero divergente e soprattutto la creatività;
- l'ascolto, ogni alunno e alunna stabilisce relazioni, manifesta emozioni, racconta se stesso e si rivela agli altri per quello che è;
- visione reticolare degli apprendimenti;
- il nostro ruolo che ascolta, propone, predispone nuovi stili;
- ricerca di strategie di accoglienza e inserimento;
- collaborazione scuola famiglia - agenzie territoriali, il nostro agire ha una ricaduta sull'alunno e quindi di riflesso su chi vive ed opera accanto a lui;
- la valorizzazione del curricolo implicito per rendere "visibile" il progetto della scuola;
- la complessità della valutazione nella scuola statale dell'infanzia.

Se si assume la convinzione che la scuola è un'istituzione in funzione degli alunni e alunne, garante di offerte di qualità, si accetta il principio che è doveroso documentare le scelte attuate. La nostra scuola rende conto non solo dei risultati raggiunti dall'alunno, ma anche delle condizioni operative in cui si è collocato, del come osserva, comprende, e documenta per l'auto- chiarificazione dei processi interni al sistema formativo.

Ogni percorso prevede attraverso l'osservazione sistematica e l'uso di tabelle:

- l'analisi dei pre - requisiti e della rilevazione della situazione iniziale;
- la ricerca di indicatori per la verifica - valutazione "in itinere" e finale quali ad esempio l'attenzione, la partecipazione, la motivazione, l'autonomia, la comprensione alle consegne date, le modalità relazionali;
- la valutazione intesa come osservazione/comprendimento temporale del percorso di crescita dell'alunno e non come definizione meritocratica di abilità e competenze, essa infatti si desume non dal prodotto, ma dalla interazione che è avvenuta tra l'alunno, l'esperienza e la sua concettualizzazione.

I PROGETTI

PROGETTI REALIZZATI E REALIZZABILI

La scuola dell'Infanzia organizza e propone specifici progetti:

EDUCAZIONE ALLA SALUTE

Educazione alimentare

Progetto : “Colazione che passione” proposto dall'ASL e sviluppato dalle docenti

- O.F. -Conoscere e saper scegliere i cibi indicati per una sana colazione e merenda
-Utilizzare la tazza per consumare la colazione.
-Consumare la colazione senza l'ausilio della televisione.

Mezzi e strumenti : Questionario fornito dall'Asl, cibi, utensili, da cucina.

Persone coinvolte : Bambini di 4 e 5 anni, insegnanti di sezione.

Prevenzione al tabagismo

Progetto : “Alla conquista del Pass per la città del Sole, una città senza fumo” proposto dall'ASL e sviluppato dalle docenti.

- O.F. -Intuire attraverso la favola i danni della nicotina.
-Comprendere che è meglio non fumare.

Mezzi e strumenti : Questionario fornito dall'ASL, travestimenti vari, materiali psicomotori...

Persone coinvolte : Bambini di 5 anni, insegnanti di sezione.

Educazione all'igiene orale

Progetto : “Tenerone, Coccolina e gli amici dei denti” proposto dall'ASL e sviluppato dalle docenti.

- O.F. -Comprendere l'importanza di avere denti sani.
-Apprendere l'importanza di mangiare pochi cibi dolci perchè cariano i denti.
-Apprendere l'abitudine all'uso quotidiano dello spazzolino e del dentifricio
-Conoscere e non temere la figura del dentista.

Mezzi e strumenti : Libretto fornito dall'ASL, spazzolini, dentifrici, strumenti del dentista.

Persone coinvolte : Bambini di 4 anni, insegnanti di sezione e quando possibile esperti esterni.

Prevenzione incidenti domestici

Progetto : “Le avventure di Baffetto il coniglietto” proposto dall'ASL e sviluppato dalle docenti.

- O.F. -Apprendere alcune norme di comportamento relative alla prevenzione degli incidenti domestici.

Mezzi e strumenti : Libretto fornito dall'ASL.

Persone coinvolte :Bambini di 4 anni, insegnanti di sezione.

Scuola sicura

Progetto : “Pierino cerca guai” proposto dall'I.C.

- O.F.: -Apprendere comportamenti adeguati in caso di calamità naturali.

Mezzi e strumenti : Libretto con storia.

Persone coinvolte : Bambini di 4 anni, insegnanti di sezione.

EDUCAZIONE STRADALE

La strada e le sue regole

Progetto : “Sicuri sulla strada”.

- O.F. -Conoscere la funzione del vigile e considerarlo come “persona amica”
-Conoscere e rispettare le regole di comportamento del pedone.
-Conoscere l'importanza dei segnali stradali e del loro rispetto.

Mezzi e strumenti : Strumenti di lavoro del vigile, segnali stradali, semaforo.

Persone coinvolte : Bambini di 5 anni, insegnanti di sezione, Agente di Polizia Locale.

OBIETTIVI FORMATIVI

Tenuto conto delle nuove indicazioni relative a “Cittadinanza e Costituzione”, la scuola dell’infanzia si propone come un contesto di sviluppo del senso della cittadinanza attraverso la scoperta degli altri, dei loro bisogni, della necessità di gestire i contrasti attraverso le relazioni, il dialogo, l’espressione del proprio pensiero e l’attenzione al punto di vista dell’altro. Pertanto la scuola si propone i seguenti obiettivi:

RELAZIONE CON GLI ALTRI

- Stimolare l’attitudine a discutere e a considerare punti di vista diversi dai propri per poter superare i pregiudizi e le false conoscenze.
- Favorire la formazione di atteggiamenti positivi nei confronti di alunni e alunne diversamente abili

CONOSCENZA DI SE’

- Instaurare relazioni positive con i compagni, permettendo la verifica completa delle proprie potenzialità e dei propri limiti
- Acquisire una mentalità capace di accettare le sconfitte e di limitare la super valutazione di sè
- Prendere coscienza del valore del corpo sia come espressione della propria personalità sia come strumento irrinunciabile di relazione con l’altro

CITTADINANZA E COSTITUZIONE

Sviluppare nell’alunno il rispetto della realtà circostante e la disponibilità ad un cambiamento consapevole

PROGETTI PER L'ANNO SCOLASTICO 2009 – 2010

Nel corso dell'anno scolastico 2009/2010 si intendono proporre i seguenti corsi:

- corso di manipolazione (argilla) per i bambini di 4 anni
- lingua inglese per i bambini di 5 anni;

Tali scelte maturate a seguito delle osservazioni relative ai bisogni dei nostri alunni sono finalizzate a:

Per il corso manipolazione argilla:

- stimolare la creatività e la fantasia
- acquisire metodi che aiutino ad esprimersi

Per il corso di approccio alla lingua inglese:

- rispondere al bisogno sempre più crescente di conoscenza di una nuova lingua.

Per il corso di educazione musicale:

- Rispondere al bisogno sempre più crescente di conoscenza di una nuova lingua

GIORNATA TIPO PRESSO LA SCUOLA DELL'INFANZIA DI NEMBRO / VIANA

Anno Scolastico 2009/10

- | | |
|---------------|---|
| 7.45 – 8.30 | Anticipo e gioco in libera aggregazione |
| 8.30 – 9.30 | Accoglienza e libera aggregazione dei bambini prima in grande gruppo nel salone, poi libera aggregazione nella propria sezione |
| 9.30 – 10.30 | Canti, giochi di animazione, rituali igienici per la preparazione al consumo della frutta, appello, calendario, incarichi, conversazioni, gioco spontaneo e consumo della frutta |
| 10.30 – 12.00 | Gruppi omogenei per età per attività di laboratori di manipolazione, pittorici, psicomotricità per sviluppare abilità e competenze attraverso l'organizzazione degli spazi e l'uso creativo dei materiali |
| 12.00 – 12.10 | Ritualità igienici per la consumazione del pranzo |
| 12.10 – 12.45 | Pranzo |
| 12.45 – 13.30 | Gioco libero in salone o in giardino |
| 13.30 – 15.30 | Per i bimbi di 3 anni riposo |
| 13.30 – 15.30 | Per i bimbi di 4 e 5 anni attività di sezione e in gruppo omogeneo o eterogeneo |
| 15.30 – 15.45 | Consumo della merenda |
| 15.45 – 15.50 | Rituale di preparazione per i bambini che usufruiscono dei trasporti, conversazione e lettura |
| 15.45 – 16.00 | Uscita con i genitori |
| 16.00 – 17.15 | Prolungamento e libera aggregazione |

ORE 7.45 – 13.30 ORARIO MINIMO

ORE 7.45 – 16.00 ORARIO MEDIO

ORE 7.45 – 17.15 ORARIO MASSIMO

LA SCUOLA PRIMARIA

a 27 ore

Le discipline e le attività del curriculum obbligatorio sono le seguenti e sono così settimanalmente ripartite:

DISCIPLINE: per alcune discipline è indicato il numero minimo e massimo	ORE / SETTIMANA		
	cl. prime	cl. seconde	cl. terze, quarte e quinte
LINGUA ITALIANA	7	7	6
MATEMATICA	6	6	6
SCIENZE	2	2	2
TECNOLOGIA**	1	1	1
AREA STORICO-GEOGRAFICA (storia, geografia, cittadinanza e Costituzione***)	4	4	4
EDUCAZIONE ALL'IMMAGINE	1 - 2	1 - 2	1 - 2
EDUCAZIONE MOTORIA	1 - 2	1 - 2	1 - 2
EDUCAZIONE MUSICALE	1 - 2	1 - 2	1 - 2
LINGUA INGLESE	1	2	3
RELIGIONE CATTOLICA	2	2	2

Si ipotizza un uso flessibile del monte ore annuale del curriculum raggruppando le ore di una disciplina in funzione ai bisogni e alle esigenze didattiche del gruppo classe o a particolari momenti dell'anno scolastico (Natale, spettacolo di fine anno, nuoto...).

(**) Tecnologia, per il corrente a.s., può rientrare nel quadro orario dell'area matematico-scientifica e/o essere svolta per pacchetti orari dedicati, comprensivi dell'insegnamento dell'informatica.

(***) L'insegnamento di cittadinanza e Costituzione è compreso nell'area degli insegnamenti storico geografici-sociali come previsto dalla legge 169/08

Nel quadro di riferimento delle Indicazioni Nazionali e per il Curricolo si tiene conto anche degli indirizzi relativi alla quota regionale del Piano di Studio personalizzato dal sistema di istruzione.

Orario a settimana lunga

- da LUNEDI' a VENERDI': dalle ore 8.25 alle ore 12.55 per tutte le classi
- SABATO: dalle ore 8.25 alle ore 11.55 per tutte le classi
- MERCOLEDI': dalle ore 14.30 alle ore 16.30
- LUNEDI' (2 ore opzionali): dalle ore 14.30 alle ore 16.30

Orario a settimana corta

- da LUNEDI' a VENERDI': dalle ore 8.25 alle ore 12.55
- LUNEDI', MERCOLEDI' e GIOVEDI': dalle ore 14.30 alle ore 16.30
- VENERDI' (2 ore opzionali) dalle ore 14.30 alle ore 16.30 solo dal 06/11/09 al 21/05/10

LE SCELTE CURRICOLARI

LA PROGRAMMAZIONE DIDATTICA

La programmazione didattica procede in riferimento a quella educativa di cui rende specifici contenuti e itinerari ai livelli di:

- 1) analisi della situazione che corrisponde all'individuazione delle condizioni di partenza di ogni alunno nella scuola e nella realtà in cui vive; conoscenza, quindi, della realtà scolastica (strutture, mezzi, ecc.); ambientale (famiglia, rione, ecc.); personale (insegnanti, bambini, personale ausiliario, ecc.);
- 2) obiettivi che corrispondono alla formazione di abilità controllabili;
- 3) contenuti che sono correlati alle esperienze dei bambini, alle richieste della società per il conseguimento, in tempi diversi e secondo le metodologie più idonee, agli obiettivi programmati in rapporto alle situazioni;
- 4) metodologie, strategie e strumenti di insegnamento scelti e organizzati in funzione degli obiettivi ed in rapporto ai contenuti. Le metodologie si articolano nelle tre grandi aree:
 - esperienza ludica ed operativa
 - comunicazione
 - ricerca
- 5) verifiche e valutazioni effettuate durante il processo, danno luogo alla "valutazione formativa", che ha anche la funzione di attivare i processi di revisione e riprogettazione dell'attività educativa stessa (feedback).

La programmazione didattica:

- a) viene elaborata ed approvata dal Consiglio di Intersezione, di Interclasse o di classe;
- b) delinea il percorso formativo della classe e del singolo alunno adeguando ad essi gli interventi operativi;
- c) utilizza il contributo delle varie aree disciplinari per il raggiungimento degli obiettivi e delle finalità indicate dal Consiglio di Intersezione, di Interclasse o di classe e dal Collegio Docenti;
- d) si sottopone sistematicamente a momenti di verifica e di valutazione dei risultati, al fine di adeguare l'azione didattica alle esigenze formative che emergono in itinere;
- e) si pubblicizza attraverso le informazioni necessarie all'utenza del servizio scolastico (Consiglio di Classe, Interclasse, Intersezione, assemblee dei genitori).

In particolare la scuola si prefigge il raggiungimento al termine del curricolo scolastico, dei seguenti obiettivi.

AREA LINGUISTICA

ASCOLTARE:

- a) sapersi mettere in posizione di ascolto nei confronti di chi parla; (istruzioni, conversazioni, spiegazioni), ascoltando in silenzio e rispondendo a semplici domande o ripetendo l'argomento.

PARLARE:

- a) saper parlare con adeguato tono di voce, in modo chiaro e comprensibile;
- b) saper formulare una domanda in modo chiaro e pertinente;
- c) saper esporre esperienze personali in modo ordinato;
- d) saper riferire il contenuto di semplici testi informativi;
- e) acquisire una iniziale capacità di utilizzare alcuni termini dei linguaggi specifici, in relazione alle discipline di studio;
- f) saper memorizzare.

LEGGERE:

- a) possedere la strumentalità della lettura, saper leggere rispettando le pause e le intonazioni, con adeguato volume di voce
- b) saper comprendere il significato di un termine nel contesto della frase
- c) conoscere l'ordine alfabetico e saper cercare velocemente una parola sul vocabolario;
- d) saper utilizzare i sinonimi;
- e) saper suddividere un testo semplice in sequenze cogliendo l'idea principale;

- f) saper individuare nel testo gli elementi principali.

SCRIVERE:

- a) saper scrivere con una grafia comprensibile;
- b) saper scrivere con un certo ordine anche dal punto di vista grafico, rispettando i margini e le righe;
- c) saper scrivere correttamente dal punto di vista ortografico (usare correttamente le doppie, la h, i suoni simili, la divisione in sillabe nell'andare a capo);
- d) saper usare i segni di punteggiatura: punto, due punti, punto e virgola, punto esclamativo, punto interrogativo;
- e) saper ricostruire un testo semplice in modo logico (avvio al riassunto);
- f) saper comporre un testo utilizzando frasi semplici con soggetto, predicato, qualche espansione, rispettando le concordanze;
- g) saper esprimere un'esperienza personale in modo logico e ordinato;
- h) saper produrre semplici testi descrittivi e informativi, relazioni, lettere;
- i) sapersi avviare alla stesura di un testo utilizzando schemi costruiti collettivamente.

RIFLESSIONE LINGUISTICA:

- a) conoscere le principali regole ortografiche.
- b) saper utilizzare e conoscere le parti fondamentali del discorso;
- c) saper analizzare grammaticalmente una frase.

AREA LOGICO – MATEMATICA

CAPACITA' DI RISOLVERE PROBLEMI

- a) saper risolvere semplici situazioni con il calcolo mentale rapido;
- b) saper comprendere il testo di un problema individuando i dati (essenziali, abbondanti, contraddittori, mancanti);
- c) saper risolvere un problema con più domande e più operazioni (percorso guidato).

ARITMETICA

- a) saper eseguire correttamente le 4 operazioni e saper applicare la proprietà del calcolo rapido;
- b) saper eseguire calcoli orali e scritti con rapidità e sicurezza (sapere le tabelline senza ricorrere alla numerazione);
- c) saper eseguire le prove delle 4 operazioni;
- d) saper eseguire operazioni con numeri decimali;
- e) saper riconoscere frazioni proprie, improprie, apparenti.

GEOMETRIA

- a) saper operare trasformazioni con le misure del S.M.D.;
- b) saper misurare con precisione un segmento;
- c) aver la nozione di perimetro, area e il concetto di equivalenza;
- d) saper riconoscere le figure equiestese;
- e) saper misurare il perimetro e calcolare l'area delle figure piane.

SCIENZE

saper osservare situazioni, fatti e fenomeni del mondo circostante;
saper riconoscere analogie e differenze;
saper individuare rapporti di causa - effetto.

AREA EDUCATIVA

OBIETTIVI DEL PROGETTO EDUCATIVO

ABILITA' RELAZIONALI

- a) sapersi mettere in relazione positiva con i compagni e le compagne per collaborare e risolvere conflitti
- b) saper riconoscere il valore di ciascuna persona, riconoscendo e apprezzando le differenze.

Instaurare rapporti con gli adulti

- salutare educatamente all'inizio e alla fine delle lezioni;
- saper comunicare con gli insegnanti e gli adulti che operano nella scuola nei modi e nei tempi appropriati;
- accettare i richiami dell'insegnante e, in caso, chiedere educatamente spiegazioni in merito;
- essere sinceri e leali: non dare false giustificazioni ai comportamenti errati;
- non prendere oggetti e materiali dalla cattedra e dagli armadi senza chiedere il permesso.

Instaurare rapporti con l'ambiente:

- aver cura dell'ambiente e dell'arredo scolastico mantenendolo pulito ed efficiente
- non invadere lo spazio dei compagni;
- lasciare pulito il proprio spazio e in ordine il proprio banco.

Rispettare le regole di vita comune:

- non uscire dalla classe al cambio dell'insegnante;
- arrivare con puntualità alle lezioni e rispettare orari e tempi della scuola;
- chiedere di intervenire per alzata di mano e rispettare il proprio turno;

ABILITA' PSICOMOTORIE

- saper organizzare lo spazio di lavoro in funzione dell'attività che si sta svolgendo;
- selezionare i movimenti funzionali alle attività proposte.

PARTECIPAZIONE

- intervenire in modo pertinente e propositivo;
- offrire il proprio contributo al lavoro comune;
- reperire fonti di informazione in situazioni strutturate.

ABILITA' OPERATIVE: METODO DI STUDIO E DI LAVORO

- essere capaci di attenzione: ascoltare e richiedere spiegazioni in riferimento all'attività da svolgere;
- portare il materiale occorrente;
- selezionare e utilizzare strumenti e materiali funzionali alle attività;
- seguire procedure date;
- selezionare procedure funzionali;
- rispettare i tempi assegnati;
- realizzare un prodotto finale;
- verificare e valutare il prodotto;
- riconoscere e correggere gli errori
- riconoscere ed interiorizzare le procedure.

Funzionali al raggiungimento degli obiettivi sono la scelta dei libri di testo e la riflessione individuale a casa.

Nella scelta dei libri di testo e delle strumentazioni didattiche, la scuola assume come criteri di riferimento la validità culturale e la funzionalità educativa, con particolare riguardo agli obiettivi formativi. Nella programmazione dell'azione educativa e didattica i docenti devono adottare soluzioni idonee a rendere possibile un'equa distribuzione dei testi scolastici nell'arco della settimana, in modo da evitare, nella stessa giornata, un sovraccarico di materiali didattici da trasportare.

I docenti, pur riconoscendo la validità delle attività extra scolastiche, sottolineano l'importanza e la priorità di un momento di riflessione individuale a casa, su quanto appreso durante le ore di lezione, tenendo conto dei tempi a loro disposizione. Nell'assegnazione dei compiti da svolgere a casa, il docente opera in coerenza con la

programmazione didattica di classi parallele, tenendo presente la necessità di rispettare razionali tempi di studio degli alunni e alunne.

I compiti a casa sono assegnati per:

- Rafforzare e consolidare gli apprendimenti e le abilità apprese in classe;
- Responsabilizzare gradualmente il bambino ed avviarlo al lavoro autonomo;
- Offrire alle famiglie un'occasione di conoscenza della vita della scuola e di "dialogo" con i figli;
- Far reperire materiale ed informazioni e riportare esperienze.

La scuola nell'assegnazione dei compiti tiene conto:

- Dei giorni di rientro pomeridiano e del fine settimana;
- Che esiste un limite fisiologico di impegno oltre il quale si genera stanchezza e/o rifiuto psicologico;
- Del bisogno di tempo libero e di gioco dell'alunno;
- Della classe frequentata in modo che le esercitazioni impegnino lo scolaro per un periodo limitato.

La scuola si impegna a valutare i compiti:

- In modo sistematico per non deludere le aspettative dell'alunno;
- In modo individuale senza sottrarre troppo tempo operativo alla classe;
- In modo collettivo per una rilevazione complessiva del lavoro svolto dalla classe; con correzioni a casa da parte dell'insegnante, integrate poi in classe, dalle spiegazioni agli alunni e alunne rispetto agli errori riscontrati.

La scuola fa in modo di potenziare le abilità degli allievi nel completare il loro lavoro a casa, attraverso utili abitudini di studio, relative alla capacità di:

- organizzarsi
- pianificare la settimana
- programmare il pomeriggio

Per questo attiva e propone progetti di avviamento alla ricerca del proprio personale metodo di studio.

ATTIVITA' OPZIONALI NELL'AMBITO DEL CURRICOLO

La nostra scuola oltre al programma ministeriale, offre le seguenti attività opzionali all'interno del curriculum.

ATTIVITA' RIFERITE ALL'EDUCAZIONE AMBIENTALE:

- interventi delle guardie ecologiche della Comunità Montana e degli esperti AIES per la conoscenza delle caratteristiche ambientali del nostro territorio;
- approfondimento delle tematiche di carattere ecologico (la raccolta differenziata dei rifiuti, il problema dell'inquinamento, la salvaguardia ambientale...);
- escursioni guidate e non sul territorio;
- partecipazione alla Festa degli Alberi;
- programmazione di interventi concreti per valorizzare l'ambiente (attività di giardinaggio ed orticoltura nel prato della scuola).
- interventi del Circolo Astrofili Bergamaschi e visita all'osservatorio astronomico di Ganda

ATTIVITA' RIFERITE ALL'EDUCAZIONE ALLA SALUTE ED ALLA SICUREZZA

- interventi dell'assistente sanitaria per sviluppare alcuni argomenti di carattere igienico - sanitario (igiene dentale, educazione alimentare, igiene personale, conoscenza del corpo umano, prevenzione delle malattie...);
- interventi di volontari dell'AVIS e AIDO di Nembro
- simulazione di situazioni di pericolo o di emergenza per l'acquisizione di comportamenti corretti e lo sviluppo di una cultura di protezione civile;
- prove periodiche di evacuazione dell'edificio scolastico;
- attività di riconoscimento e di memorizzazione della segnaletica relativa ai piani di emergenza e conoscenza del suo significato;
- interventi di psicomotricità finalizzati a migliorare l'integrazione scolastica degli alunni e alunne con difficoltà di relazione.

ATTIVITA' FINALIZZATE ALLA CONOSCENZA DEI BENI CULTURALI ED ARTISTICI DEL TERRITORIO

- viaggi di istruzione, in relazione ai contenuti della ricerca storica, geografica e scientifica;
- intervento di esperti dell'Accademia Carrara per accostare gli alunni e alunne all'arte;
- visite guidate a musei e strutture di rilevanza culturale;
- collaborazione col Fondo per l'Ambiente Italiano per le giornate "di primavera del F.A.I."
- uso delle agenzie culturali del territorio, in particolare della biblioteca civica;
- progetto di interventi per l'accostamento degli alunni e alunne alla "risorsa biblioteca";
- partecipazione ad iniziative culturali e ricreative del paese (mostre di pittura, concorsi tematici, spettacoli teatrali, ecc.);
- intervento di esperti del Coordinamento dei gruppi musicali per accostare gli alunni e alunne alla musica;
- interventi della Polizia Municipale per l'approfondimento dei contenuti del programma di educazione stradale.

ATTIVITA' MOTORIA

"Mens sana in corpore sano" è il motto latino che meglio esprime la funzione dell'attività motoria e dello sport.

Le attività sportive, infatti, maturano nell'alunno le capacità di stabilire corretti rapporti interpersonali, di mettere a disposizione del gruppo le proprie abilità tecniche e tattiche, di acquisire capacità critica nei confronti di comportamenti estranei alla vera essenza dello sport (assunzione di atteggiamenti divistici o aggressivi in caso di sconfitta, mancanza di lealtà e di civismo).

Il nostro Istituto con i progetti di attività motoria intende sviluppare in ogni alunno l'autostima, le competenze sociali e civiche, i valori della cooperazione e del lavoro di squadra sin dalla scuola primaria. Le attività programmate sono affidate e, pertanto, condotte dall'associazione "OPLA" Associazione Sportiva Dilettantistica".

SPORT E SCUOLA

IL PROGETTO

Da diversi anni l'iniziativa di "Sport e Scuola" in collaborazione con l'assessorato allo Sport del Comune di Nembro è diventata parte integrante di un progetto educativo all'interno delle Scuole Primarie.

Nell'anno scolastico saranno proposte le seguenti discipline:

Classi Prime:

Sviluppo schemi motori di base (bocce, atletica, arrampicata)

10 ore psicomotricità

Classi Seconde:

Danza

10 ore psicomotricità

Classi Terze:

Ginnastica artistica

Arrampicata

Calcio

Classi Quarte:

Basket

Mountain bike

Atletica

Classi Quinte:

Judo

Roller

Sci

Pallavolo

Tennis

Società che partecipano al progetto:

A.S.D. David Oratorio – Atalanta B.C. - A.S. Volleymania Nembro - Nembro Danza U.S. Nembrese - G.A.N - CAI Nembro - Atletica Saletti - Sport Form Judo - Ginnastica Alzano - Tennis Club Nembro - Ciclo Team - Basket Nembro 75 - Bocciofila Cantini

Finalità dell'intervento:

Offrire la possibilità alle società sportive di entrare nella scuola per proporre un'esperienza di attività motoria ricca e diversificata, in funzione della costruzione di una ricca "memoria motoria" a sostegno dello sviluppo armonico del bambino. Il percorso pratico e operativo costruito dovrebbe avere una ricaduta positiva sia sui bambini, sia sulle stesse società sportive.

Obiettivi dell'intervento:

- Offrire al bambino l'opportunità di misurare l'efficienza della propria corporeità in modo gioioso;
- Superamento della "specializzazione" precoce;
- Proporre occasioni di gioco in situazioni organizzate in cui il bambino possa realizzare ed esprimere compiutamente la propria personalità;
- Salvaguardare la salute e il benessere mediante l'impegno fisico e sportivo.

Metodologia:

Proposta di n. 3 o 4 discipline sportive diverse per anno.

Durata dell'intervento:

da 6 a 10 ore a sport proposto per ogni singola classe.

Gli interventi servono da dimostrazione per la continuazione dell'intervento a cura degli insegnanti di classe.

ATTIVITA' DI ANIMAZIONE TEATRALE:

- interventi di Compagnie Teatrali per progetti di animazione teatrale rivolti agli alunni e alunne delle classi seconde;
- allestimento di semplici spettacoli o recitals legati ad alcune ricorrenze dell'anno scolastico (Natale, Carnevale, fine anno scolastico ecc.);
- partecipazione a spettacoli teatrali.
- intervento di una compagnia teatrale con attori madrelingua inglese per le classi terza, quarta e quinta.

ATTIVITA' FINALIZZATE ALLA SOCIALIZZAZIONE ED ALL'INTEGRAZIONE SCOLASTICA DEGLI ALUNNI E DELLE ALUNNE IN SITUAZIONE DI HANDICAP:

- progetti specifici di animazione teatrale e musicale rivolti a gruppi-classe con alunni e alunne diversamente abili;
- percorsi di didattica differenziata rivolti ad alunni e alunne diversamente abili, con l'utilizzo delle tecnologie informatiche;
- organizzazione di incontri socializzanti tra alunni e alunne della scuola primaria ed anziani della casa di riposo;
- attività finalizzate alla continuità educativa (scuola statale dell'infanzia - scuola primaria - scuola secondaria di 1° grado).

Le programmazioni dettagliate relative ai vari progetti sono in visione presso l'ufficio di Presidenza.

LA VALUTAZIONE DEL SERVIZIO SCOLASTICO

La valutazione del servizio prestato dall'istituzione scolastica è un diritto degli utenti e un utile strumento di conoscenza che consente di orientare e migliorare le prestazioni offerte dalla scuola. La valutazione verrà effettuata all'interno dell'Istituto secondo i fattori di qualità che verranno affinati e messi a punto nel corso dei prossimi anni.

La valutazione non può prescindere dai criteri metodologici adottati nella scuola e precisamente:

- stimolare gli alunni e alunne a raggiungere abilità comunicative tramite esperienze che conducano ad una consapevolezza dei diversi tipi di comunicazioni (immagine, figurativa, cinema, teatro, mass media, computer...) per favorire un modo personale e critico superando così i condizionamenti;

- raggiungere apprendimenti che, partendo dalle abilità comunicative, portino l'alunno al possesso di abilità cognitive;
- tener presente il vissuto di ogni alunno, per predisporre un apprendimento intensivo e programmato;
- porre in atto strategie che inducano l'alunno ad ascoltare e comprendere messaggi provenienti dal mondo scolastico ed extrascolastico;
- adeguare spazi e strutturare momenti affinché la lettura diventi per il bambino un piacevole, intelligente e critico strumento per conoscere la realtà.

La scuola, partendo dal presupposto che l'attività scolastica è un processo di formazione armonica della persona che privilegia un approccio problematico alle conoscenze, piuttosto che nozionistico e mnemonico, intende proporre gli **OBIETTIVI COGNITIVI** che si estrinsecano attraverso la capacità di:

- mettere in relazione ed ordinare gli argomenti di un discorso, distinguendo dati o concetti fondamentali da quelli accessori;
- esporre (scritto/orale) in modo chiaro, sintetico e pertinente, i dati assimilati adeguando l'esposizione - comunicazione allo scopo e/o al destinatario;
- applicare procedimenti di analisi e di sintesi nell'acquisizione delle conoscenze favorendo così la formazione del pensiero logico - induttivo tramite l'esercizio di semplici deduzioni;
- individuare rapporto di causa - effetto e le interrelazioni tra fenomeni;
- collocare un soggetto nel suo contesto;
- confrontare le differenti interpretazioni di un fenomeno in riferimento alle fonti;
- operare gli opportuni collegamenti a carattere interdisciplinare;
- orientare alunni e alunne a sviluppare una primaria capacità di autocritica ed autovalutazione.

Strategie da mettere in atto per il conseguimento degli obiettivi cognitivi

- Favorire la partecipazione responsabile e le opportunità di confronto, di conoscenza e di analisi della realtà offerta dalla scuola per una migliore integrazione dell'individuo nella società, attraverso: rappresentazioni teatrali, proiezioni, incontri - confronti, scambi culturali, approcci alla realtà del territorio e tutte le attività integrative utili a tal scopo.
- Lezioni di diversa natura: frontali, di gruppo, riassuntive, esercitazioni, dibattiti di approfondimento anche a carattere interdisciplinare.
- Verifiche orali a carattere individuale, lezioni dialogate di ripasso e approfondimento per incentivare la partecipazione attiva del resto della classe.
- Distribuire incarichi su attività di interesse comune e assegnare agli alunni e alunne argomenti da spiegare ai compagni.
- Stimolare l'interesse e l'attenzione attraverso la problematizzazione degli argomenti cercando insieme soluzioni o interpretazioni.
- Insegnare agli alunni e alunne a schematizzare quanto viene fatto in classe individuando gli aspetti più importanti; guidare a tal scopo nei collegamenti e nelle elaborazioni suggerendo metodi di indagine.
- Accertamento dei pre-requisiti prima di ogni nuova fase di lavoro.
- Correzione motivata degli elaborati per una migliore consapevolezza delle proprie capacità, dei propri limiti e del processo formativo da parte degli studenti.
- Rendere familiari i linguaggi specifici, spiegare il lessico e correggere sistematicamente i vocaboli usati impropriamente.

Strumenti di osservazione, di verifica e di valutazione dell'attività didattica

- Ogni modulo deve dotarsi di strumenti di osservazione sistematica dei comportamenti per rendere la stesura delle osservazioni quadrimestrali il più obiettiva possibile.

Strumenti per la verifica formativa

Al fine di ricavare informazioni operative per il prosieguo della spiegazione si renderà opportuna l'osservazione in itinere del processo di apprendimento degli alunni e alunne mediante le seguenti modalità:

1. osservazioni del lavoro scolastico in classe;
2. valorizzazione contributi degli alunni e alunne durante le lezioni;
3. esercitazioni individuali o collettive;
4. correzione individuale o collettiva dei compiti a casa;
5. brevi test su singole abilità specifiche.

Strumenti per la verifica sommativa

Per rendere il più possibile significativa la rilevazione degli esiti occorre che gli elementi di valutazione raccolti siano in numero congruo e comunque non eccessivo.

Per le valutazioni quadrimestrale e finale:

- verifiche scritte
- verifiche orali

da decidere in sede di programmazione per classi parallele

e/o per modulo stabilendo un metro di valutazione comune.

Si avrà cura di predisporre e presentare prove in veste chiara e facilmente comprensibile.

Fattori che concorrono alla valutazione periodica e finale dell'attività didattica

1. Acquisizione dei contenuti ed eventuale rielaborazione personale dei medesimi.
2. Proprietà espressiva, pertinenza e logicità dell'esposizione.
3. Metodo di lavoro e capacità di rapportarsi ad una situazione problematica.

Nella valutazione finale interverranno questi ulteriori fattori.

1. Livello di partenza.
2. Processo evolutivo e ritmi di apprendimento.
3. Autonomia e partecipazione.
4. Capacità di relazionare e di rapportarsi con i compagni e con gli adulti.

INDICATORI

PER LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO DEGLI ALUNNI E DELLE ALUNNE ai sensi del d.l. 59/2004 e del D.P.R. 122/2009

(art.2 comma 8: "La valutazione del comportamento degli alunni [...] è espressa nella scuola primaria dal docente, ovvero collegialmente dai docenti contitolari della classe, attraverso un giudizio, formulato secondo le modalità deliberate dal collegio dei docenti, riportato nel documento di valutazione")

Giudizio	Indicatore 1 <i>Rispetto delle regole della scuola</i>	Indicatore 2 <i>Collaborazione per il raggiungimento degli obiettivi formativi</i>	Indicatore 3 <i>Costruzione e gestione delle relazioni</i>
OTTIMO	Ha sempre rispettato le regole scolastiche	Ha collaborato costruttivamente e responsabilmente con insegnanti e compagni al raggiungimento degli obiettivi formativi	Ha costruito e mantenuto costantemente buone e positive relazioni con tutti
DISTINTO	Ha generalmente rispettato le regole scolastiche	Ha collaborato con insegnanti e compagni al raggiungimento degli obiettivi formativi	Ha instaurato buone relazioni con tutti
BUONO	Ha rispettato con discontinuità le regole scolastiche	Non sempre ha collaborato con insegnanti e compagni al raggiungimento degli obiettivi formativi	Ha instaurato buone relazioni solo con qualcuno
SUFFICIENTE	Ha raramente rispettato le regole scolastiche	Ha evidenziato difficoltà nell'accettazione degli obiettivi formativi, dimostrando scarsa collaborazione con insegnanti e compagni	Ha instaurato poche relazioni positive, entrando spesso in conflitto
INSUFFICIENTE	Non ha rispettato le regole scolastiche	Ha rifiutato le attività proposte e il dialogo educativo, con atteggiamento provocatori verso insegnanti e compagni	Non ha saputo instaurare buone relazioni assumendo posizioni conflittuali e oppostive

PROCEDURE DI PASSAGGIO DI INFORMAZIONI E DI CONOSCENZE TRA SCUOLA STATALE DELL'INFANZIA E PRIMARIA PER FAVORIRE UN EFFICACE RACCORDO EDUCATIVO E DIDATTICO.

CONTINUITA' SCUOLA STATALE DELL'INFANZIA - PRIMARIA

- Compilazione “schede di osservazione e controllo” e “scheda personale” da parte delle scuole dell'infanzia del territorio e della scuola primaria.
- Incontro di programmazione, a settembre, distintamente per C.D.I. tecnico di scuola statale dell'infanzia e primaria.
- Incontro/confronto nei primi giorni di settembre con docenti delle classi primarie e dell'ultimo anno della scuola statale dell'infanzia sulla programmazione, per la definizione dei prerequisiti e delle abilità di base.
- Somministrazione prove per la formazione delle classi prime (nelle prime due settimane di scuola) a tutti gli alunni, compresi quelli di mono-classe e laddove le classi siano formate a seguito della scelta oraria delle famiglie
- Tabulazione dei risultati nei giorni immediatamente successivi.
- Colloquio/confronto tra docenti dei due ordini di scuola per fine settembre, prima della formazione delle classi.
- Visita alla scuola statale dell'infanzia lasciata, durante il primo mese di lezione.
- Visita alla scuola primaria dell'Istituto da parte dei bambini obbligati in classe prima (periodo marzo/maggio) e svolgimento di attività didattiche.

MODALITA' DI FORMAZIONE DELLE CLASSI PRIME scuola Primaria

(qualora le classi non siano già formate a seguito della scelta oraria delle famiglie)

Le insegnanti della scuola statale dell'infanzia, alla fine dell'anno scolastico, compileranno una scheda di valutazione sul comportamento e l'autonomia, l'inserimento sociale e lo sviluppo psicomotorio di ogni alunno che entrerà nella scuola primaria;

- nei primi 15 giorni di scuola i bambini si suddivideranno in due o in tre gruppi, secondo le compresenze degli insegnanti, senza una definizione fissa dei gruppi stessi. I bambini si potranno unire secondo simpatie nuove o vecchie a rotazione;
- verranno somministrate con dovuta discrezione, secondo modalità e tempi che rispettino le esigenze dei bambini, prove dei prerequisiti di logica e di precalcolo, di prelettura, di scrittura e lessicale, che verranno definiti in collaborazione con le insegnanti di scuola statale dell'infanzia;
- contemporaneamente verranno compilate griglie di osservazione e verranno tabulati risultati delle prove dagli insegnanti del modulo;
- durante le ore di coordinamento delle attività, verranno comparate le griglie di osservazione: i risultati delle prove e le schede di valutazione verranno utilizzate per la formazione delle classi;
- le insegnanti di scuola primaria e scuola statale dell'infanzia si incontreranno per verificare la fattibilità della formazione delle classi e per discutere di casi particolari;
- si procederà quindi alla formazione definitiva delle classi entro la prima decade di ottobre.

Le varie prove si riferiscono alle competenze linguistiche lessicali di base e alle capacità di ragionamento logico e di simbolizzazione.

I prerequisiti riguardanti lo sviluppo psicomotorio e la capacità di stabilire rapporti vengono verificati, valutati e notificati sulle schede di osservazione di ogni bambino, dalle insegnanti della scuola statale dell'infanzia.

E' opportuno non sottoporre i bambini ai test quando sono affaticati da qualche gioco o attività impegnativa.

Non presentare le prove come compiti ma piuttosto come gioco.

Le prove di abilità linguistica non vanno presentate nello stesso giorno di quelle di logico-matematica; le uniche che si possono accostare sono quelle di abilità linguistica e fonologica.

E' preferibile che la somministrazione sia a livello collettivo, perchè ciò rende più facile osservare il comportamento del bambino, quando questi è in attività e contemporaneamente è inserito nella socialità della classe; tuttavia alcune schede possono essere presentate individualmente a discrezione dell'insegnante, poichè questa può ritenere opportuno evitare fenomeni di influenza reciproca.

Le schede vanno presentate al bambino una alla volta, spiegando di ognuna la consegna in modo chiaro e accertandosi che abbia ben capito.

L'insegnante non deve far fretta al bambino, ma aspettare con calma che esegua la prova; se il bambino non riesce ad eseguire la prova entro un limite ragionevole di tempo, ritirare tranquillamente la scheda e proporgli la successiva.

Se la somministrazione è fatta collettivamente, ritirare la scheda via via che i bambini terminano.

**VISITA ALLA SCUOLA PRIMARIA DI COMPETENZA TERRITORIALE DA PARTE
DEI BAMBINI OBBLIGATI ALLA FREQUENZA DELLA SCUOLA PRIMARIA.**

INDICAZIONI PER LO SVOLGIMENTO DI COMUNI ATTIVITA' DIDATTICHE.

OBIETTIVI	TEMPI	METODOLOGIA	ATTIVITA'
<p>Realizzare un progetto di lavoro comune tra scuola primaria e scuola statale dell'infanzia con attività svolte tra gruppi formati da alunni dell'ultimo anno della scuola statale dell'infanzia e della classe prima primaria tese a:</p> <p>a) - favorire l'inserimento dei bambini di cinque anni della scuola primaria;</p> <p>b) - dare la possibilità di sperimentare rapporti scolastici tra bambini di diverse età.</p>	<p>1° INCONTRO: un giorno tra marzo/aprile ore 10</p>	<p>Dopo un accordo con le insegnanti interessate, i bambini della scuola statale dell'infanzia verranno ospitati presso le rispettive scuole elementari.</p> <p>Le insegnanti interessate concorderanno sulla scelta di un semplice racconto o fiaba da analizzare negli incontri seguenti.</p>	<p>Presentazione dell'edificio scolastico: aule, servizi, uffici, laboratori, ecc...</p> <p>Conoscenza dell'ambiente, degli insegnanti, dei compagni e del materiale scolastico.</p>
	<p>2° INCONTRO: Un giorno del mese di maggio ore 9-12</p>	<p>Analisi preventiva del racconto/fiaba effettuato nelle classi di entrambi gli ordini.</p> <p>Incontro con le classi della scuola primaria ed individuazione di sottogruppi di bambini di diverse età.</p>	<p>Individuazione delle sequenze dei personaggi e degli ambienti.</p> <p>Ogni sottogruppo realizza una sequenza del racconto/fiaba e dopo aver pensato insieme la didascalia, i bambini di prima la scrivono.</p>
	<p>3° INCONTRO: Quindici giorni dopo il 2° incontro ore 9-12</p>	<p>I bambini della scuola statale dell'infanzia verranno di nuovo ospitati dai compagni con cui hanno lavorato.</p>	<p>Ogni sottogruppo dramatizzerà le sequenze precedentemente disegnate ricostruendo il racconto/fiaba.</p>

NOTA: si prevedono tre visite guidate alle scuole di competenza territoriale; una sola visita alla scuola se verrà frequentata da pochi alunni. Se gli insegnanti, però, riterranno opportuno effettuare ulteriori incontri, potranno concordarli preventivamente o successivamente fra loro. È previsto, inoltre, un incontro tra i bambini delle scuole dell'infanzia e gli insegnanti delle classi quinte; i bambini delle scuole dell'infanzia saranno accompagnanti a questo incontro dai bambini della classe prima.

Risorse strutturali della scuola primaria

PLESSO DEL CENTRO

Nella scuola sono presenti: 1 palestra, 1 piccola biblioteca per gli alunni e alunne, 1 auletta di musica, 1 piccolo laboratorio di informatica, 1 aula di inglese polifunzionale, 1 ambiente posto nel seminterrato utilizzato per attività di pittura e 1 aula per proiezioni e/o riunioni.

Nell'ambito territoriale sono usufruibili le seguenti strutture: la biblioteca comunale, il centro sportivo comunale, il cine-teatro parrocchiale, il parco degli Alpini.

PLESSO DEL CRESPI

La scuola di Nembro-Crespi risale all'anno 1979, è situata in zona panoramica, collinare, è ben soleggiata e circondata dal verde.

L'edificio scolastico è suddiviso su due piani collegati fra loro anche da un ascensore.

Al piano terra sono situate 4 aule e le aule mensa, l'infermeria, un piccolo locale per attività psicomotoria, un ampio atrio che debitamente predisposto potrebbe essere utilizzato per attività interdisciplinari, un'aula costruita come sala audiovisiva.

E' disponibile una nuova palestra molto funzionale e regolamentare.

Al piano superiore sono situate 8 aule di cui 2 a doppia ampiezza per permettere attività di pittura, animazione, drammatizzazione e manipolazione. Un'aula viene utilizzata per l'insegnamento della lingua straniera. In un piccolo spazio sono stati collocati i computer, la fotocopiatrice e la biblioteca della scuola.

Per favorire l'apprendimento e come supporto all'attività didattica la scuola dispone di sussidi didattici e audiovisivi e di un fotocopiatore.

PLESSO DI GAVARNO

La scuola del plesso di Gavarno di Nembro raccoglie studenti che risiedono nel territorio della stessa frazione e alcune unità che provengono dalla frazione Rinnovata del Comune di Villa di Serio in quanto essa confina con il territorio di Nembro e per le famiglie è più agevole inserire i propri figli nella scuola di Gavarno.

La scuola è dislocata su 2 livelli e sono state abbattute le barriere architettoniche. Al piano terreno è situata l'aula di informatica. Al primo piano si può accedere anche tramite l'ascensore riservato ai portatori di handicap. Su questo stesso piano si trovano 5 aule confortevoli e luminose nonché un'aula di pittura e una adibita alla custodia dei sussidi didattici, audiovisivi e librari, nonché della fotocopiatrice. La scuola non è fornita di scala esterna di sicurezza. Accanto all'edificio scolastico è ubicata la palestra ben attrezzata e utilizzata non solo dagli allievi della scuola, ma anche da gruppi sportivi della frazione e non e dal C.S.E. (Centro Socio Educativo di Nembro).

PLESSO DI VIANA

L'edificio scolastico di Viana risale a circa 40 anni fa, è strutturato su 2 piani rialzati ed un seminterrato. Dispone di un ampio spazio esterno, in parte piantumato e in parte asfaltato, che facilita i momenti di ricreazione e socializzazione fra scuola e famiglia.

A nord dell'edificio scolastico sorge la palestra, utilizzata sia dagli alunni e alunne della scuola primaria che dell'infanzia, che da gruppi sportivi e non, presenti sul territorio.

Circa una decina di anni fa sono stati effettuati lavori per l'abbattimento delle barriere architettoniche, sia all'interno che all'esterno dell'edificio stesso.

Internamente dispone di: un seminterrato con aula di pittura, palestrina e spazio per spettacoli teatrali; da quest'anno questi locali sono utilizzati anche dalla Banda Musicale del paese; un'aula audiovisivi dotata di televisione con videoregistratore e tre computers; un'aula mensa; due piccole aule per il recupero individualizzato.

LA SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO

LE FINALITA'

La scuola secondaria di 1° grado, in base alla legge di riforma n. 1859 del 1962, persegue le seguenti finalità (individuate e precisate dal D.M. del 9 febbraio 1979):

- a) Scuola della formazione dell'uomo e del cittadino: la scuola secondaria di 1° grado è formativa in quanto si preoccupa di offrire occasioni di sviluppo della personalità in tutte le direzioni (etiche, religiose, sociali, intellettive, affettive, operative, creative, ecc.);
- b) Scuola che colloca nel mondo: la scuola secondaria di 1° grado aiuta l'alunno/a ad acquisire progressivamente un'immagine sempre più chiara ed approfondita della realtà sociale, a riconoscere le attività con cui l'uomo provvede alla propria sopravvivenza e trasforma le proprie condizioni di vita;
- e) Scuola orientativa: perché favorisce l'iniziativa del soggetto per il proprio sviluppo e lo pone in condizione di conquistare la propria identità di fronte al contesto sociale;
- d) Scuola secondaria nell'ambito dell'istruzione obbligatoria: successiva alla scuola primaria si colloca all'interno del processo primario di sviluppo della formazione, che si consegue attraverso la continuità dei contenuti, dei metodi e dei mezzi, nell'arco dell'istruzione obbligatoria.

LE STRUTTURE

La scuola secondaria di 1° grado dispone delle seguenti aule e attrezzature:

quindici aule
due laboratori di educazione artistica
due aule di musica
aula polifunzionale (per educazione fisica e per riunioni, recite e concerti)
aula multimediale (diapositive, pannello per l'educazione stradale, televisione)
aula magna (per riunioni, proiezioni, ecc.)
palestra regolamentare
laboratorio di educazione tecnica
laboratorio di scienze
aula di informatica
biblioteca per gli alunni
aule per piccoli gruppi
sala per i colloqui con i genitori
aula per l'animazione

Prospetto orario delle discipline curriculari

delle classi PRIME – SECONDE - TERZE della scuola secondaria di 1° grado –Anno Scolastico 2009/2010

Discipline	Orario delle discipline curriculari
Italiano – Storia - Geografia	9 ore
Approfondimento nell'area letteraria	1 ora
Matematica e scienze	6 ore
Educazione Tecnica	2 ore
Inglese	3 ore
Francese	2 ore
Ed.Artistica	2 ore
Ed. Fisica	2 ore
Ed.Musicale	2 ore
I.R.C.	1 ora
TOTALE	30 ore *

* 30 + 2 ore opzionali per un gruppo di alunni delle classi seconde e terze.

CRITERI PER LA FORMAZIONE DELLE CLASSI PRIME

Gli alunni delle classi V della scuola primaria saranno accompagnati nei locali della Scuola Secondaria per prendere confidenza con il nuovo ambiente e la sua organizzazione.

1. Formazione da parte della commissione di un numero di gruppi corrispondente al numero di classi che si formeranno.
2. I gruppi rispetteranno il criterio dell' equeterogeneità, sia per quanto riguarda le fasce di livello, sia per il numero di maschi e di femmine. Tutto ciò, sulla base delle segnalazioni dei docenti della scuola primaria.
3. Abbinamento dei gruppi così formati, alle sezioni, mediante estrazione pubblica
4. Inserimento nelle classi di appartenenza, degli studenti della classe prima, non ammessi alla classe successiva.
5. Gli studenti diversamente abili iscritti, saranno inseriti uno per classe.
6. Eventuali richieste di spostamento dovranno essere ampiamente motivate per iscritto dalla famiglia e poi vagliate dalla commissione.

CRITERI PER L'INSERIMENTO DEGLI ALUNNI NELLE CLASSI NEL CORSO DELL'ANNO SCOLASTICO

1. L'alunno sarà inserito nella classe meno numerosa e/o problematica, in subordine alla lingua straniera studiata e alla scelta del tempo scuola.

CRITERI PER L'INSERIMENTO DEGLI ALUNNI EXTRACOMUNITARI

Nell'assegnare l'alunno straniero alla classe, si tiene conto di:

1. Corso di studi svolto nel paese di provenienza (attestati riguardanti la sua storia scolastica).
2. Competenze comunicative verbali e non - conoscenza della lingua italiana: livello; conoscenza della lingua straniera: quale e a che livello; - abilità nell'ambito delle attività pratico-manuali, motorie, espressive, operative e relazionali (gioco).
3. Età anagrafica.
4. Intervento di una mediatrice culturale, se necessario, per acquisire informazioni socio-ambientali. (Per questa fase di monitoraggio, il Dirigente Scolastico individuerà una o più figure di riferimento).
5. L'iscrizione ad una classe inferiore a quella di riferimento anagrafica può essere disposta solo in presenza di situazioni di particolare ed accertata difficoltà, previa deliberazione specifica dei Consigli di Classe.

CRITERI DI ASSEGNAZIONE DEI DOCENTI ALLE CLASSI

L' assegnazione delle classi ai singoli docenti è competenza esclusiva del Dirigente Scolastico. Tuttavia tale funzione sarà esercitata nel rispetto dei criteri prefissati dal Consiglio d' Istituto e sulla base della proposta del Collegio dei Docenti, qui di seguito elencati:

- continuità didattica
- graduatoria interna
- accordo tra i docenti della stessa disciplina.

CRITERI COMUNI DI AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA O ALL'ESAME DI LICENZA

1. Raggiungimento degli obiettivi educativi comuni prefissati per la classe
2. Acquisizione di una preparazione sufficiente in tutte le discipline
3. Riconoscimento di progressi significativi rispetto alla situazione di partenza
4. Partecipazione attiva al lavoro di classe e impegno nel lavoro assegnato a casa
5. La presenza di note disciplinari sul registro di classe, sarà valutata sia a riguardo della gravità sia al numero delle stesse
6. L'eventuale non ammissione deve essere sempre valutata in funzione del recupero dell'interessato nel successivo anno scolastico.

CRITERI DI CONDUZIONE DEGLI ESAMI DI LICENZA DELLA SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO PER ALUNNI SVANTAGGIATI

“ Dall’emanazione della legge 517/77 ad oggi, l’approccio della valutazione nella scuola dell’obbligo è positivamente cambiato.

Accanto alla funzione certificativa si è andata sempre più affermando la funzione regolativa in grado di consentire, sulla base delle informazioni via via raccolte, un continuo adeguamento delle proposte di formazione alle reali esigenze dei singoli alunni”.

In conformità a quanto sopra scritto, agli alunni che nel corso del triennio hanno evidenziato gravi difficoltà di apprendimento e per i quali il Consiglio di classe ha predisposto una programmazione differenziata, saranno somministrate prove scritte commisurate alle loro reali capacità.

Il colloquio orale tenderà invece ad accertare l’acquisizione di abilità elementari quali:

- Relazionare su esperienze vissute.
- Svolgere esercizi meccanici.
- Ricostruire le sequenze cronologiche di un lavoro svolto.
- Descrivere materiali e procedimenti di lavoro.

CRITERI DI CONDUZIONE DEL COLLOQUIO D’ESAME

A) Gli alunni, circa un mese prima della fine della scuola, indicheranno una materia dalla quale vorrebbero iniziare il colloquio. Posta la domanda da parte del docente, l’allievo può articolare la risposta utilizzando tutti i materiali e i lavori predisposti durante l’anno.

B) Il C.di Classe, suddividerà gli alunni in quattro fasce di livello e fisserà, di conseguenza, gli obiettivi da verificare in sede d’ esame.

C) Gli allievi inizieranno la prova orale nella materia prescelta, partendo da materiale o documenti proposti dall’insegnante e che essi avranno a disposizione mezz’ora prima del colloquio.

D) La commissione lascerà libero il candidato di effettuare i collegamenti che riterrà opportuni; in caso contrario lo studente sarà opportunamente guidato.

E) Gli alunni del livello alto (prime due fasce) partiranno da materiale non noto; gli alunni delle restanti due fasce partiranno da materiale noto. Sarà chiesto al candidato di contestualizzare il materiale sviluppando un colloquio a livello interdisciplinare in relazione alla fascia d’appartenenza.

F) Resta inteso che gli insegnanti, le cui materie fossero di difficile collegamento da parte degli allievi, potranno intervenire con domande relative alla propria disciplina anche esulando dagli argomenti trattati.

CURRICOLO D'ISTITUTO

Nel quadro di riferimento delle Indicazioni nazionali (riforma Moratti), delle Indicazioni per il curricolo (riforma Fioroni), della Raccomandazione del Parlamento e del Consiglio dell'Unione Europea sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente (18 dicembre 2006) e degli indirizzi relativi alla quota regionale del piano di studio personalizzato del Sistema d'Istruzione (Consiglio Regionale Lombardia 30/07/2009), i docenti hanno elaborato il curricolo d'Istituto che si caratterizza per l'unitarietà del percorso formativo, requisito indispensabile affinché ogni alunno acquisisca le competenze richieste al termine del primo ciclo di istruzione obbligatoria.

La Raccomandazione europea definisce la competenza chiave come "una combinazione di conoscenze, abilità e attitudini. Le competenze chiave sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inserimento sociale e l'occupazione".

La Raccomandazione del Parlamento e del Consiglio europeo individua otto competenze chiave così riformulate dai docenti dell'I.C. di Nembro:

- Comunicare in lingua italiana
- Comunicare in lingua straniera
- Competenze matematiche
- Competenza digitale
- Imparare ad imparare
- Competenze sociali e civiche
- Conoscere se stessi per fare progetti e per operare scelte consapevoli
- Cultura generale.

Le competenze chiave non costituiscono una proposta alternativa alle discipline, né sono da esse separate; al contrario si costruiscono utilizzando i saperi (articolati in abilità/capacità e conoscenze) previsti dai curricoli del primo ciclo d'istruzione, dalla scuola dell'infanzia sino alla scuola secondaria di primo grado.

In sintesi:

- consolidare, riorganizzare e accrescere le capacità e le competenze apprese nei cicli scolastici precedenti
- potenziare le capacità logico-deduttive e acquisire un adeguato metodo di studio
- acquisire competenza nella lettura-comprensione di testi inerenti ai vari ambiti del sapere
- utilizzare un linguaggio corretto, chiaro, lineare, appropriato alle aree disciplinari
- potenziare la conoscenza di una lingua straniera in funzione comunicativa
- possedere specifiche conoscenze e competenze disciplinari
- essere in grado di rielaborare le conoscenze e di utilizzarle in modo metodologicamente corretto in situazioni nuove
- saper analizzare un problema, ricercare soluzioni e inquadrare in un medesimo schema logico questioni diverse
- saper documentare adeguatamente il proprio lavoro
- acquisire, elaborare, assimilare nuove conoscenze e progredire nel proprio apprendimento in modo autonomo, sia all'interno del contesto scolastico sia in altri contesti (a casa, nei percorsi di istruzione e formazione, nell'attività lavorativa)
- acquisire conoscenze e capacità adeguate per l'accesso all'istruzione superiore, ovvero per l'inserimento nel mondo del lavoro.

Unità formativa COMUNICARE IN LINGUA ITALIANA	
Definizione: è la competenza riferibile a tutti i contesti di apprendimento. Comunicare è, inoltre, l'abilità di : ** esprimere e interpretare pensieri, sentimenti, opinioni e fatti in forma orale e scritta in una varietà di contesti (casa, lavoro, tempo libero, ...), ** avere relazioni con gli altri.	
Ambito disciplinare prevalente: Italiano Altre discipline coinvolte: Tutte	
Metodologie: l'insegnante: <ul style="list-style-type: none"> • legge storie e invita alla lettura d'immagini • invita alla rielaborazione del contenuto di una storia e/o di una esperienza • invita gli alunni ad utilizzare tecniche diverse di lettura • guida alla lettura per gruppi di senso • fa ricercare sul dizionario i termini difficili • guida alla selezione delle informazioni principali • invita l'alunno a formulare il discorso con parole proprie, • corregge gli errori linguistici, suggerisce soluzioni lessicali e morfo-sintattiche • guida alla produzione di testi scritti • fornisce indicazioni operative (elaborazione e uso di scalette, tecnica del riassunto ...) 	Materiali <ul style="list-style-type: none"> 1 "Il sussidiario dei linguaggi" 2 testo di grammatica 3 testo di antologia 4 testi di narrativa 5 vocabolario 6 audiovisivi
Articolazione dell'unità formativa: <ul style="list-style-type: none"> * lettura di storie e immagini * conversazioni * lettura di brani antologici * analisi del testo con l'uso di schemi guida * studio di alcuni generi letterari * tecniche per comporre testi di carattere scolastico e personale * utilizzo del vocabolario * studio delle regole ortografiche, morfo-sintattiche e lessicali 	Tempi <p>Intero ciclo di studi</p>
Competenze a conclusione dell'unità formativa: l'alunno: <ul style="list-style-type: none"> • conosce e applica le regole grammaticali studiate • parla in modo chiaro, corretto e coerente • inventa e riferisce storie semplici e/o brevi narrazioni • produce diverse tipologie testuali (descrizione, cronaca, relazione, racconto di carattere personale,...) • scrive testi corretti, ordinati, coerenti e adeguati alle diverse situazioni comunicative e ai diversi scopi • legge in base agli scopi prefissati: 1. piacere della lettura, 2. comprensione del testo, 3. ricerca di dati e informazioni, 4. uso del libro per attività di studio • individua le informazioni principali e le loro relazioni • seleziona in un testo le informazioni utili • rappresenta graficamente le informazioni ricavate da un testo 	Prove finali di verifica <ul style="list-style-type: none"> * Giochi, letture ed esercizi di comprensione * Esercitazioni orali /scritte * Prove strutturate * Interrogazioni Criteri di valutazione <p>Saranno stabiliti in relazione al tipo di prova</p>

Unità formativa COMPETENZE IN LINGUA STRANIERA	
Definizione: è la competenza che presuppone ad esempio un dialogo e problemi in contesti di situazioni pratiche e di soluzioni, * delimitando i campi di indagine e scegliere dati pertinenti, * accettare o rifiutare le opinioni degli altri sulla base di argomentazioni valide e sostenere le proprie convinzioni secondo un criterio logico e coerente.	
Ambito disciplinare prevalente: Lingua straniera	
Ambito disciplinare prevalente: Matematica Metodologie di insegnante.	Materiali
Metodologie: l'insegnante: <ul style="list-style-type: none"> • propone l'ascolto di canzoni, di brevi storie ecc. • introduce gli argomenti partendo da situazioni concrete o ludiche • fa memorizzare un numero sufficiente di vocaboli, di strutture e funzioni • propone l'utilizzo di materiale didattico strutturato e non • suggerisce di utilizzare in brevi dialoghi • guida alla lettura e comprensione del testo; di un problema, ecc. • fa ricercare sul dizionario i termini difficili • conduce gli alunni alla scoperta di relazioni di proprietà e di procedimenti • conosce gli errori linguistici, suggerisce soluzioni precise all'errore • sottolinea l'importanza di un uso sempre più rigoroso del linguaggio • matematico • indica come strumenti validi per l'apprendimento il libro di testo ed il quaderno • propone lavori di gruppo/ esercitazioni al computer • controlla sistematicamente i compiti assegnati e il lavoro svolto in classe • fa leggere in alta voce e fa fare la pronuncia • guida l'alunno ad una corretta autovalutazione 	Materiali <ul style="list-style-type: none"> 1 storie 2 schede e immagini 3 testo in uso 4 aritmetici e logici 4 audiocassette, CD, video 2 strumenti di misurazione 3 vocabolario 3 schede 4 libri operativi 5 libri di testo 6 computer
Articolazione dell'unità formativa: Articolazione dell'unità formativa: * lettura e sottolineatura (mappe, testo, ecc.) finalizzati alla memorizzazione * ricerca di termini e simboli specifici * formalizzazione dei contenuti * guida allo studio di regole, proprietà, definizioni * esercitazioni in classe con la guida dell'insegnante * controllo di base criteri delle conoscenze e/o delle abilità acquisite * recupero delle conoscenze e/o abilità "in itinere" * attività della rete per l'acquisizione di contenuti matematici e per la memorizzazione di automatismi adeguati al compito assegnato * utilizzo degli strumenti	Tempi Tempi Intero ciclo di studi Intero ciclo di studi
Competenze a conclusione dell'unità formativa: l'alunno:	Prove finali di verifica
Competenze a conclusione dell'unità formativa: l'alunno: <ul style="list-style-type: none"> • conosce le istruzioni, simboli, definizioni, proprietà e procedure in ambito culturale e comprende i messaggi parlati in un insieme di situazioni concrete (argomenti di interesse personale e/o appartenenti alla vita di ogni giorno,...) • gli esprime oralmente e compie azioni su argomenti di interesse personale e/o appartenenti alla vita di ogni giorno • conosce le regole del calcolo e le utilizza correttamente • usa correttamente le strutture morfo-sintattiche studiate • situazioni sempre appropriate relative alla sfera quotidiana • usa con correttezza le procedure adeguate nelle situazioni opposte a quelle studiate • legge con i passaggi essenziali di un procedimento logico • analizza i dati di un problema, individua ed esegue procedimenti risolutivi e valuta la coerenza dei risultati • interpreta e usa rappresentazioni grafiche, simboli e termini • traduce il linguaggio simbolico o grafico in linguaggio verbale e viceversa 	Prove finali di verifica * Giochi, letture ed esercizi * di comprensione * Esercitazioni orali /scritte * Prove strutturate * Interrogazioni
espone procedimenti e concetti con padronanza di termini	Criteri di valutazione Criteri di valutazione Saranno stabiliti in Saranno stabiliti in relazione al tipo di prova

Unità formativa COMPETENZA DIGITALE	
Definizione: è la competenza che offre varie opportunità di attivare abilità e di consolidare capacità legate a diverse discipline e a diversi aspetti dell'apprendimento: testi, immagini, animazioni e video, suoni e musica, opere di consultazione, offrono tutte l'occasione per individuare legami trasversali fra le conoscenze e per accrescere le competenze personali di ciascun allievo.	
Discipline coinvolte: Tutte	
<p>Metodologie: l'insegnante guida alunno a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • accendere e spegnere correttamente il computer, usare mouse e tastiera • lavorare con le finestre di Windows/ copiare, spostare, rinominare e cancellare file e cartelle/ organizzare i file in cartelle • conoscere gli strumenti di Word, saper utilizzare le funzioni di base per scrivere e formattare un testo • saper inserire in una pagina di testo elementi grafici come WordArt, ClipArt, tabelle, immagini • conoscere e saper usare gli strumenti di base di Excel; costruire semplici fogli elettronici che richiedono l'uso delle funzioni di base: somma, media, percentuale • rappresentare i dati numerici con diversi tipi di grafici • realizzare o modificare semplici disegni, anche di tipo geometrico, con il computer • acquisire le abilità di base nell'utilizzo del programma Cabri-géomètre • conoscere gli strumenti di PowerPoint per realizzare diapositive e semplici presentazioni con animazioni ed effetti speciali • conoscere gli strumenti di Internet Explorer e saper cercare le informazioni che gli servono 	<p>Materiali:</p> <p>1 libro di testo 2 esercizi e attività proposti dall' insegnante 3 computer 4 collegamento a Internet</p>
<p>Articolazione dell'unità formativa:</p> <ul style="list-style-type: none"> * L'ambiente operativo: Windows * Word * Excel * Power Point e Paint * Cabri- géomètre * Internet 	<p>Tempi</p> <p>Intero ciclo di studi</p>
<p>Competenze a conclusione dell'unità formativa: l'alunno:</p> <ul style="list-style-type: none"> • utilizza un sistema operativo (Windows) e i moduli più comuni: Word, Excel, Power Point, Paint, Internet Explorer • utilizza consapevolmente le risorse di Internet • utilizza Cabri per verificare, visualizzare e sperimentare concetti di geometria del piano e dello spazio • elabora autonomamente testi, disegni e mappe concettuali ecc. • nei lavori di approfondimento e/o di ricerca personale • realizza presentazioni multimediali per attività disciplinari e/o pluridisciplinari 	<p>Prove finali di verifica</p> <p>* Esercizi relativi ai moduli studiati</p>
	<p>Criteri di valutazione</p> <p>Saranno stabiliti in relazione al tipo di prova</p>

Unità formativa IMPARARE AD IMPARARE	
Definizione: questa competenza consente di acquisire, elaborare, assimilare nuove conoscenze e di progredire nel proprio apprendimento in modo autonomo, sia all'interno del contesto scolastico che in altri contesti (a casa, nei percorsi di istruzione e formazione, nell'attività lavorativa).	
Discipline coinvolte: Tutte	
Metodologie: l'insegnante: Saranno individuate dal consiglio di classe/interclasse/intersezione	Materiali, strumenti, spazi Scelti dal consiglio di classe/interclasse/intersezione
Articolazione dell'unità formativa: * presentazione della disciplina da parte di ogni insegnante * guida alla conoscenza e all'utilizzo degli strumenti specifici * lettura guidata dei testi informativi * guida all'elaborazione di schemi riassuntivi * guida alla parafrasi dei contenuti * guida all'elaborazione di mappe in grado di visualizzare correlazioni tra le conoscenze apprese in ambito disciplinare e pluridisciplinare	Tempi Intero ciclo di studi
Competenze a conclusione dell'unità formativa: l'alunno: <ul style="list-style-type: none"> • conosce se stesso, i metodi preferiti di apprendimento, i punti di forza e di debolezza delle proprie abilità e capacità • gestisce i tempi e le fasi di lavoro nelle attività pratiche individuali e/o di gruppo • gestisce i tempi e le fasi di lavoro nello studio individuale e/o di gruppo • riesce a concentrarsi • riflette sull'argomento e sullo scopo dell'apprendimento • richiama le informazioni che già conosce sull'argomento • sa trasferire in contesti nuovi e/o in situazioni nuove di apprendimento conoscenze e abilità assimilate 	Prove finali di verifica Interrogazioni Prove strutturate Esercitazioni
	Criteri di valutazione Saranno stabiliti in relazione al tipo di prova dal consiglio di classe/ interclasse/ intersezione

Unità formativa COMPETENZE CIVICHE	
Definizione: è la competenza riferita alla capacità di rapportarsi e di interagire con gli altri, di esprimere i propri punti di vista, di ascoltare e di comprendere le diverse opinioni, di accettare le regole ed individuare soluzioni condivise, di prestare attenzione alle esigenze ed ai diritti di tutti.	
Discipline coinvolte: Tutte	
Metodologie: l'insegnante: <ul style="list-style-type: none"> • propone attività ludiche e didattiche, lavori di ricerca e di produzione (relazioni, esposizioni orali, ...) organizzati in modo tale da poter osservare se i comportamenti dei singoli allievi e le dinamiche di gruppo esprimano i valori necessari per vivere insieme civilmente • registra le modalità di approccio che i ragazzi assumono e modificano nel gruppo (il timido riesce ad esprimere la propria idea, il più esuberante dà spazio agli altri, il gruppo coinvolge il compagno straniero e aiuta quello in difficoltà...) • pianifica momenti di riflessione sulle dinamiche relazionali all'interno del gruppo classe • pianifica momenti di riflessione su fatti di cronaca che • richiamano i temi della legalità, democrazia, giustizia e pace 	Materiali <ul style="list-style-type: none"> - I Diritti dei bambini - Regolamento di Istituto - testo della Costituzione italiana - Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo - testi in uso - articoli di cronaca - letture, filmati e documenti sui testimoni della legalità
Articolazione dell'unità formativa: <ul style="list-style-type: none"> * attività ludiche * lavori di gruppo * lettura di testi narrativi che richiamano i temi della convivenza civile * lettura dei documenti sui diritti umani: riflessioni e discussioni calate nella realtà conosciuta dai ragazzi * riflessione su fatti di cronaca che richiamano i temi della legalità, democrazia, giustizia e pace 	Tempi Intero ciclo di studi
Competenze a conclusione dell'unità formativa: l'alunno: <ul style="list-style-type: none"> • conosce, comprende e rispetta le regole della vita scolastica • comprende che le regole sono strumenti indispensabili per una civile convivenza • riconosce la necessità dell'ascolto, del rispetto, della tolleranza e della cooperazione per acquisire competenze utili a sé e agli altri • conosce gli articoli della Costituzione che assicurano la libertà della persona e salvaguardano il bene della società • assume comportamenti coerenti con quanto studiato: fa scelte personali rispettose della libertà personale e della libertà altrui 	Prove finali di verifica Attività strutturate e libere Esercitazioni Prove strutturate Interrogazioni
	Criteri di valutazione Saranno stabiliti in relazione al tipo di prova dal consiglio di classe/ interclasse/ intersezione

Unità formativa CONOSCERE SE STESSI PER FARE PROGETTI E PER OPERARE SCELTE CONSAPEVOLI	
Definizione: è la competenza che aiuta ad avere consapevolezza di sé per poter fare progetti, prendere decisioni e, a partire dalla conoscenza di sé, operare scelte adeguate riferite al proprio futuro di studio e di lavoro.	
Discipline coinvolte: Tutte	
Metodologie: l'insegnante: <ul style="list-style-type: none"> • guida l'alunno alla conoscenza di sé: attitudini, interessi, punti di forza e di debolezza delle proprie abilità in campo scolastico ed extrascolastico • guida l'alunno ad esprimere le proprie aspettative in relazione al "progetto futuro" • somministra e analizza test e/o questionari • favorisce la conoscenza della realtà scolastica e professionale • guida l'alunno a costruire il proprio percorso formativo 	Materiali 1 giochi 2 opuscoli esplicativi 3 materiale illustrativo 4 libri di testo
Articolazione dell'unità formativa: <ul style="list-style-type: none"> * giochi per la scoperta di sé * somministrazione di schede-gioco, questionari e test * letture scelte dall'insegnante * analisi dell'ordinamento scol.co italiano (indirizzi e piani di studio) * analisi dell'organizzazione scol.ca distrettuale * il mondo del lavoro * costruzione del percorso formativo * formulazione del consiglio orientativo (c. di cl.) 	Tempi Intero ciclo di studi
Competenze a conclusione dell'unità formativa: l'alunno: <ul style="list-style-type: none"> • è consapevole di sé, delle proprie capacità e risorse individuali • individua i propri interessi, le proprie attitudini e aspirazioni • riflette sul proprio rapporto con lo studio • rivede la propria scelta scolastica sulla base delle riflessioni e delle informazioni acquisite • conosce la realtà territoriale, il funzionamento del mercato del lavoro e le opportunità lavorative del territorio • riflette sulle continue trasformazioni in atto nel mondo del lavoro e sulle competenze/ conoscenze da esso richieste • opera scelte consapevoli, motivandole in base a necessità, valori, preferenze 	Prove finali di verifica <ul style="list-style-type: none"> * Esercitazioni orali /scritte * Prove strutturate * Interrogazioni
	Criteri di valutazione Saranno stabiliti in relazione al tipo di prova dal consiglio di classe/ interclasse/ intersezione

Unità formativa CULTURA GENERALE	
Definizione: è la competenza riferita alle conoscenze di base di tutte le discipline, grazie alle quali si matura un atteggiamento positivo per le varie forme di espressione culturale.	
Discipline coinvolte: Tutte	
Metodologie: l'insegnante: Saranno individuate dai singoli docenti	Materiali, strumenti, spazi Scelti dai singoli docenti
Articolazione dell'unità formativa: * presentazione della disciplina da parte di ogni insegnante * guida alla conoscenza e all'utilizzo degli strumenti specifici * lettura guidata dei testi informativi * guida all'elaborazione di schemi riassuntivi * guida alla parafrasi dei contenuti * guida all'elaborazione di mappe in grado di visualizzare correlazioni tra le conoscenze apprese in ambito disciplinare e pluridisciplinare	Tempi Intero ciclo di studi
Competenze a conclusione dell'unità formativa: l'alunno: <ul style="list-style-type: none"> • accede ai diversi ambiti di conoscenza ed esperienze (letterarie, artistiche, scientifiche,...) con positiva curiosità • ha competenza nella lettura-comprensione di testi inerenti i vari campi del sapere • utilizza un registro linguistico corretto, chiaro, lineare, appropriato alle aree disciplinari • possiede specifiche conoscenze e competenze disciplinari • è in grado di rielaborare le conoscenze e di utilizzarle in modo metodologicamente corretto in situazioni nuove • ha conoscenze e capacità adeguate per l'accesso all'istruzione superiore, ovvero per l'inserimento nel mondo del lavoro • coglie la diversità culturale e linguistica in Europa e in altre parti del mondo e la necessità di preservarla • coglie l'importanza dei fattori estetici nella vita quotidiana • coglie l'importanza dell'autoespressione artistica e della partecipazione alla vita culturale 	Prove finali di verifica Interrogazioni Prove strutturate Esercitazioni Criteri di valutazione Saranno stabiliti in relazione al tipo di prova dai singoli docenti

SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO

Programmazione Educativa e Didattica Obiettivi Formativi

CLASSI PRIME

Gli obiettivi formativi riguardano il comportamento generale degli alunni, al di là dell'apprendimento nelle singole materie. Essi si riferiscono alla progressiva maturazione sociale ed umana e contribuiscono a definire, alla fine del triennio, il profilo educativo e culturale e professionale dell'alunno (PECUP).

I seguenti obiettivi, approvati dal Collegio dei Docenti, vengono verificati periodicamente nelle varie riunioni dei Consigli di Classe.

RELAZIONE CON GLI ALTRI

- rispettare le regole della vita scolastica ed extrascolastica
- rispettare i compagni e gli adulti
- rispettare il materiale dei compagni e quello comune
- rispettare l'ambiente

CONOSCENZA DI SE' / ORIENTAMENTO

- imparare a riconoscere interessi, capacità e difficoltà personali
- aiutare e lasciarsi aiutare nei lavori

CONVIVENZA CIVILE

- curare l'igiene personale e vestire in modo adeguato al contesto scolastico
- portare il materiale e gli strumenti necessari per il regolare svolgimento dell'attività didattica
- essere attento alle spiegazioni e prendere nota delle comunicazioni
- portare a termine gli impegni assunti
- intervenire rispettando il proprio turno

AUTONOMIA E METODO DI STUDIO

- utilizzare i materiali e gli strumenti di studio
- rispettare le consegne
- svolgere il proprio lavoro da solo
- eseguire i compiti a casa in modo completo ed ordinato
- studiare le lezioni

SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO

Programmazione Educativa e Didattica Obiettivi Formativi

CLASSI SECONDE

Gli obiettivi formativi riguardano il comportamento generale degli alunni, al di là dell'apprendimento nelle singole materie. Essi si riferiscono alla progressiva maturazione sociale ed umana e contribuiscono a definire, alla fine del triennio, il profilo educativo e culturale e professionale dell'alunno (PECUP).

I seguenti obiettivi, approvati dal Collegio dei Docenti, vengono verificati periodicamente nelle varie riunioni dei Consigli di Classe.

RELAZIONE CON GLI ALTRI

- rispettare le regole della vita scolastica ed extrascolastica
- rispettare i compagni e gli adulti
- rispettare il materiale dei compagni e quello comune
- rispettare l'ambiente
- collaborare con i compagni

CONOSCENZA DI SE' / ORIENTAMENTO

- imparare a riconoscere le difficoltà personali
- aiutare e lasciarsi aiutare nei lavori
- riconoscere e potenziare interessi, capacità e attitudini

CONVIVENZA CIVILE

- curare l'igiene personale e vestire in modo adeguato al contesto scolastico
- portare il materiale e gli strumenti necessari per il regolare svolgimento dell'attività didattica
- essere attento alle spiegazioni e prendere nota delle comunicazioni
- portare a termine gli impegni assunti
- intervenire rispettando il proprio turno
- acquisire la consapevolezza dei diritti e dei doveri di ciascuno

AUTONOMIA E METODO DI STUDIO

- utilizzare i materiali e gli strumenti di studio
- rispettare le consegne
- strutturare il lavoro in successione logica e temporale
- eseguire i compiti a casa in modo completo ed ordinato
- studiare le lezioni

SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO

Programmazione Educativa e Didattica Obiettivi Formativi

CLASSI TERZE

Gli obiettivi formativi riguardano il comportamento generale degli alunni, al di là dell'apprendimento nelle singole materie. Essi si riferiscono alla progressiva maturazione sociale ed umana e contribuiscono a definire, alla fine del triennio, il profilo educativo e culturale e professionale dell'alunno (PECUP).

I seguenti obiettivi, approvati dal Collegio dei Docenti, vengono verificati periodicamente nelle varie riunioni dei Consigli di Classe.

RELAZIONE CON GLI ALTRI

- rispettare le regole della vita scolastica ed extrascolastica
- rispettare le opinioni e gli atteggiamenti degli altri
- comportarsi in modo educato e utilizzare un linguaggio rispettoso
- rispettare l'ambiente
- collaborare con i compagni

CONOSCENZA DI SE' / ORIENTAMENTO

- imparare a riconoscere le difficoltà personali
- aiutare e lasciarsi aiutare nei lavori
- riconoscere e potenziare interessi, capacità e attitudini
- maturare decisioni realistiche sul proprio futuro e scegliere percorsi scolastici adeguati alle proprie possibilità

CONVIVENZA CIVILE

- curare l'igiene personale e vestire in modo adeguato al contesto scolastico
- essere attento alle spiegazioni e prendere nota delle comunicazioni
- acquisire la consapevolezza dei diritti e dei doveri di ciascuno
- riconoscere e modificare pregiudizi, stereotipi mentali e comportamentali

AUTONOMIA E METODO DI STUDIO

- rispettare le consegne
- portare a termine gli impegni assunti
- eseguire i compiti a casa in modo completo ed ordinato
- studiare le lezioni
- strutturare il lavoro in successione logica e temporale
- esprimersi oralmente e per scritto in modo chiaro e corretto
- utilizzare opportunamente le conoscenze acquisite

CURRICOLO DI EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA

La scuola è il luogo dove ogni alunno per la prima volta si confronta con gli altri, dove deve rispettare alcune regole e avere una precisa condotta, dove si trova a svolgere un ruolo attivo in una comunità.

Per queste ragioni è compito della scuola educare alla convivenza e, quindi, porre le basi di conoscenza, di abilità, di atteggiamento operativo necessari alla formazione continua di una personalità consapevole dei propri diritti e doveri, disponibile e collaborativa con gli altri.

Partendo dal presupposto che il percorso formativo d'Istituto debba essere svolto in continuità tra i diversi ordini di scuola, le unità di apprendimento sono state predisposte con obiettivi, contenuti e attività distribuite per fasce d'età affinché:

“Alla fine del primo ciclo di istruzione, grazie alla maturazione della propria identità e delle competenze culturali, il ragazzo è consapevole di essere titolare di diritti, ma anche di essere soggetto a doveri per lo sviluppo qualitativo della convivenza” (Indicazioni Nazionali).

ISTITUTO COMPRENSIVO “ E.TALPINO”

Focus:

STAR BENE A SCUOLA

Breve descrizione dell’Unità:

- * Conoscere le regole in famiglia, nel gruppo e nella scuola
- * Comprendere la funzione delle regole in famiglia, nel gruppo e nella scuola
- * Accettare le regole in famiglia, a scuola e nel gruppo
- * Saper utilizzare le regole in relazione alle situazioni e alle esigenze specifiche

Obiettivi Formativi:

- Stimolare comportamenti non aggressivi, autonomi, di atteggiamento positivo verso sé e verso gli altri.
- Stimolare la relazione serena con gli altri, il confronto con differenti realtà, riconoscere la necessità dell’ascolto, del rispetto, della tolleranza e della cooperazione per acquisire competenze utili a sé e agli altri.

Discipline coinvolte:

Tutte

Metodologie: l’insegnante:

Saranno individuate dal consiglio di classe/interclasse/intersezione

Materiali, strumenti, spazi

Scelti dal consiglio di classe/interclasse/intersezione

Articolazione didattica della parte e/o compiti di prestazione:

1. Sarà definita dal consiglio di classe/interclasse/intersezione

Tempi

Fissati dal consiglio di classe/interclasse/intersezione

Competenze in uscita: l’alunno:

- conosce, comprende e accetta le regole della vita scolastica
- mantiene un comportamento adeguato all’età nelle varie situazioni
- controlla le proprie emozioni
- riconosce un compagno in difficoltà e si dimostra a lui disponibile
- collabora
- riconosce la figura dell’adulto a cui si rivolge con rispetto
- accetta dall’adulto elogi, rimproveri, suggerimenti e consigli con adeguata serenità
- ascolta sempre e con attenzione chi sta parlando
- rispetta le opinioni altrui

Prove finali di verifica

Osservazioni in itinere

Titolo dell'Unità formativa PROGETTO ACCOGLIENZA		Classi Prime
Breve descrizione dell'Unità: Conoscenza degli alunni Conoscenza dell'ambiente scolastico e delle regole di convivenza da parte di ciascun alunno		
Obiettivi Formativi: <ul style="list-style-type: none"> • Orientarsi nella nuova realtà scolastica • Apprendere / rispettare le regole giuridico-sociali 		
Ambito disciplinare prevalente //	Eventuali partners esterni Guide alpine (GAN)	
Prerequisiti d'accesso all'Unità: Conoscenza della lingua italiana	Strumenti e metodi per l'accertamento dei prerequisiti: test iniziale / conversazione / compilazione di un questionario	
Materiali, strumenti, spazi: Fascicolo predisposto (progetto accoglienza)	Metodologie: Visita guidata dell'Istituto Lezione frontale e dialogata	
Istituto scolastico		
Articolazione didattica della parte: <ol style="list-style-type: none"> 1. Visita guidata dell'Istituto e percorso di sicurezza 2. Questionario socio-ambientale 3. Presentazione della disciplina da parte di ogni Insegnante 4. Presentazione degli obiettivi formativi trasversali 5. Illustrazione dei diritti e dei doveri degli alunni 6. Indicazioni sull'uso del diario e preparazione della cartella 7. Visita alla baita del GAN 		
Competenze (conoscenze/abilità) in uscita: l'alunno: <ul style="list-style-type: none"> • si orienta nell'Istituto • conosce e rispetta le regole • conosce e applica le regole della convivenza civile. 	Prove finali di verifica: osservazione dei comportamenti	

Titolo dell'Unità formativa STAR BENE A SCUOLA	Classi Prime
Breve descrizione dell'Unità * Conoscere le regole in famiglia, nel gruppo e nella scuola * Comprendere la funzione delle regole in famiglia, nel gruppo e nella scuola * Accettare le regole in famiglia, a scuola e nel gruppo * Saper utilizzare le regole in relazione alle situazioni e alle esigenze specifiche	
Obiettivi Formativi <ul style="list-style-type: none"> • Stimolare comportamenti non aggressivi, autonomi, di atteggiamento positivo verso sé e verso gli altri. • Stimolare la relazione serena con gli altri, il confronto con differenti realtà, riconoscere la necessità dell'ascolto, del rispetto, della tolleranza e della cooperazione per acquisire competenze utili a sé e agli altri. 	
Discipline coinvolte Tutte	
Metodologie: l'insegnante: propone lavori di ricerca e di produzione (relazioni, esposizioni orali, ...) organizzati in modo tale da poter osservare se i comportamenti dei singoli allievi e le dinamiche di gruppo esprimano i valori necessari per vivere insieme civilmente registra le modalità di approccio che i ragazzi assumono e modificano nel gruppo(il timido riesce a esprimere la propria idea, il più esuberante dà spazio agli altri, il gruppo coinvolge il compagno straniero e aiuta quello in difficoltà...)	
Articolazione didattica della parte: 1. lettura della " Dichiarazione dei diritti dei fanciulli": riflessioni e discussioni calate nella realtà quotidiana dei ragazzi 2. lettura di testi narrativi che richiamano i temi della convivenza civile 3. produzioni personali dei propri diritti e doveri 4. lavori di gruppo	Materiali - Regolamento di Istituto - Dichiarazione fanciulli - testi in uso
Competenze in uscita: l'alunno: <ul style="list-style-type: none"> • conosce, comprende e accetta le regole della vita scolastica • mantiene un comportamento adeguato all'età nelle varie situazioni • controlla le proprie emozioni • riconosce un compagno in difficoltà e si dimostra a lui disponibile • collabora • riconosce la figura dell'adulto a cui si rivolge con rispetto • accetta dall'adulto elogi, rimproveri, suggerimenti e consigli con adeguata serenità • ascolta sempre e con attenzione chi sta parlando • rispetta le opinioni altrui • nel lavoro di gruppo sostiene il proprio punto di vista, ma è anche in grado di riconoscere i propri errori e di rivedere le proprie posizioni. 	

Titolo dell'Unità formativa EDUCAZIONE AMBIENTALE	Classi Prime	
Breve descrizione dell'Unità * letture * dibattiti * attività di approfondimento		
Obiettivi Formativi Acquisire la consapevolezza che l'ambiente è un patrimonio da tutelare anche con i propri comportamenti quotidiani Saper individuare, anche attraverso l'ascolto di notiziari e la lettura di quotidiani, le cause e gli effetti delle emergenze ambientali		
Ambito disciplinare prevalente //	Discipline coinvolte Tutte	
Prerequisiti d'accesso all'Unità Conoscenza del lessico (ecologia, habitat, ecosistema, effetto serra, piogge acide, catena alimentare, ecc.)	Strumenti e metodi per l'accertamento dei prerequisiti Verifica orale	
Metodologie: l'insegnante: <ul style="list-style-type: none"> • spiega il significato di termini specifici • fa una sintesi storica del rapporto uomo-ambiente • spiega le cause e gli effetti dell'inquinamento • propone, se necessario, attività di ricerca e/o lavori di gruppo seguendo le indicazioni dei testi in uso 	Materiali, strumenti, spazi 1 libro di testo 2 articoli di giornale 3 fotografie	
Articolazione didattica della parte: <ol style="list-style-type: none"> 1. letture riferite alle trasformazioni del territorio nel tempo 2. lettura e analisi dei documenti per la tutela dell'ambiente 3. luoghi e monumenti "Patrimonio dell'Umanità" 4. cause e conseguenze dell'inquinamento di acqua, aria e terra 5. inquinamento acustico 6. commento critico alle iniziative ecologiche messe in atto periodicamente e proposte personali 7. uscite sul territorio con la guida di esperti proposti dal Comune e/o con la guida di esperti di Associazioni locali 		
Competenze (conoscenze/abilità) in uscita: l'alunno: <ul style="list-style-type: none"> • impara a rispettare l'ambiente • impara a riflettere sui propri comportamenti • comprende che la nostra salute dipende dall'ambiente in cui viviamo • sa individuare la relazione tra problematiche ambientali e patrimonio culturale. 	Prove finali di verifica verifiche in itinere	

Titolo dell'Unità Formativa EDUCAZIONE STRADALE	Classi Prime
Breve descrizione dell'Unità * Codice della strada * Uscite sul territorio * Uscite guidate dagli agenti di polizia municipale	
Obiettivi Formativi Maturare comportamenti corretti e responsabili verso se stessi e verso gli altri	
Discipline coinvolte Educazione Citt.za e Tecnologia	
Metodologie: l'insegnante: <ul style="list-style-type: none"> • propone letture sugli argomenti trattati • organizza occasioni di riflessioni su fatti di cronaca che richiamano i temi trattati • organizza lavori di gruppo 	
Articolazione didattica della parte 1. lettura attenta delle fondamentali regole del codice della strada 2. gli effetti dell'alcool e delle droghe sulla guida 3. descrizione e rappresentazione dei percorsi abituali dell' alunno 4. lavori di gruppo	Materiali 1 testi in uso 2 sussidi a discrezione di ciascun insegnante
Competenze in uscita: l'alunno: <ul style="list-style-type: none"> • riconosce e rispetta i principali segnali stradali • conosce il significato della gestualità dell'agente di polizia municipale • conosce la tipologia di strade (carrozzabile, pista ciclabile, passaggio pedonale...) e relativi usi corretti • conosce le norme corrette che deve rispettare il pedone in situazioni complesse: <ul style="list-style-type: none"> - su strade senza marciapiede - su strade senza strisce pedonali - dopo la discesa da scuolabus, auto, tram • conosce il Codice Stradale: funzione delle norme e delle regole, i diritti/doveri del pedone • adotta comportamenti corretti e sicuri in ogni situazione come pedone e passeggero su veicoli privati o pubblici • conosce e utilizza i numeri telefonici di soccorso, in caso di necessità. 	

<p>Titolo dell'Unità formativa EDUCAZIONE ALIMENTARE</p>	<p>Classi Seconde</p>
<p>Breve descrizione dell'Unità: * indagine sulle abitudini alimentari più diffuse tra i ragazzi * lettura di testi e di articoli riferiti al legame cibo-salute * testo regolativo: struttura di una ricetta e relativo calcolo dei nutrienti * alimentazione e sport</p>	
<p>Obiettivi Formativi: comprendere la funzione del cibo e lo stretto legame "alimentazione – salute" essere consapevole della necessità di alimentarsi in modo corretto riflettere sulle proprie abitudini alimentari per correggerle</p>	
<p>Ambito disciplinare prevalente: //</p>	<p>Discipline coinvolte: Lettere - Arte e immagine - Scienze – Scienze motorie Lingue straniere - Tecnologia</p>
<p>Prerequisiti d'accesso all'Unità: conoscenza del lessico specifico conoscenza delle unità di misura e delle proporzioni</p>	<p>Strumenti e metodi per l'accertamento dei prerequisiti: verifica orale</p>
<p>Metodologie: l'insegnante:</p> <ul style="list-style-type: none"> • indaga sulle abitudini alimentari degli alunni • suggerisce le regole di una corretta alimentazione per il benessere psico-fisico • guida alla lettura di tabelle nutrizionali • guida alla lettura critica dei messaggi pubblicitari • organizza lavori di gruppo 	<p>Materiali, strumenti, spazi</p> <p>1 libri di testo in uso 2 quotidiani e riviste 3 illustrazioni varie 4 audiovisivi ecc.</p>
<p>Articolazione didattica della parte:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. breve storia dell'alimentazione 2. i nutrienti e la loro funzione 3. significato dei termini "dieta" e "fabbisogno energetico" 4. la dieta mediterranea come modello di salute 5. questionario e relative riflessioni sulle abitudini alimentari 6. metodi di conservazione degli alimenti 7. terminologia specifica nelle lingue straniere studiate 8. la tradizione gastronomica regionale e locale 	
<p>Competenze (conoscenze/abilità) in uscita: l'alunno è in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • capire l'importanza della presenza di tutti i nutrienti nella dieta quotidiana • comprendere la necessità di una dieta varia ed equilibrata • conoscere i rischi connessi a comportamenti alimentari disordinati • leggere e comprendere etichette e informazioni nutrizionali • applicare le regole della corretta alimentazione (prima colazione, merenda a scuola , ecc.) 	<p>Prove finali di verifica</p> <p>Giornata della frutta fresca (mensile)</p>

Titolo dell'Unità di Apprendimento STAR BENE A SCUOLA	Classi Seconde/Terze
Breve descrizione dell'Unità * Conoscere le regole in famiglia, nel gruppo e nella scuola * Comprendere la funzione delle regole in famiglia, nel gruppo e nella scuola * Accettare le regole in famiglia, a scuola e nel gruppo * Saper utilizzare le regole in relazione alle situazioni e alle esigenze specifiche	
Obiettivi Formativi Stimolare comportamenti non aggressivi, autonomi, di atteggiamento positivo verso sé e verso gli altri. Stimolare la relazione serena con gli altri, il confronto con differenti realtà, riconoscere la necessità dell'ascolto, del rispetto, della tolleranza e della cooperazione per acquisire competenze utili a sé e agli altri.	
Discipline coinvolte Tutte	
Metodologie: l'insegnante: <ul style="list-style-type: none"> • propone lavori di ricerca e di produzione (relazioni, esposizioni orali, ...) organizzati in modo tale da poter osservare se i comportamenti dei singoli allievi e le dinamiche di gruppo esprimano i valori necessari per vivere insieme civilmente • registra le modalità di approccio che i ragazzi assumono e modificano nel gruppo(il timido riesce a esprimere la propria idea, il più esuberante dà spazio agli altri, il gruppo coinvolge il compagno straniero e aiuta quello in difficoltà...) 	
Articolazione didattica della parte: <ol style="list-style-type: none"> 1. lettura della " Dichiarazione dei diritti dei fanciulli": riflessioni e discussioni calate nella realtà quotidiana dei ragazzi 2. lettura di testi narrativi che richiamano i temi della convivenza civile 3. produzioni personali dei propri diritti e doveri 4. lavori di gruppo 	Materiali <ul style="list-style-type: none"> - Regolamento di Istituto - Dichiarazione... fanciulli - testi in uso
Competenze in uscita: l'alunno: <ul style="list-style-type: none"> • accetta e rispetta le regole della vita di classe • nel lavoro di gruppo sostiene il proprio punto di vista, ma è anche in grado di riconoscere i propri errori e di rivedere le proprie posizioni • sa mediare nelle situazioni di conflittualità • è solidale e cooperativo con i compagni in difficoltà • riconosce, descrive e corregge i comportamenti scorretti a scuola • rispetta ruoli e funzioni, con coetanei e adulti, necessari per migliorare, a partire da sé, le dinamiche di gruppo • ha cura e coopera con i compagni perché materiali, attrezzature e locali della scuola, • utilizzati per le attività comuni, siano mantenuti in buono stato • ascolta e valorizza per sé e per gli altri i consigli dell'insegnante • capisce che le regole sono strumenti indispensabili per una civile convivenza. 	

Titolo dell'Unità Formativa EDUCAZIONE STRADALE	Classi Seconde
Breve descrizione dell'Unità * Codice della strada * Uscite sul territorio * Uscite guidate dagli agenti di polizia municipale	
Obiettivi Formativi Maturare comportamenti corretti e responsabili verso se stessi e verso gli altri	
Discipline coinvolte Educazione Citt.za e Tecnologia	
Metodologie: l'insegnante: propone letture sugli argomenti trattati organizza occasioni di riflessioni su fatti di cronaca che richiamano i temi trattati organizza lavori di gruppo	
Articolazione didattica della parte 1. lettura attenta delle fondamentali regole del codice della strada 2. gli effetti dell'alcool e delle droghe sulla guida 3. descrizione e rappresentazione dei percorsi abituali dell' alunno 4. lavori di gruppo	Materiali 1 testi in uso 2 sussidi a discrezione di ciascun insegnante
Competenze in uscita: l'alunno: <ul style="list-style-type: none"> • riconosce e rispetta i principali segnali stradali • conosce il significato della gestualità dell'agente di polizia municipale • conosce la tipologia di strade (carrozzabile, pista ciclabile, passaggio pedonale...) e relativi usi corretti • conosce il Codice Stradale: funzione delle norme e delle regole, i diritti/doveri del ciclista • adotta comportamenti corretti e sicuri in ogni situazione come ciclista e passeggero su veicoli privati o pubblici • sa intervenire in maniera appropriata in caso di incidente. 	

Titolo dell'Unità formativa EDUCAZIONE ALLA PACE	Classi Seconde/Terze
Breve descrizione dell'Unità * Lettura e analisi dei documenti internazionali a tutela dei diritti umani * Riflessioni sui comportamenti coerenti con i principi della pace	
Obiettivi Formativi Stimolare comportamenti non aggressivi, autonomi, di atteggiamento positivo verso sé e verso gli altri. Stimolare la relazione serena con gli altri, il confronto con differenti realtà, riconoscere la necessità dell'ascolto, del rispetto, della tolleranza e della cooperazione per acquisire competenze utili a sé e agli altri.	
Discipline coinvolte: Tutte	
Metodologie: l'insegnante: <ul style="list-style-type: none"> • raccoglie dati (cronache, documenti storici...) da mettere a confronto con i contenuti delle Carte internazionali dei diritti umani • organizza occasioni di riflessioni su fatti di cronaca che richiamano il tema della pace (sbarchi di clandestini, dibattiti sui centri di accoglienza..) 	
Articolazione didattica della parte: 1. lettura dei documenti sui diritti umani: riflessioni e discussioni calate nella realtà conosciuta dai ragazzi 2. lettura di testi vari che richiamano i temi della pace e del diritto alla vita 3. lavori di gruppo 4. intervento di esperti	Materiali - testo della Costituzione italiana - Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo - testi in uso - articoli di cronaca
Competenze in uscita: l'alunno: <ul style="list-style-type: none"> • fa scelte di comportamento consone con quanto appreso sul principio della pace: • coopera responsabilmente con compagni • è attivo nel preparare materiali che dimostrano la padronanza di quanto studiato e rendono esplicito il punto di vista personale su: tolleranza, revisione del pregiudizio, • contributo di ciascuno per la costruzione della pace. 	

<p>Titolo dell'Unità formativa</p> <p>EDUCAZIONE ALL’AFFETTIVITÀ: modalità affettive e di relazione nel preadolescente</p>	<p>Classi Seconde/Terze</p>
<p>Breve descrizione dell'Unità</p> <p>* Gli aspetti caratteristici delle trasformazioni nel preadolescente: analogie e confronti con l'infanzia</p> <p>* Riflessioni sui cambiamenti dei modi di relazione che contraddistinguono il rapporto con i pari e con gli adulti: riferimento alle relazioni di potere (bullismo) e alle relazioni affettive (elementi di sessualità) * La costruzione dell'identità: immaginare “ciò che si diventerà” evidenziando i punti critici e le intrinseche possibilità di ciascuno</p>	
<p>Obiettivi Formativi</p> <p>Far acquisire all'alunno consapevolezza della propria identità personale, sociale e sessuale</p>	
<p>Ambito disciplinare prevalente</p> <p>Italiano - Scienze</p>	<p>Eventuali esperti esterni</p> <p>Psicologo dell'Asl</p>
<p>Metodologie: l'insegnante:</p> <ul style="list-style-type: none"> • propone brani antologici come spunto di riflessione sul tema “adolescenza” • favorisce momenti di confronto tra gli alunni • spiega le caratteristiche degli apparati sessuali e la loro fisiologia • spiega le regole dei giochi di interazione proposti 	<p>Materiali, strumenti, spazi</p> <p>1 testi in uso 2 fotocopie e film 3 aula 4 aula video</p>
<p>Articolazione didattica della parte:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. lettura di brani antologici e commenti personali 2. giochi di interazione proposti dallo psicologo e relative riflessioni 3. studio degli apparati sessuali 4. film e documentari sul tema 	<p>Tempi</p> <p>1. febbraio - marzo</p>
<p>Competenze (conoscenze/abilità) in uscita: l'alunno:</p> <ul style="list-style-type: none"> • riflette sui cambiamenti fisici e psichici • conosce il proprio corpo relativamente allo sviluppo fisico e sessuale • comprende la relazione tra le modificazioni fisiche, psicologiche e comportamenti sociali • comprende come gestire positivamente la propria voglia di autonomia • riflette sul ruolo del gruppo, sulle sue dinamiche e, soprattutto, su cosa significhi appartenere a un gruppo • comprende l'importanza del rispetto delle regole e delle persone in famiglia e nella vita di gruppo. 	<p>Prove finali di verifica</p> <p>test di fine modulo</p>

<p>Titolo dell'Unità formativa</p> <p>EDUCAZIONE ALLA SALUTE: L'alcool Le droghe Le norme di sicurezza nei diversi ambienti di vita</p>	<p>Classi Seconde/Terze</p>
<p>Breve descrizione dell'Unità</p> <p>* L'alcool e le droghe * L'alcool, le droghe e la strada</p>	
<p>Obiettivi Formativi</p> <p>Maturare comportamenti corretti e responsabili verso se stessi e verso gli altri</p>	
<p>Discipline coinvolte</p> <p>Tutte</p>	
<p>Metodologie: l'insegnante:</p> <ul style="list-style-type: none"> • propone letture sugli argomenti trattati • organizza occasioni di riflessioni su fatti di cronaca che richiamano i temi trattati • organizza lavori di gruppo • applica le procedure del piano di evacuazione dell'Istituto 	
<p>Articolazione didattica della parte:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. gli effetti dell'alcool e delle droghe sull'organismo umano 2. gli effetti dell'alcool e delle droghe sulla guida 3. richiamo delle fondamentali regole del codice della strada 4. cenni di legislazione in materia di sicurezza 5. lavori di gruppo 	<p>Materiali</p> <ol style="list-style-type: none"> 1 testi in uso 2 sussidi a discrezione di ciascun insegnante 3 interventi di esperti
<p>Competenze in uscita: l'alunno:</p> <ul style="list-style-type: none"> • sa che l'assunzione di droghe e l'abuso di alcool provocano effetti dannosi sull'individuo e sulla società • conosce le situazioni fisiche o psicologiche che possono interagire con la guida • conosce il valore delle regole e della responsabilità personale. 	

Titolo dell'Unità formativa ORIENTAMENTO SCOLASTICO - PROFESSIONALE		Classi Terze
Breve descrizione dell'Unità: * attività riferite alla conoscenza di sé in quanto studente * organizzazione scol.ca italiana e confronti con il sistema scol.co inglese e francese * conoscenza della realtà territoriale, del funzionamento del mercato del lavoro, opportunità lavorative del territorio		
Obiettivi Formativi: Sviluppare nell'alunno la capacità di: fare progetti prendere decisioni fare scelte adeguate		
Ambito disciplinare prevalente //		Altre discipline coinvolte Tutte
Prerequisiti d'accesso all'Unità //		Strumenti e metodi per l'accertamento dei prerequisiti //
Metodologie: l'insegnante: <ul style="list-style-type: none"> • Somministra e analizza test e questionari • Favorisce la conoscenza della realtà scolastica e professionale • Guida l'alunno a costruire il proprio percorso formativo 		Materiali, strumenti, spazi 1 opuscoli esplicativi 2 materiale illustrativo 3 libri di testo
Articolazione didattica della parte: <ol style="list-style-type: none"> 1. analisi dell'ordinamento scol.co italiano (indirizzi e piani di studio) 2. analisi dell'organizzazione scol.ca distrettuale 3. il mondo del lavoro 4. incontro con docenti di alcune scuole superiori 5. costruzione del percorso formativo 6. formulazione del consiglio orientativo (c. di cl.) 		
Competenze (conoscenze/abilità) in uscita: l'alunno: <ul style="list-style-type: none"> • riflette sul proprio rapporto con lo studio • individua i propri interessi, le proprie attitudini e aspirazioni • rivede la propria scelta scolastica sulla base delle riflessioni e delle informazioni acquisite • riflette sulle continue trasformazioni in atto nel mondo del lavoro e sulle competenze/ conoscenze da esso richieste. 		

Titolo dell'Unità formativa EDUCAZIONE ALLA LEGALITÀ	Classi Terze
Breve descrizione dell'Unità * Lettura e analisi dei principi costituzionali garanti della giustizia e della libertà personale e collettiva * Riflessioni sui comportamenti coerenti con i principi costituzionali	
Obiettivi Formativi Stimolare comportamenti non aggressivi, autonomi, di atteggiamento positivo verso sé e verso gli altri. Stimolare la relazione serena con gli altri, il confronto con differenti realtà, riconoscere la necessità dell'ascolto, del rispetto, della tolleranza e della cooperazione per acquisire competenze utili a sé e agli altri.	
Discipline coinvolte Tutte	
Metodologie: l'insegnante: <ul style="list-style-type: none"> • organizza simulazioni per rappresentare il concetto di legalità • pianifica momenti di riflessione su fatti di cronaca che richiamano il tema della legalità • guida gli alunni nell'elaborazione di un questionario • avvia tra gli alunni un confronto sui dati emersi dal questionario 	
Articolazione didattica della parte: <ol style="list-style-type: none"> 1. lettura degli articoli riguardanti i diritti e i doveri di ogni cittadino 2. realizzazione di un questionario per riflettere sui comportamenti ritenuti legali dai ragazzi 3. riflessioni sui dati emersi 4. intervento di esperti 	Materiali 1 testo della Costituzione italiana 2 letture, filmati e documenti sui testimoni della legalità
Competenze in uscita: l'alunno: <ul style="list-style-type: none"> • conosce gli articoli della Costituzione che assicurano la libertà della persona e salvaguardano il bene della società • assume comportamenti coerenti con quanto studiato: fa scelte personali rispettose della libertà personale e della libertà altrui • comprende l'importanza delle norme nella vita quotidiana e le rispetta. 	

<p>Titolo dell'Unità Formativa</p> <p>EDUCAZIONE STRADALE</p>	<p>Classi Terze</p>
<p>Breve descrizione dell'Unità</p> <ul style="list-style-type: none"> * Codice della strada * Uscite sul territorio * Uscite guidate dagli agenti di polizia municipale * Corso per il conseguimento del patentino 	
<p>Obiettivi Formativi</p> <p>Maturare comportamenti corretti e responsabili verso se stessi e verso gli altri</p>	
<p>Discipline coinvolte</p> <p>Educazione Citt.za e Tecnologia</p>	
<p>Metodologie: l'insegnante:</p> <ul style="list-style-type: none"> • propone letture sugli argomenti trattati • organizza occasioni di riflessioni su fatti di cronaca che richiamano i temi trattati • organizza lavori di gruppo 	
<p>Articolazione didattica della parte</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. lettura attenta delle fondamentali regole del codice della strada 2. gli effetti dell'alcool e delle droghe sulla guida 3. descrizione e rappresentazione dei percorsi abituali dell' alunno 4. lavori di gruppo 	<p>Materiali</p> <p>1 testi in uso</p> <p>2 sussidi a discrezione di ciascun insegnante</p>
<p>Competenze in uscita: l'alunno:</p> <ul style="list-style-type: none"> • riconosce e rispetta i principali segnali stradali • conosce il significato della gestualità dell'agente di polizia municipale • conosce la tipologia di strade (carrozzabile, pista ciclabile, passaggio pedonale...) e relativi usi corretti • conosce il Codice Stradale: funzione delle norme e delle regole, i diritti/doveri del motociclista e dell'automobilista • conosce le situazioni fisiche o psicologiche che possono interagire con la guida • adotta comportamenti corretti e sicuri in ogni situazione come pedone, ciclista e passeggero su veicoli privati o pubblici. • conosce le principali norme di intervento e di soccorso in caso di incidente. 	

Attività formativa

CONSIGLIO COMUNALE DEI RAGAZZI

Finalità del progetto:

- sostenere la formazione civica a scuola
- avvicinare i ragazzi alla vita pubblica ed alla politica
- creare uno strumento di educazione alla democrazia, alla partecipazione e all'impegno per la collettività
- conoscere ed approfondire il punto di vista dei ragazzi sulla comunità locale.

Obiettivi formativi:

- rendere il Consiglio Comunale dei Ragazzi un'occasione di importante valenza educativa, che avvicini i giovani alle Istituzioni ed alla cura della "Cosa pubblica" attraverso un percorso di crescita finalizzato alla partecipazione attiva alla vita democratica della città
- diventare la sede dove i ragazzi si riuniscono per esprimere le loro idee, confrontarsi, elaborare programmi e proposte, cercare soluzioni a problemi che riguardano l'intera comunità
- creare relazioni di collaborazione e confronto fra i ragazzi e gli adulti a partire dai problemi reali
- imparare a conoscere il funzionamento della "macchina comunale" attraverso il rapporto diretto coi servizi
- stimolare il senso di appartenenza ad una comunità
- prevenire comportamenti di disagio sociale. Avvicinare i giovani alle istituzioni con forme di partecipazione diretta e con l'assunzione di specifiche, anche se limitate responsabilità, può costituire una via importante di educazione alla legalità.

Discipline coinvolte: lettere

Collaboratori esterni: amministratori comunali

Classi coinvolte: Tutte

Elettori: tutti gli alunni della scuola secondaria di primo grado.

Metodologie: l'insegnante:

- affronta in classe gli argomenti legati al funzionamento delle istituzioni
- porta i ragazzi a contatto con la realtà comunale (effettuando eventualmente visite guidate)
- spiega il meccanismo della "macchina" elettorale
- sollecita la comprensione dei diritti e dei doveri di ogni cittadino.

Ipotesi del percorso:

anno scolastico 2008/'09:

Fase 1 - incontri tra gli insegnanti e gli amministratori comunali per la definizione del progetto

Fase 2 - stesura del progetto

Fase 3 - presentazione del progetto da parte degli insegnanti agli alunni coinvolti e ai genitori

Fase 4 - elaborazione dello "Statuto del C.C.R."

anno scolastico 2009/'10:

Fase 5 - elezioni ed insediamento del C.C.R.

Elenco di probabili argomenti di cui può occuparsi il Consiglio Comunale dei Ragazzi:

- Educazione alla partecipazione
- Educazione allo Stato e al senso civico
- Educazione all'uso delle risorse
- Educazione al ben-essere e alla salute.

Competenze a conclusione dell'attività formativa: l'alunno:

- conosce i meccanismi che regolano la vita sociale
- comprende l'importanza delle norme nella vita quotidiana e le rispetta
- sa essere protagonista delle decisioni che lo riguardano da vicino
- assume comportamenti rispettosi della libertà personale e della libertà altrui.

OBIETTIVI DISCIPLINARI

ITALIANO

Comprensione della lingua orale e scritta
Produzione nella lingua orale e scritta
Conoscenza delle funzioni e della struttura della lingua anche nei suoi aspetti storico evolutivi
Conoscenza ed organizzazione dei contenuti

STORIA

Conoscenza degli eventi storici
Capacità di stabilire relazioni tra fatti storici
Comprensione ed uso dei linguaggi e degli strumenti specifici

CITTADINANZA E COSTITUZIONE

Comprensione dei fondamenti e delle istituzioni della vita sociale, civile e politica

GEOGRAFIA

Conoscenza dell'ambiente fisico e umano anche attraverso l'osservazione
Uso degli strumenti propri della disciplina
Comprensione delle relazioni tra situazioni ambientali, culturali, socio-politiche ed economiche
Comprensione ed uso del linguaggio specifico

LINGUE STRANIERE

Comprensione della lingua orale e scritta
Produzione nella lingua orale e scritta
Conoscenza ed uso delle strutture e funzioni linguistiche
Conoscenza della cultura e della civiltà

MATEMATICA

Conoscenza degli elementi specifici della disciplina
Osservazione di fatti, individuazione e applicazione di relazioni, proprietà, procedimenti
Identificazione e comprensione di problemi, formulazione di ipotesi e di soluzioni e loro verifica
Comprensione ed uso dei linguaggi specifici

SCIENZE CHIMICHE FISICHE E NATURALI

Conoscenze degli elementi propri delle discipline
Osservazione di fatti e fenomeni, anche con l'uso degli strumenti
Formulazione di ipotesi e loro verifica, anche sperimentale
Comprensione ed uso dei linguaggi specifici

TECNOLOGIA

Osservazione ed analisi della realtà tecnologica considerata in relazione con l'uomo e l'ambiente
Progettazione, realizzazione e verifica di esperienze operative
Conoscenze tecniche e tecnologiche
Comprensione ed uso dei linguaggi specifici

ARTE E IMMAGINE

Capacità di vedere osservare e comprensione ed uso dei linguaggi visivi specifici
Conoscenza ed uso delle tecniche espressive
Produzione e rielaborazione dei messaggi visivi
Lettura di documenti del patrimonio culturale ed artistico

MUSICA

Comprensione ed uso dei linguaggi specifici
Espressione vocale ed uso dei mezzi strumentali
Capacità di ascolto e comprensione dei fenomeni sonori e dei messaggi musicali
Rielaborazione personale di materiali sonori

SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE

Consolidamento e coordinamento degli schemi motori di base (abilità motorie, motricità espressiva)
Potenziamento fisiologico (mobilità articolare, forza, velocità, resistenza)
Conoscenza degli obiettivi e delle caratteristiche proprie delle attività motorie
Conoscenza delle regole nella pratica ludica e sportiva

RELIGIONE CATTOLICA

Conoscenza dei contenuti essenziali della Religione
Capacità di riconoscere e di apprezzare valori religiosi
Capacità di riferimento corretto alle fonti bibliche e ai documenti
Comprensione ed uso dei linguaggi specifici

VALUTAZIONE

La valutazione degli alunni riveste un ruolo determinante nello sviluppo dell'azione educativa della scuola in funzione della continua regolazione dei processi di insegnamento-apprendimento, in rapporto alle diversità individuali e alla promozione di tutte le opportunità educative.

Una valutazione non punitiva ma finalizzata ad aiutare ciascun alunno a conoscere le proprie capacità e i propri limiti; una valutazione che considera la situazione di partenza, i diversi stili e ritmi di apprendimento e i progressi "in itinere" di ogni alunno; una valutazione che premia le eccellenze e che, nello stesso tempo, previene gli insuccessi scolastici.

In questo senso la valutazione assume un ruolo formativo: è lo strumento che regola la progettazione didattica e che permette all'insegnante di adattare tempestivamente obiettivi, metodi e tempi alle effettive esigenze e risposte dell'alunno. Ciò affinché anche l'allievo in difficoltà persegua almeno gli obiettivi formativi minimi fissati all'inizio dell'anno scolastico.

Per l'analisi della situazione iniziale, a livello collegiale, sono stati concordati degli indicatori comuni a tutte le discipline e riguardanti

per l'area comportamentale: i rapporti interpersonali e l'atteggiamento verso la scuola;

per l'area cognitiva: la comprensione dei messaggi, le capacità logiche e le abilità operative.

I bisogni degli alunni emersi nella situazione di partenza condurranno alla programmazione di interventi individualizzati di recupero, consolidamento e potenziamento, i cui tempi e modi di attuazione vengono definiti nelle programmazioni disciplinari.

La rilevazione degli apprendimenti, sarà espressa in decimi. Per accertare il possesso delle abilità, misurare il profitto e verificare il metodo di lavoro, l'impegno, la partecipazione, il grado di socializzazione di ciascun alunno, durante il processo formativo, ci si servirà di verifiche e di osservazioni sistematiche, in quanto la valutazione necessita, anche di opportune annotazioni sulle modalità di apprendimento e sulle manifestazioni comportamentali degli alunni.

INDICATORI E DESCRITTORI DELLA VALUTAZIONE

Valore numerico	3 - 4	5	6	7	8	9	10
Giudizio sintetico	Gravemente insufficiente	Insufficiente	Sufficiente	Discreto	Buono	Distinto	Ottimo
Conoscenze:	- Mancanza di conoscenze basilari o errori molto gravi e diffusi senza aver conseguito alcuna delle competenze richieste.	- Conoscenza degli elementi essenziali frammentaria e lacunosa, numerosi gli errori.	- Presenza di elementi ripetitivi e mnemonici d'apprendimento e nell'uso (semplice) delle conoscenze di base acquisite.	- Conoscenze nel complesso complete che consentono di orientarsi negli argomenti proposti.	- Conoscenze di base complete.	- Conoscenze complete e sicure, con qualche approfondimento autonomo.	- Conoscenze complete, approfondite, ben organizzate e prive di errori
Competenze: linguaggio applicazione delle conoscenze	- Uso di un linguaggio improprio - Assoluta incapacità di procedere nelle applicazioni.	- Uso di un linguaggio spesso improprio. - Scarso e/o incerto uso del lessico specifico - Difficoltà nel procedere nelle applicazioni - Applicazione meccanica e ripetitiva.	- Uso di linguaggio sufficientemente chiaro e appropriato. - Sufficiente uso del lessico specifico di base - Sufficiente sicurezza nel procedere nelle applicazioni, pur con qualche errore.	- Uso di linguaggio chiaro e appropriato. - Corretto uso del lessico specifico di base - Soddisfacent e sicurezza nel procedere nelle applicazioni, pur con qualche imprecisione	- Uso di un linguaggio preciso e chiaro. - Corretto uso del lessico specifico. - Sicurezza nelle applicazioni, pur con qualche errore non determinante	- Padronanza del linguaggio. - Padronanza del lessico specifico - Sicurezza nelle applicazioni e nei procedimenti	- Completa padronanza del linguaggio. - Padronanza del lessico specifico. - Padronanza nelle applicazioni e disinvoltura nel procedere senza errori.
Capacità: comprensione dei concetti rielaborazione dei contenuti collegamento in ambito disciplinare e/o pluridisciplinare	- Gravi difficoltà di ordine logico. - Assoluta incapacità di effettuare collegamenti in ambito disciplinare, anche con la guida costante dell'insegnante.	- Difficoltà nella rielaborazione dei contenuti. - Difficoltà nell'effettuare collegamenti, sia in ambito disciplinare sia pluridisciplinare, pur con l'aiuto dell'insegnante	- Rielaborazione e parziale e/o non sempre adeguata dei contenuti acquisiti. - Sufficiente capacità di effettuare collegamenti, sia in ambito disciplinare sia pluridisciplinare, pur con qualche errore.	- Rielaborazione corretta ma non sempre autonoma dei contenuti acquisiti. - Discreta capacità di effettuare collegamenti, sia in ambito disciplinare sia pluridisciplinare, pur con qualche imperfezione	- Rielaborazione corretta e autonoma dei contenuti, pur in presenza di qualche incertezza. - Buona capacità di effettuare collegamenti sia in ambito disciplinare sia pluridisciplinare, pur con qualche incertezza.	- Rielaborazione e corretta, autonoma dei contenuti. - Padronanza nell'effettuare collegamenti, sia in ambito disciplinare sia pluridisciplinare.	- Rielaborazione pienamente autonoma, personale e critica dei contenuti. - Completa padronanza nell'effettuare collegamenti, sia in ambito disciplinare sia pluridisciplinare.

CRITERI E MODALITA' PER L'ATTRIBUZIONE DELLA VALUTAZIONE DEL COMPORAMENTO

(D.M. n.5 del 16 Gennaio 2009)

La valutazione è espressa collegialmente dal Consiglio di Classe sulla base dei seguenti indicatori desumibili dallo Statuto delle studentesse e degli studenti, dal Patto educativo di corresponsabilità e dal Regolamento di Istituto:

- ✓ rispetto del Regolamento d'Istituto e del Patto Educativo
- ✓ comportamento responsabile sempre e ovunque (durante il cambio dell'ora e l'intervallo; durante gli spostamenti all'interno dell'Istituto; durante le visite e i viaggi di istruzione)
- ✓ frequenza e puntualità alle lezioni
- ✓ puntualità nel portare il materiale didattico necessario alle lezioni
- ✓ puntualità nella trasmissione delle comunicazioni scuola-famiglia
- ✓ rispetto del personale scolastico
- ✓ rispetto e correttezza nei rapporti con i compagni
- ✓ uso di un linguaggio educato e corretto
- ✓ rispetto del materiale altrui
- ✓ uso responsabile del proprio materiale
- ✓ utilizzo responsabile delle strutture, del materiale della scuola e degli spazi comuni

MOTIVAZIONE	VOTO
<ul style="list-style-type: none"> - scrupoloso rispetto del regolamento d’Istituto e del Patto educativo; - frequenza assidua, puntualità in classe, rispetto delle consegne; - rispetto di tutti coloro che operano nella scuola; rispetto degli spazi (aule, laboratori, palestre, spazi comuni, servizi), degli arredi scolastici e dei beni altrui; - disponibilità a collaborare costruttivamente con insegnanti e compagni al raggiungimento degli obiettivi formativi. 	10 (dieci)
<ul style="list-style-type: none"> - attento rispetto del regolamento d’Istituto e del Patto educativo; - frequenza assidua, puntualità in classe, rispetto delle consegne, lievi e sporadici episodi di distrazione durante le lezioni; - rispetto di tutti coloro che operano nella scuola; rispetto degli spazi (aule, laboratori, palestre, spazi comuni, servizi), degli arredi scolastici e dei beni altrui; - disponibilità a collaborare costruttivamente con insegnanti e compagni al raggiungimento degli obiettivi formativi. 	9 (nove)
<ul style="list-style-type: none"> - frequenza e/o puntualità in classe non sempre regolare; rispetto non sempre puntuale delle consegne e del regolamento d’Istituto; qualche marcato episodio di disturbo e/o distrazione durante le lezioni; - rispetto di tutti coloro che operano nella scuola; rispetto degli spazi (aule, laboratori, palestre, spazi comuni, servizi), degli arredi scolastici e dei beni altrui; - selettiva disponibilità a collaborare costruttivamente con insegnanti e compagni al raggiungimento degli obiettivi formativi. 	8 (otto)
<ul style="list-style-type: none"> - frequenza irregolare e/o scarsa puntualità in classe; numerose richieste di permessi di entrata/uscita e/o numerose assenze “strategiche” in concomitanza di verifiche scritte/orali; - frequenti inadempienze nel rispetto delle consegne e del regolamento d’Istituto; - episodica mancanza di rispetto nei confronti di coloro che operano nella scuola; occasionale mancanza di rispetto o uso non conforme alle finalità proprie delle strutture (aule, laboratori, palestre, spazi comuni, servizi) e degli arredi scolastici e dei beni altrui; - resistenza a collaborare costruttivamente con insegnanti e compagni al raggiungimento degli obiettivi formativi. 	7 (sette)
<ul style="list-style-type: none"> - continua inosservanza delle consegne e/o scarsa considerazione del regolamento d’Istituto; - comportamenti episodici che violino la dignità e il rispetto della persona (offese verbali, sottrazione di beni altrui, utilizzo improprio e/o doloso di spazi, attrezzature, strumenti elettronici e informatici e cellulari); - grave mancanza di rispetto nei confronti delle strutture, degli arredi e delle dotazioni scolastiche (sottrazione e/o danneggiamento); - atteggiamenti di prevaricazione nei confronti dei compagni. 	6 (sei)
<p>provvedimenti disciplinari con allontanamento dalle lezioni dovuti a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - offese al decoro personale, all’appartenenza religiosa, alle istituzioni e alla morale; - oltraggio all’Istituto e al personale docente e non docente; - comportamenti che creino una concreta situazione di pericolo per l’incolumità fisica delle persone; - violenze fisiche e/o psicologiche verso i compagni; - grave e reiterato disturbo durante le lezioni con atteggiamenti provocatori. <p>Assenza di “apprezzabili e concreti miglioramenti nel comportamento”, nonostante l’irrogazione di sanzioni disciplinari "di natura educativa e riparatoria".</p>	5 (cinque) Non ammissione alla classe successiva Non ammissione a esami di stato

PROFILO EDUCATIVO, CULTURALE E PROFESSIONALE DELLO STUDENTE AL TERMINE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Premessa:

Il Profilo educativo, culturale e professionale rappresenta ciò che un ragazzo di 14 anni dovrebbe sapere e fare per essere l'uomo e il cittadino che è giusto attendersi da lui al termine del Primo Ciclo di istruzione.

Il traguardo può ritenersi raggiunto se le conoscenze disciplinari e interdisciplinari (il sapere) e le abilità (il fare) apprese ed esercitate nel sistema formale (la scuola), non formale (le altre istituzioni formative) e informale (la vita sociale nel suo complesso) sono diventate competenze personali di ciascuno.

Un ragazzo è riconosciuto "competente" quando, facendo ricorso a tutte le capacità di cui dispone, utilizza le conoscenze e le abilità apprese per:

- esprimere un personale modo di essere e proporlo agli altri;
- interagire con l'ambiente naturale e sociale che lo circonda, e influenzarlo positivamente;
- risolvere i problemi che di volta in volta incontra;
- riflettere su se stesso e gestire il proprio processo di crescita, anche chiedendo aiuto, quando occorre;
- comprendere, per il loro valore, la complessità dei sistemi simbolici e culturali;
- maturare il senso del bello;
- conferire senso alla vita.

Più in particolare, il Profilo atteso per la fine del Primo Ciclo di istruzione si dispone nelle seguenti articolazioni:

Convivenza civile, in relazione anche alla disciplina Cittadinanza e Costituzione,: l'alunno competente:

- conosce i Principi fondamentali della Costituzione italiana e la Dichiarazione dei diritti dell'uomo
- rispetta le persone attraverso il riconoscimento delle diversità di età, ruolo, responsabilità e identità culturale
- acquisisce la consapevolezza dei diritti e dei doveri di ciascuno
- ha cura del proprio aspetto e della propria persona e sa adattare il proprio comportamento al contesto in cui si trova
- sa motivare le proprie opinioni
- sa individuare e modificare pregiudizi, stereotipi mentali e comportamentali
- sa comportarsi in modo educato usando un linguaggio rispettoso con compagni e adulti
- sa essere solidale con i compagni nelle varie situazioni
- aiuta i compagni in difficoltà
- sa partecipare democraticamente ed in modo pertinente ad una discussione.

Padronanza degli strumenti culturali: l'alunno competente:

- sa ascoltare
- sa esprimersi oralmente e per iscritto in modo chiaro e corretto
- comprende istruzioni e consegne
- sa riconoscere e usare i termini specifici delle discipline
- usa di norma la lingua italiana nella comunicazione
- sa esprimere esperienze, emozioni, opinioni e pensieri
- sa argomentare
- sa ricavare informazioni da un testo scritto
- rielabora le informazioni ricavate da un testo scritto
- sa leggere vari tipi di messaggio: linguistico - iconico - gestuale – musicale
- conosce e usa il linguaggio matematico
- sa cercare percorsi di risoluzione dei problemi proposti
- analizza, confronta e stabilisce relazioni tra fatti e fenomeni :
- sa osservare
- sa classificare
- sa schematizzare ,confrontare e sintetizzare (tabelle, grafi,...)
- riconosce e ricostruisce il proprio percorso di apprendimento
- sa utilizzare i supporti informatici per documentarsi, scrivere, ...
- conosce le lingue straniere: livello A2 per la lingua inglese, livello più elementare per una seconda lingua comunitaria.

Autonomia: l'alunno competente:

- rispetta i tempi delle consegne
- é autonomo nell'esecuzione dei compiti
- sa programmare e organizzare il proprio percorso di apprendimento
- sa ricercare materiali di studio e di approfondimento
- sa strutturare il lavoro in successione logica e temporale
- sa valutare il prodotto del proprio impegno
- sa riflettere su un'esperienza.

Conoscenza di sé e orientamento: l'alunno competente:

- riflette sui propri cambiamenti fisici, emotivi e relazionali (analogie e confronti con l'infanzia e progetti futuri)
- impara a riconoscere le difficoltà personali
- sa dare una valutazione di sé prendendo in esame le proprie capacità, inclinazioni, attitudini e limiti
- riconosce e potenzia interessi, capacità e attitudini
- opera scelte consapevoli, motivandole in base a necessità, valori, preferenze
- è critico nei confronti di modelli sociali e comportamentali

Alla fine della scuola di base:

- conosce la realtà locale (e non) dal punto di vista economico, sociale, culturale e delle opportunità lavorative
- conosce gli indirizzi scolastici e le scuole professionali cui poter iscriversi
- matura decisioni realistiche sul proprio futuro e sceglie percorsi scolastici adeguati alle proprie possibilità.

REGOLAMENTO INTERNO

VITA DELLA COMUNITA' SCOLASTICA

1. La scuola è luogo di formazione e di educazione mediante lo studio, l'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza critica.
2. La scuola è una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni. In essa ognuno, con pari dignità e nella diversità dei ruoli, opera per garantire la formazione della cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e il recupero delle situazioni di svantaggio.
3. La comunità scolastica, interagendo con la più ampia comunità civile e sociale di cui fa parte, fonda il suo progetto e la sua azione educativa sulla qualità delle relazioni insegnanti-studente, contribuisce allo sviluppo della personalità dei giovani, anche attraverso l'educazione della consapevolezza e alla valorizzazione della identità in genere, del loro senso di responsabilità e della loro autonomia individuale e persegue il raggiungimento di obiettivi culturali e professionali adeguati all'evoluzione delle conoscenze e all'inserimento nella vita attiva.
4. La vita della comunità scolastica si basa sulla libertà di espressione, di pensiero, di coscienza e di religione, sul rispetto reciproco di tutte le persone che la compongono, quale sia la loro età e condizione, nel ripudio di ogni barriera ideologica, sociale e culturale.

ALUNNI

DIRITTI

- Ricevere una formazione culturale qualificata, che valorizzi e potenzi l'identità e le capacità d'apprendimento personali.
- Ricevere valutazioni trasparenti e tempestive, che la/lo rendano consapevole dei risultati raggiunti.
- Ricevere servizi scolastici senza discriminazioni riguardanti il sesso, la razza, l'etnia, la religione, la lingua, le opinioni politiche, le condizioni psicofisiche, sociali ed economiche.
- Vivere in un ambiente salubre, sicuro e adeguato (D. Lgs. 626/94).
- Avere a disposizione un servizio educativo e didattico che preveda attività di recupero di situazioni di ritardo e di svantaggio e l'utilizzo di strumenti adeguati, anche tecnologici.
- Essere informato sulle decisioni e sulle norme che regolano la vita scolastica.
- Scegliere tra le attività opzionali organizzate dalla scuola.
- Esporre le sue ragioni prima di essere sottoposto a sanzione disciplinare.

DOVERI

- Prendere coscienza dei fini e degli obiettivi della scuola.
- Partecipare alla propria formazione ed alla vita della scuola, attivamente e con impegno.
- Frequentare regolarmente le attività scolastiche ed assolvere con puntualità agli impegni di studio.
- Mantenere un comportamento corretto e adeguato al contratto formativo.
- Tenere in ordine e pulita la propria persona, presentandosi a scuola con un abbigliamento rispettoso dell'ambiente scolastico.
- Rispettare gli altri, siano essi adulti (capo d'istituto, docenti, personale non docente, esperti) o coetanei, senza alcuna discriminazione.
- Osservare le disposizioni organizzative del regolamento di istituto e le norme di sicurezza della scuola.
- Avere cura del materiale scolastico, delle attrezzature e degli arredi che sono patrimonio comune di cui tutti devono sentirsi responsabili.
- Tenere in ordine il proprio materiale e non danneggiare quello dei compagni, evitando di portare a scuola oggetti che possano arrecare disturbo al normale svolgimento delle lezioni o che possano costituire pericolo per se stessi e per i compagni.
- Rispettare le regole dell'istituto ed invitare anche i compagni a farlo.
- Collaborare per rendere accogliente l'ambiente scolastico.

COMPORAMENTO IN ISTITUTO

1. Durante l'orario scolastico gli studenti sono invitati a mantenere un comportamento che dimostri responsabilità ed autocontrollo, onde coadiuvare tutti coloro che operano all'interno della scuola nel garantire la sicurezza e l'incolumità degli studenti stessi. E' importante perché la vita della scuola si svolga serenamente e produttivamente, limitare le fonti di disturbo.
2. **MATTINA:** al suono della 1^a campana (h 7.55), gli alunni entrano nell'atrio e, nello spazio destinato ad ogni classe, aspettano il rispettivo insegnante. Al suono della seconda campana (h 8.00) hanno inizio le lezioni. Al momento del cambio dell'ora gli alunni devono rimanere nella aule, in attesa dell'insegnante della lezione successiva. Alle ore 13.00 usciranno dalla classe con il rispettivo insegnante, che li accompagnerà in gruppo all'uscita.
POMERIGGIO: nei giorni di lunedì, mercoledì, giovedì e venerdì, gli alunni iscritti alle attività integrative rientrano nelle aule alle ore 14.30. Gli allievi che utilizzano il servizio mensa, al ritorno dall'oratorio, possono fruire dei locali scolastici indicati dai docenti addetti all'assistenza.
3. Comportamento in classe. Tutti gli studenti, per poter partecipare positivamente alle attività, è necessario che siano in possesso del materiale richiesto, che rispettino le consegne assegnate, che siano ordinati e precisi. La scuola non è tenuta a rispondere di quanto dimenticato nell'aula, nel laboratorio, in palestra. Durante le ore di lezione non è consentito mangiare e/o bere. Cibi e bevande, devono essere consumati solo durante gli appositi intervalli.
4. Durante il cambio degli insegnanti, che deve avvenire nel tempo strettamente necessario, gli alunni rimangono in aula, preparano il materiale per l'ora di lezione successiva mantenendo un comportamento educato e responsabile. Gli alunni che concludono la verifica o il lavoro assegnato prima del termine fissato per la consegna, devono rimanere in classe, mantenendo un comportamento rispettoso delle esigenze altrui. Di norma il docente presente aspetta l'arrivo del collega, ove ciò non sia possibile, la vigilanza spetta al collaboratore scolastico in servizio sul piano.
5. Gli spostamenti delle classi all'interno, come pure all'esterno dell'edificio scolastico, per raggiungere le aule speciali o la palestra devono sempre avvenire sotto la sorveglianza del docente responsabile eventualmente coadiuvato da un collaboratore scolastico. Gli alunni avranno perciò cura di controllare in anticipo" di essere in possesso del materiale necessario allo svolgimento dell'attività programmata.
6. Perché l'intervallo possa essere un momento di relax e di svago per tutti, è necessario assicurare il rispetto delle esigenze individuali, salvaguardando l'incolumità delle persone, l'integrità delle strutture ed evitando comportamenti che possano essere di disturbo per gli altri o di danno per le persone. La vigilanza spetta agli insegnanti di turno, I collaboratori scolastici regoleranno l'afflusso degli alunni ai servizi. Durante l'intervallo gli alunni non sono autorizzati a "correre lungo i corridoi", a fare giochi violenti, né a recarsi "in visita" a compagni di altre classi.
Gli studenti che consumano uno spuntino devono avere l'accortezza di riporre negli appositi contenitori per rifiuti le confezioni dei prodotti consumati. Se il tempo lo consente (cioè non piove o non nevicata), tutti gli alunni devono lasciare le aule accompagnati dagli insegnanti e recarsi nel cortile. Se il tempo non consente l'uscita, l'intervallo si effettua nel corridoio della propria aula. La fine dell'intervallo viene segnalata dal suono della campana
7. Il Materiale scolastico e l'arredamento è affidato al senso di responsabilità di tutti perché è patrimonio comune. Gli alunni che si rendessero responsabili di rotture o deterioramenti saranno tenuti al risarcimento dei danni, qualora venga riconosciuta la volontà di danneggiare.
8. Non sono consentite feste in classe. Solo in casi del tutto eccezionali il Dirigente Scolastico le potrà autorizzare: in circostanze del genere deve essere sempre assicurata la presenza di un insegnante e devono essere messi in atto comportamenti che non ostacolino lo svolgimento delle lezioni nelle altre classi.
Al termine della festa gli studenti provvederanno alla pulizia dell'aula, lasciandola in condizioni tali da poter permettere la normale continuazione delle attività didattiche.
9. Chi ha necessità di andare in bagno, avverte l'insegnante prima di uscire: naturalmente deve avere il buon senso di non farlo nei momenti particolarmente importanti (es. spiegazione, dettatura del testo di esercizi, compiti, ecc.).
10. Le biciclette utilizzate per lo spostamento da casa a scuola devono essere parcheggiate all'interno del cortile e chiuse con apposite catene. La scuola non risponde di eventuali danni causati alle biciclette. L'entrata e l'uscita delle biciclette avviene sempre dal cancello principale.

L'alunno che viene a scuola con la bicicletta o con il motorino, all'interno del cortile scolastico deve guidare con prudenza e a passo d'uomo per garantire l'incolumità dei pedoni, che hanno la precedenza; deve rispettare scrupolosamente le norme del codice della strada (uso del casco, ecc.).

Per poter parcheggiare la bicicletta o il motorino all'interno del cortile scolastico, i genitori dovranno richiedere l'autorizzazione al Dirigente Scolastico.

11. Ogni assenza va giustificata il giorno successivo alla sua effettuazione, indicandone il motivo sull'apposito libretto. La giustificazione va presentata dall'alunno all'insegnante della prima ora di lezione, che l'annoterà sull'apposito spazio del registro di classe..

Le assenze superiori ai 5 giorni devono essere semplicemente giustificate dai genitori, in quanto la legge Regionale per la Lombardia 4 agosto 2003 ha abolito l'obbligo del certificato medico di riammissione oltre i cinque giorni di assenza. Dette assenze devono essere vistate dal Dirigente Scolastico.

12. Ogni entrata o uscita fuori del normale orario scolastico, deve essere richiesta dalla famiglia tramite il libretto assenze e vistata dal Dirigente Scolastico o da chi lo sostituisce. Nessun alunno può lasciare la scuola in anticipo, se non accompagnato da un genitore o da un familiare maggiorenne.

Le entrate e le uscite fuori orario devono essere annotate sul registro di classe.

13. Tutti i tipi di giustificazioni vanno presentate utilizzando l'apposito libretto che sarà acquistato a scuola all'inizio dell'anno. Nel libretto, inoltre, vi sono delle schede per annotare le valutazioni delle interrogazioni e delle verifiche svolte in classe e le varie comunicazioni alle famiglie.

Il diario è uno strumento indispensabile: solo registrando con attenzione gli orari, le lezioni, i compiti assegnati, le varie annotazioni che vengono dettate, gli alunni possono organizzare e programmare la loro vita scolastica.

Gli alunni che non usufruiscono del servizio di refezione scolastica, nella scuola primaria e secondaria di primo grado, sono autorizzati dai loro genitori a tornare a casa da soli al termine delle lezioni antimeridiane e a rientrare in tempo utile per le lezioni pomeridiane.

Gli alunni iscritti alla mensa che non intendono occasionalmente usufruire del servizio devono produrre preventiva comunicazione scritta dai genitori.

L'attività di refezione scolastica e la pausa post mensa devono essere considerati come momenti educativi e opportunità formative. Restano valide tutte le regole da rispettare in ambito scolastico. Gli alunni sono affidati sempre alla vigilanza e alla sorveglianza dei docenti e dei collaboratori scolastici all'uopo incaricati.

PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI

“I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica, nonché al recupero dello studente attraverso attività di natura sociale, culturale ed in genere a vantaggio della comunità scolastica.

La responsabilità disciplinare è personale. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni. Nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sulla valutazione del profitto. [...]

Le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate all'infrazione disciplinare e ispirate, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno. Esse tengono conto della situazione personale dello studente, della gravità del comportamento e delle conseguenze che da esso derivano.” (art. 4 commi 2, 3 e 5 D.P.R. 249/'98 coordinato con le modifiche apportate dal D.P.R. 235/'07).

CRITERI E REGOLE GENERALI

Ad integrazione dei principi fissati dallo Statuto delle studentesse e degli studenti, sono adottati i criteri e le procedure seguenti per l'irrogazione delle sanzioni disciplinari all'interno dell'istituto:

le sanzioni disciplinari devono essere irrogate con la massima tempestività;

non sono proponibili sanzioni disciplinari tardive, vale a dire oltre i dieci giorni successivi alla rilevazione della mancanza o dell'infrazione compiuta dallo studente. In tal caso, infatti, la sanzione perderebbe la sua funzione e risulterebbe inadeguata rispetto ai bisogni formativi, potendo al contrario essere vissuta dal soggetto come atto persecutorio;

entro i termini suddetti, ogni proposta di sanzione disciplinare deve essere presentata in forma scritta dai singoli docenti al Dirigente Scolastico per l'avvio del procedimento conseguente;

fermo restando il principio della "responsabilità individuale", vanno perseguite anche le manifestazioni di complicità collettive negli atti e nei comportamenti che prevedono l'irrogazione di sanzioni disciplinari;

nei casi in cui si verificano danneggiamenti alle strutture e ai beni della scuola o delle persone, e non siano individuati gli autori, si procede all'attribuzione della responsabilità solidale e quindi alla rifusione del danno a carico del gruppo o classe coinvolti;

le sanzioni per le mancanze disciplinari commesse durante la sessione d'esame sono inflitte dalla commissione d'esame e sono applicabili anche ai candidati esterni.

COMPORAMENTI CENSURABILI

Sono soggetti a sanzioni i seguenti comportamenti

A Negligenza abituale, mancanze ripetute ai doveri scolastici, elevato numero di assenze o assenze ingiustificate, ritardo frequente, comportamento scorretto durante l'intervallo, l'uscita o l'entrata a scuola ecc...

B Fatti che turbino il regolare andamento della vita scolastica: aggressività verbale e uso di espressioni poco corrette con i compagni e/o con il personale della scuola, disturbo continuo alle lezioni, atteggiamenti di prevaricazione nei confronti dei compagni, furto ecc...

C Uso del cellulare e/o del videotelefonino e/o di videogiochi durante lo svolgimento delle attività didattiche, intervallo compreso.

D Danneggiamento volontario di attrezzature e strutture sia in ambito scolastico sia in ambito extrascolastico, relativamente ad attività curricolari.

E Offese al decoro personale, all'appartenenza religiosa, alle istituzioni e alla morale; oltraggio all'Istituto e al personale docente e non docente, violenze fisiche e/o psicologiche verso i compagni.

Tabella delle infrazioni, delle sanzioni corrispondenti e dell'organo competente

INFRAZIONI DISCIPLINARI	SANZIONI	ORGANI COMPETENTI
A Mancanza ai doveri scolastici e negligenza abituale	Ammonizione orale	Docente che ha rilevato la mancanza
A Mancato rispetto delle regole della classe	Ammonizione orale	Docente che ha rilevato la mancanza
A Violazione del regolamento d'Istituto	Ammonizione scritta e comunicazione immediata alla famiglia	Docente che ha rilevato la mancanza e Dirigente Scolastico
B Comportamenti che impediscano il normale svolgimento della attività didattica e/o che turbino il regolare andamento della vita scolastica	Ammonizione scritta con annotazione sul registro di classe e, nei casi più gravi, anche comunicazione immediata alla famiglia	Docente che ha rilevato la mancanza e Dirigente Scolastico
B Falsificazione della firma dei genitori	Ammonizione scritta e comunicazione immediata alla famiglia	Docente che ha rilevato la mancanza
B Furto	Allontanamento dalla comunità scolastica da 1 a 5 giorni e risarcimento del danno	Dirigente Scolastico e Consiglio di classe/ équipe pedagogica
B Mancato rispetto delle disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dal regolamento dell'Istituto	Ammonizione scritta con annotazione sul registro di classe e, nei casi più gravi, anche comunicazione immediata alla famiglia	Docente che ha rilevato la mancanza e Dirigente Scolastico
C Uso del cellulare e/o di videogiochi durante lo svolgimento delle attività didattiche (compreso l'intervallo)	Ammonizione scritta e comunicazione alla famiglia	Docente che ha rilevato la mancanza e Dirigente Scolastico
A - B - C Reiterate mancanze ai doveri scolastici e reiterazione dei comportamenti di cui sopra	Ammonizione scritta con annotazione sul registro di classe e comunicazione immediata alla famiglia. Nei casi più gravi, allontanamento dalla comunità scolastica da 1 a 5 giorni	Docente che ha rilevato la mancanza e Dirigente Scolastico/ Dirigente Scolastico e Consiglio di classe/ équipe pedagogica
D Danni volontari all'edificio, alle suppellettili, alle attrezzature dell'Istituto e ai beni delle persone	Allontanamento dalla comunità scolastica da 1 a 5 giorni e risarcimento del danno	Dirigente Scolastico e Consiglio di classe/ équipe pedagogica
E Mancanza di rispetto nei confronti del capo d'Istituto, dei docenti, del personale non docente e dei compagni	Allontanamento dalla comunità scolastica da 1 a 5 giorni	Dirigente Scolastico e Consiglio di classe/ équipe pedagogica
E Gravi offese al decoro personale, alla religione e alle istituzioni	Allontanamento dalla comunità scolastica da 6 a 15 giorni	Dirigente Scolastico e Consiglio di classe/ équipe pedagogica
E Nei casi di particolare ed estrema gravità, in cui vi siano fatti o situazioni di pericolo per l'incolumità fisica delle persone	Allontanamento dalla comunità scolastica per più di 15 giorni/ esclusione dallo scrutinio finale / non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi	Consiglio d'Istituto
E Mancanze disciplinari commesse durante le sessioni d'esame	Ammonizione scritta e, nei casi più gravi, esclusione dalle prove d'esame di Stato conclusivo del corso di studi	Commissione d'esame

N.B. : Per Consiglio di Classe si intende Consiglio di Classe con i rappresentanti dei genitori, vincolati alla normativa sulla privacy.

Qualora la sospensione avvenga in concomitanza con lo svolgimento di progetti o iniziative culturali e formative particolarmente significative per la formazione e la crescita dell'alunno, il provvedimento sarà posticipato, sempre che la presenza dell'alunno non pregiudichi il regolare svolgimento delle attività programmate.

PROCEDURA DA SEGUIRE IN CASO DI SOSPENSIONE

Il docente interessato deve avvisare al più presto il coordinatore di classe che provvederà ad informare la famiglia dell'alunno e la Dirigenza che convocherà un Consiglio di Classe straordinario con il seguente O.d.G.: “provvedimenti disciplinari a carico dell'alunno”.

Il Consiglio di Classe deve riunirsi al completo.

L'alunno minore, accompagnato dai genitori, ha diritto di essere convocato per esporre le proprie ragioni.

Questo incontro può avvenire anche al di fuori del Consiglio di Classe.

Il Consiglio di Classe, in caso di sospensione, deve redigere apposito verbale.

L'esito va comunicato alla famiglia in forma scritta; l'eventuale ricorso può essere proposto all'Organo di Garanzia entro 15 giorni dalla notifica del provvedimento.

ORGANO DI GARANZIA

L'art. 5 del D.P.R. 235/'07, recante modifiche ed integrazioni al D.P.R. 249/'98/'07, disciplina il sistema delle “impugnazioni”, prevedendo quale soggetto unico a decidere sui ricorsi contro le sanzioni disciplinari irrogate agli studenti un apposito Organo di Garanzia .

L'Organo di Garanzia, ispirato a principi di collaborazione scuola – famiglia, ha le seguenti funzioni:

- dare la possibilità allo studente interessato di esporre le ragioni di un comportamento considerato scorretto;
- confermare, modificare o ridefinire in chiave educativa i provvedimenti disciplinari stabiliti dal Consiglio di Classe, finalizzandoli al ripristino dei rapporti corretti all'interno della scuola e al miglioramento del senso di responsabilità degli studenti;
- affrontare i conflitti che sorgono all'interno della scuola in merito all'applicazione del regolamento di disciplina;
- esaminare i ricorsi presentati dai genitori degli studenti, o da parte di “chiunque vi abbia interesse”, in seguito all'irrogazione di una sanzione disciplinare a norma del regolamento di disciplina.

L'Organo di Garanzia è costituito dal Dirigente Scolastico, che ne assume la presidenza, da un docente nominato dal Consiglio d'Istituto e da due rappresentanti eletti dai genitori. Per ogni componente dovrà essere nominato un sostituto che subentri in caso di coinvolgimento personale o di assenza del docente o genitore in carica.

I componenti dell'O.G. restano in carica per due anni scolastici e comunque non oltre tre mesi dalla scadenza del Consiglio d'Istituto.

Il ricorso scritto contro le decisioni in materia disciplinare può essere presentato dai genitori, o da parte di “chiunque vi abbia interesse”, all'Organo di Garanzia interno alla scuola entro 15 giorni dall'irrogazione del provvedimento disciplinare e la decisione deve essere assunta entro 10 giorni.

Qualora l'O.G. non decida entro tale termine, la sanzione non potrà che ritenersi confermata.

L'O.G. deve risultare “perfetto” in prima convocazione, nella seconda, da convocarsi entro 3 giorni, può ritenersi sufficiente la presenza della maggioranza dei componenti.

ORGANO DI GARANZIA REGIONALE

L'art. 5 commi 2-3-4-5 del D.P.R. 235/'07 introduce la possibilità, da parte di “chiunque vi abbia interesse”, di impugnare la decisione dell'Organo di Garanzia dell'Istituto e, quindi, di presentare ricorso “contro le violazioni dello Statuto, anche contenute nel regolamento di Istituto” al Direttore dell'Ufficio scolastico regionale.

CONVERSIONE DELLA SANZIONE

Per ogni sanzione disciplinare l'organo competente ad infliggerla offre allo studente la possibilità di convertire tal sanzione in attività a favore della comunità scolastica, come disposto dall'art. 4 comma 5 **dello Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria**.

La scuola privilegia questa opportunità offerta allo studente, intervenendo sui genitori, affinché richiedano tale commutazione, che dovrà comunque essere esplicitata (ad esempio, riordino della biblioteca alunni e/o del laboratorio di scienze, ...).

REINSERIMENTO DELL'ALUNNO SOSPESO

In caso di allontanamento dalle lezioni, il docente coordinatore manterrà, per quanto possibile, un rapporto con lo studente sospeso e con i suoi genitori, tale da prepararne e favorirne il reinserimento nella comunità scolastica.

PUBBLICITÀ DEL REGOLAMENTO

Del presente Regolamento viene fornita copia alle famiglie degli alunni all'atto dell'iscrizione, con contestuale sottoscrizione per ricevuta.

I docenti coordinatori delle classi prime, in occasione del primo incontro con i genitori e con gli alunni, ne illustreranno e commenteranno i contenuti e le finalità, nell'ottica dell'informazione e responsabilizzazione dell'utenza.

DIRITTI E DOVERI DEI DOCENTI

Docenti

I diritti-doveri degli insegnanti sono regolamentati dal contratto nazionale di lavoro.

La funzione docente si fonda sull'autonomia culturale e professionale degli insegnanti; essa si realizza nelle attività individuali e collegiali, nella partecipazione alle attività di aggiornamento e formazione in servizio.

I docenti hanno il diritto di:

- essere rispettati dagli alunni e dai genitori in ogni momento della vita scolastica
- essere liberi nella scelta delle proposte didattiche e metodologiche, in linea con le indicazioni contenute nella programmazione del consiglio di classe e in riferimento alle direttive ministeriali e agli obiettivi educativi individuati dall'Istituto
- partecipare ad attività di aggiornamento e formazione in servizio.

I docenti hanno il dovere di:

- rispettare gli alunni in ogni momento della vita scolastica
- educare gli alunni al rispetto del Dirigente Scolastico, dei docenti, dei compagni e del personale non docente
- instaurare in classe un clima sereno di relazione e di lavoro
- educare gli alunni al rispetto dell'edificio, delle attrezzature e arredi scolastici, delle norme che regolano un funzionamento efficace dell'istruzione scolastica
- vigilare sul comportamento degli alunni
- comunicare agli alunni con chiarezza gli obiettivi didattico-formativi e i contenuti delle discipline
- rispettare i ritmi e i modi individuali di apprendimento e, nei limiti del possibile, modificare la metodologia e/o organizzare le attività di recupero per permettere all'alunno di raggiungere gli obiettivi programmati
- comunicare con chiarezza le valutazioni (orali e scritte) chiarendo i criteri adottati
- assicurare agli alunni un adeguato numero di verifiche, orali e scritte, distribuite in modo opportuno nel corso del quadrimestre
- essere disponibili all'ascolto e al dialogo con i genitori, in uno spirito di collaborazione
- assicurare il rispetto della legge sulla Privacy
- partecipare ad iniziative di formazione ed aggiornamento.

GENITORI

DIRITTI E DOVERI DEI GENITORI

La scuola vive la partecipazione dei genitori alla gestione dell'attività scolastica come una risorsa; per rendere reale tale partecipazione chiede ai genitori che, oltre alla consapevolezza dei propri diritti, si rendano concretamente disponibili all'assunzione dei propri doveri ed alla condivisione delle comuni responsabilità; propone ai genitori la definizione di un contratto formativo che consenta, nella diversità e nella specificità dei ruoli, di collaborare alla realizzazione di un comune progetto educativo.

DIRITTI DEI GENITORI

I genitori hanno facoltà di scegliere tra i modelli di organizzazione scolastica del TEMPO NORMALE e del TEMPO PROLUNGATO introdotti nell'ordinamento della Scuola Secondaria di 1° Grado dal D.M. 22-7-83.

- I genitori hanno diritto di partecipare alla vita della Scuola, sia secondo le modalità indicate dalla legislazione, sia attraverso l'intervento anche propositivo nei momenti di programmazione ed organizzazione previsti dal P.O.F.
- I Genitori hanno diritto a riunirsi nella Scuola in modo autonomo, previo accordo con il Dirigente Scolastico.
- Hanno diritto all'informazione e alla trasparenza dei percorsi e dei processi educativi che riguardano i loro figli.
- Possono conoscere le valutazioni espresse dagli insegnanti durante l'anno e visionare a casa le verifiche scritte.
- Hanno diritto a colloqui individuali con gli insegnanti (calendarizzati all'inizio dell'anno) e con il Dirigente Scolastico; hanno la possibilità di usufruire dei colloqui generali con tutti gli insegnanti.
- Hanno diritto di essere informati in merito ai provvedimenti disciplinari adottati nei confronti dei figli.

I GENITORI HANNO IL DOVERE DI:

- Collaborare con i docenti, consapevoli delle reciproche competenze ,alla formazione di un ambiente stimolante e sereno ispirato ai valori costituzionali che sancisca il rispetto degli individui, educi alla tolleranza culturale, alla solidarietà ad una civile convivenza democratica.
- Collaborare con i docenti ,fornendo nel corso dei colloqui indicazioni attendibili e utili alla progettazione di percorsi educativi rispondenti alle diverse individualità e concordando le opportune linee di condotta.
- Verificare l'esecuzione delle consegne assegnate, e dei compiti assunti dagli studenti.
- Sollecitare e controllare la frequenza regolare e puntuale delle lezioni, giustificando, ove necessario, assenze e ritardi determinati da effettive e reali esigenze e necessità.
- Partecipare ai colloqui individuali con gli insegnanti, usufruire dei colloqui generali calendarizzati all'inizio dell'anno scolastico con un atteggiamento collaborativo, in coerenza con i principi pattuiti e condivisi attraverso il contratto formativo.
- Responsabilizzare l'alunno nell'evitare, all'interno della scuola, comportamenti che possano ostacolare il conseguimento dei valori sociali ed educativi - formativi che la Scuola propone.
- Educare al rispetto dei compagni dei docenti e del personale non docente.
- Educare l'alunno al rispetto dell'edificio e delle strutture scolastiche; dei vincoli e delle norme che ne regolano un funzionamento efficace e produttivo dell'istituzione scolastica.

VISITE GUIDATE E VIAGGI D'ISTRUZIONE

Le visite guidate e i viaggi d'istruzione, ivi compresi quelli connessi ad attività sportive, presuppongono, in considerazione delle motivazioni culturali didattiche e professionali che ne costituiscono il fondamento e lo scopo preminente, una precisa e adeguata programmazione didattica e culturale predisposta dalla scuola fin dall'inizio dell'anno scolastico e si configurano come esperienze di apprendimento e di crescita della personalità, rientranti tra le attività integrative della scuola.

Tale fase programmatoria rappresenta un momento di particolare impegno dei docenti e degli organi collegiali ad esse preposti e si basa su progetti articolati e coerenti che consentono, per ciò stesso, di qualificare dette iniziative come vere e proprie attività complementari della scuola e non come semplici occasioni di evasione.

FINALITA'

- Visite guidate e viaggi d'istruzione hanno la finalità di integrazione della normale attività della scuola o sul piano della formazione generale della personalità degli alunni o sul piano del completamento delle preparazioni specifiche in vista del futuro ingresso nel mondo del lavoro.
- Ai fini del conseguimento degli obiettivi formativi che i viaggi devono prefiggersi, è necessario che gli alunni siano preventivamente forniti di tutti gli elementi conoscitivi e didattici idonei a documentarli sul contenuto delle iniziative stesse. E' opportuna, quindi, la predisposizione di materiale didattico articolato, che consenta un'adeguata preparazione preliminare del viaggio nelle classi interessate, fornisca le approfondite informazioni durante la visita, stimoli la rielaborazione a scuola delle esperienze vissute e suggerisca iniziative di sostegno e di estensione.

TIPOLOGIA DI VIAGGI

I viaggi di istruzione comprendono una vasta gamma di iniziative, che si possono così sintetizzare:

- Viaggi di integrazione culturale.

Si sottolinea l'esigenza di promuovere negli alunni una migliore conoscenza del loro paese nei suoi aspetti paesaggistici, monumentali, culturali e folcloristici.

- Visite di istruzione.

Si effettuano nell'arco di una sola giornata presso complessi aziendali, mostre, monumenti, musei, gallerie, località di interesse storico-artistico, parchi naturali e laboratori tecnico-scientifici.

- Viaggi connessi ad attività sportive.

Vi rientrano sia le specialità sportive tipicizzate, sia le attività genericamente intese come "sport alternativi", quali le escursioni, le settimane bianche. Ovviamente, rientra in tale categoria di iniziative anche la partecipazione a manifestazioni sportive.

- Viaggi di istruzione da svolgersi nell'arco di uno o più giorni connessi ad attività sportive.

DESTINATARI

Sono gli alunni della scuola secondaria di 1° grado.

Tutti i partecipanti a viaggi o visite debbono essere in possesso di un documento di identificazione rilasciato dalla segreteria della scuola, nonché, per i viaggi all'estero, di un documento valido per l'espatrio. Tale ultimo documento può avere anche un contenuto collettivo, purché ogni partecipante sia fornito di valido documento personale di identificazione.

- Per gli alunni minorenni è tassativamente obbligatorio acquisire il consenso scritto di chi esercita la potestà familiare, che dovrà essere consegnato al responsabile dell'organizzazione prima dell'effettuazione della gita o visita d'istruzione.
- In nessun caso, ad eccezione dei viaggi connessi ad attività sportive agonistiche o a concorsi, può essere effettuato un viaggio al quale non sia assicurata la partecipazione di almeno i quattro quinti (l'80%) degli studenti componenti le classi coinvolte, anche se è auspicabile la presenza pressoché totale degli alunni delle classi interessate.
- E' obbligatoria la presenza di tutti gli alunni della classe alle visite guidate.
- Nel caso di alunni bisognosi la scuola interverrà con contributi.

DOCENTI ACCOMPAGNATORI

Vanno individuati tra i docenti appartenenti alle classi frequentate dagli alunni. Chi ha dato la disponibilità ad accompagnare gli alunni, non può ritirarsi se non per gravi e comprovati motivi. L'incarico di accompagnatore comporta l'obbligo di una attenta ed assidua vigilanza degli alunni, con l'assunzione delle responsabilità di cui all'art. 2047 del Codice civile. Agli accompagnatori spetta la corresponsione della indennità di missione nella misura prevista dalle disposizioni vigenti.

- Nella programmazione dei viaggi deve essere prevista la presenza di almeno un accompagnatore ogni 15 alunni. In casi particolari gli accompagnatori, su delibera del consiglio d'istituto, potranno essere tre per classe. Nel caso di partecipazione di alunni portatori di handicap dovrà essere prevista la presenza di un docente di sostegno ogni due alunni.
- Il viaggio o la visita d'istruzione non potrà aver luogo, se il numero degli accompagnatori dovesse essere insufficiente a garantire la sorveglianza degli alunni.
- I docenti, che non accompagnano gli alunni, sono tenuti a restare a scuola per le ore di servizio previste nel o nei giorni dei viaggi o delle visite.

ASSICURAZIONE CONTRO GLI INFORTUNI

- Tutti i partecipanti a viaggi o visite devono essere garantiti da polizza assicurativa contro gli infortuni e per la responsabilità civile.

CRITERI DI EFFETTUAZIONE

VIAGGI E VISITE DI ISTRUZIONE

N° VIAGGI DI ISTRUZIONE

Scuola Primaria:

si può effettuare un solo viaggio di più giorni ed esclusivamente nelle classi terze, quarte o quinte.

Scuola Secondaria:

si può effettuare un solo viaggio di più giorni nelle classi seconde o terze.

B) N° MINIMO ADERENTI

non deve essere inferiore al 80% (4/5) di ciascuna classe partecipante.

C) RIMBORSI QUOTE ADESIONE

i rimborsi agli studenti per mancata partecipazione verranno definiti di volta in volta, anche in rapporto alle disponibilità finanziarie, in bilancio.

D) PARTECIPAZIONE DEI GENITORI
ALLE GITE DI PIU' GIORNI

non è consentita la partecipazione dei genitori, fatta salva diversa valutazione.

PROGETTO PER L'INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI EXTRACOMUNITARI DELLA SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO

Nella scuola secondaria di 1° Grado sono presenti alunni stranieri provenienti da diversi paesi extracomunitari. Questi alunni presentano problemi d'apprendimento legati soprattutto alla conoscenza della nostra lingua e ciò rende difficile una loro reale integrazione.

ATTIVITA' ED OBIETTIVI

Livello A: attività di alfabetizzazione tesa all'acquisizione di un lessico e di una capacità di comunicazione orale che permetta loro di destreggiarsi autonomamente nella vita quotidiana e di stabilire relazioni con i compagni e gli adulti.

Livello B: attività tese a migliorare le capacità di comprensione della organizzazione sociale.

Per raggiungere gli obiettivi prefissati si farà ricorso ai metodi normalmente utilizzati per l'alfabetizzazione primaria degli alunni, compresi quelli iconici, tenuto conto dell'età, della provenienza dei soggetti e della loro matrice culturale. L'attività di recupero naturalmente sarà svolta in costante accordo con i consigli delle classi in cui gli alunni sono inseriti.

PROGETTI PER L'AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

L'Istituto propone agli studenti - anche in vista della preparazione agli esami di licenza, da svilupparsi in modo interdisciplinare nell'arco del triennio - alcuni percorsi interdisciplinari in cui sono stati inseriti vari progetti. Nell'ambito di tale attività e in conformità con gli indirizzi per la quota regionale dei Piani di Studio Personalizzati, espressi dalla Regione Lombardia, si cercherà di valorizzare le risorse presenti sul territorio soprattutto grazie alla collaborazione che la nostra scuola ha instaurato con la Biblioteca di Nembro, la quale desidera porsi come Centro Culturale di supporto alle nostre iniziative ed attività specifiche.

I percorsi interdisciplinari in cui inserire una o più iniziative o "progetti" sono:

- 1. GUERRA E PACE**
- 2. NORD E SUD DEL MONDO**
- 3. COMUNICAZIONE**
- 4. EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA**
- 5. ADOLESCENZA**
- 6. AMBIENTE**
- 7. ORIENTAMENTO**
- 8. EDUCAZIONE ALIMENTARE**
- 9. EDUCAZIONE ALLO SPORT**

Ogni Consiglio di classe potrà decidere su quali percorsi lavorare e/o quali altri percorsi, qui non previsti, aggiungere.

All'interno di questi percorsi si inseriscono ogni anno, compatibilmente con le offerte del territorio, progetti afferenti all'area scientifico-tecnologica o all'area linguistico-artistica. Alcune di queste attività sono totalmente gratuite, altre sono a carico o del Comune (Piano del Diritto allo Studio) o della Biblioteca Centro Cultura o delle famiglie.

1. PERCORSO GUERRA E PACE

- **PROGETTO "BERGAMO NELLA STORIA":** visita al Museo Storico della Città di Bergamo, sezioni Storia Medievale – Moderna - Contemporanea + attività di laboratorio
DESTINATARI: RAGAZZI DELLE CLASSI PRIME – SECONDE – TERZE
- **PROGETTO "LA NECESSITA' DELLA MEMORIA":** iniziative in occasione della Giornata della Memoria e della Giornata del Ricordo
DESTINATARI: RAGAZZI DI TUTTE LE CLASSI

Nell'ambito di questo percorso, che potrà prevedere all'interno di ogni classe momenti di approfondimento con letture, visione di films o documentari, ascolti musicali, analisi di opere artistiche, vengono di norma previsti:

- Per tutta la scuola: mostra da realizzare coinvolgendo alunni di più classi dei tre livelli in occasione della Giornata della Memoria (27 gennaio) e della Giornata del Ricordo (10 febbraio)

- Per le classi terze: Incontri con esperti dell'ANED (Associazione Nazionale ex Deportati) (aprile-maggio):
- Per le classi Terze: il viaggio di istruzione di più giorni prevede sempre una tappa legata a questo percorso (visita a un campo di detenzione o di sterminio ...)

2. PERCORSO “NORD E SUD DEL MONDO”

Il percorso si articola in tre progetti - da scandire lungo l'arco dell'anno scolastico – sui temi della solidarietà e della cooperazione internazionale, del commercio equo e solidale e del consumo critico; ai progetti si affiancano altre iniziative: una mostra in periodo pre-natalizio e la festa di Natale.

- PROGETTO “AIFO”

DESTINATARI: RAGAZZI DELLE CLASSI PRIME

L'Associazione degli amici di Raoul Follerau propone un intervento da effettuare sulle classi prime. L'intervento, attraverso un percorso ludico della durata di due ore, ha lo scopo di sensibilizzare i ragazzi sul tema dei diritti umani e in particolare sul diritto al gioco e all'istruzione di tutti i bambini del mondo.

Il lavoro procederà in questo modo:

- Incontro con gli esperti di Aifo
- Ripresa in classe dei contenuti proposti
- Produzione di elaborati

- PROGETTO “RADIE’ RESH”

DESTINATARI: RAGAZZI DELLE CLASSI SECONDE

La rete Radié Resh, che si occupa di progetti di solidarietà e cooperazione internazionale in Brasile, propone alcune riflessioni sui temi dei diritti umani e sul tema dello sviluppo sostenibile. In particolare emerge il tema del diritto del bambino all'istruzione ad ogni latitudine che consente ai ragazzi di riflettere e fare confronti sulle loro condizioni di vita e su quelle di loro coetanei meno fortunati.

Il lavoro procederà in questo modo:

- Incontro con i volontari di Radié Resh
- Ripresa in classe dei contenuti proposti
- Produzione di elaborati

- PROGETTO “GHERIM”

DESTINATARI: RAGAZZI DELLE CLASSI SECONDE E TERZE

La cooperativa “Gherim” di Nembro propone diversi interventi sui diversi livelli, che si inseriscono organicamente nelle programmazioni interdisciplinari. Si possono proporre per es.:

Classi Seconde: percorso sul cotone

Classi Terze: percorso sul cacao

Il lavoro procederà in questo modo:

- Incontro con una volontaria di “Gherim”
- Ripresa in classe dei contenuti proposti
- Produzione di elaborati

- MOSTRA SOLIDARIETA’

DESTINATARI: RAGAZZI DI TUTTE LE CLASSI

Durante la settimana precedente alle vacanze natalizie viene allestita una mostra relativa alla solidarietà, con vari spazi dedicati alle associazioni che collaborano con l'Istituto per quanto riguarda le tematiche della cooperazione internazionale e della solidarietà.

- FESTA DI NATALE: “UN NATALE DI SOLIDARIETA’ E DI PACE”

DESTINATARI: RAGAZZI DI TUTTE LE CLASSI

La festa si svolge prima delle vacanze di Natale e conclude la settimana dedicata alla mostra sulla solidarietà.

Vengono proposti:

- letture “espressive” di poesie e brani letterari (in collegamento con l'attività di lettura espressiva)
- esibizioni musicali
- intervento dei Dutur Claun (si veda il dettaglio qui di seguito)

- **INTERVENTO “DUTUR CLAUN”**
DESTINATARI: RAGAZZI DI TUTTE LE CLASSI
Tempi: festa di Natale

L’Associazione “Dutur claun” raggruppa volontari che operano nei reparti pediatrici degli Ospedali del nostro territorio; l’Associazione si occupa anche di solidarietà internazionale, in particolare attraverso la collaborazione con un ospedale brasiliano.

3. **PERCORSO “COMUNICAZIONE”**

Nell’ambito di questo percorso vengono proposte annualmente le seguenti attività:

- **CORSO DI LETTURA ESPRESSIVA**
DESTINATARI: RAGAZZI DELLE CLASSI PRIME E SECONDE
Il corso prevede di norma quattro incontri di due ore l’uno (per un totale di quattro ore) delle classi coinvolte con un attore professionista. Il corso introduce all’uso espressivo della voce. Alcuni dei ragazzi coinvolti esporranno brevi letture durante la festa di Natale.

- **“CORSO DI GIORNALISMO”**
DESTINATARI: RAGAZZI DELLE CLASSI SECONDE

In collaborazione con la Biblioteca Centro Cultura di Nembro vengono proposti:

- Corso base di giornalismo (conoscere il giornale come mezzo di comunicazione; conoscere il lavoro del giornalista; saper riconoscere il linguaggio giornalistico; saper scrivere un semplice pezzo giornalistico) condotto da giornalisti de l’Eco di Bergamo: 4 incontri di due ore per classe.
- Concorso.
- **ATTIVITA’ DI CONVERSAZIONE IN LINGUA INGLESE CON LETTRICE**
DESTINATARI: RAGAZZI DELLE CLASSI PRIME – SECONDE – TERZE
L’attività si sviluppa per un totale di 10 ore.
- **ATTIVITA’ DI CONVERSAZIONE IN LINGUA FRANCESE CON LETTRICE**
DESTINATARI: RAGAZZI DELLE CLASSI TERZE 10 ore
L’attività si sviluppa per un totale di 10 ore.
- **CORSO DI INTRODUZIONE ALLA LINGUA LATINA**
DESTINATARI: RAGAZZI DELLE CLASSI TERZE (corsi pomeridiani del P.O.F.)

All’interno del percorso possono inoltre essere proposti, di anno in anno, a seconda dell’offerta del territorio:

- **TEATRO IN LINGUA ITALIANA:**
DESTINATARI: RAGAZZI DELLE CLASSI PRIME E SECONDE
- **OPERA LIRICA (“La scuola all’opera”, su proposta del Teatro Donizetti di Bergamo)**
DESTINATARI: RAGAZZI DELLE CLASSI TERZE
- **TEATRO IN LINGUA INGLESE**
DESTINATARI: RAGAZZI DELLE CLASSI TERZE
- **ITINERARI ARTISTICI E MOSTRE**
DESTINATARI: RAGAZZI DELLE CLASSI PRIME, SECONDE E TERZE

4. PERCORSO “EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA”

- PROGETTO: CONSIGLIO COMUNALE DEI RAGAZZI
DESTINATARI: RAGAZZI DELLE CLASSI PRIME, SECONDE E TERZE
Si rimanda alla relativa Unità Formativa.

- PROGETTO: “CONOSCERE LA COSTITUZIONE”
DESTINATARI: RAGAZZI CLASSI TERZE
Il progetto ha l’obiettivo di far conoscere la Costituzione a tutti gli allievi e in particolare a quelli di terza.

Il lavoro procederà in questo modo:
 - Lavoro su alcuni articoli della Costituzione nelle diverse classi
 - Incontro con un costituzionalista, solo per le classi terze
 - Ripresa dei contenuti in classe
 - Consegna a tutti gli alunni di terza di una copia della Costituzione da parte del Sindaco.

- PROGETTO “ADOLESCENTI E LEGALITA’
DESTINATARI: RAGAZZI CLASSI TERZE
Il progetto ha l’obiettivo di avvicinare gli alunni al tema della legalità, ai concetti di reato e di sanzione.

Il lavoro procederà in questo modo:
 - Somministrazione agli alunni da parte dei coordinatori delle classi terze di un questionario predisposto dall’Ordine degli Avvocati di Bergamo (anonimo)
 - Compulsazione dei dati da parte dei docenti e incontro dei docenti coinvolti con l’esperto (avvocato del Foro di Bergamo) per il commento dei dati
 - Incontro degli alunni di terza con l’esperto (avvocato del Foro di Bergamo)
 - Ripresa dei contenuti in classe

- PROGETTO: “L’OFFICINA DELLO STORICO”
DESTINATARI: RAGAZZI CLASSI TERZE
Laboratorio di storia locale per le classi terze, all’interno del progetto proposto dalla Fondazione MIA (Misericordia Maggiore di Bergamo)

Il lavoro procederà in questo modo:
 - Incontri di formazione per i docenti coinvolti
 - Due incontri presso la Sede storica e l’archivio della MIA e lavoro sulle fonti
 - Ripresa del lavoro sulle fonti d’archivio in classe con la guida degli insegnanti
 - Scelta di un tema da approfondire
 - Elaborato finale

- PROGETTO: GIORNATA DEL FAI.
DESTINATARI: RAGAZZI CLASSI SECONDE

In occasione della Giornata del Fai le delegazioni territoriali del FAI propongono agli studenti di trasformarsi in “ciceroni” e di guidare le visite dell’edificio della Biblioteca Centro Cultura.
Il lavoro procederà in questo modo:
 - Incontri tra gli esperti del Fai e il docente responsabile
 - Presentazione del progetto da parte di una referente FAI agli alunni
 - Preparazione da parte del docente responsabile del materiale informativo da distribuire agli alunni coinvolti
 - Uscite in loco per la preparazione dell’esposizione
 - Attività di illustrazione, da parte degli alunni coinvolti, del manufatto storico-artistico prescelto alla popolazione in coincidenza con la giornata del Fai

5. PERCORSO ADOLESCENZA

PROGETTO AFFETTIVITA’

DESTINATARI: RAGAZZI CLASSI PRIME – CLASSI TERZE

Per le classi prime sono previsti interventi di esperti dell’ASL

6. PERCORSO “SCUOLA AMBIENTE E TERRITORIO”

- CLASSI PRIME:
Escursione alla Baita del GAN in Valcanale
Educazione ambientale: escursioni sul territorio in collaborazione con il Comune e la Biblioteca Centro Cultura.
- CLASSI SECONDE:
Bergamo Scienza (visita + attività laboratoriale)
Intervento sui trapianti di organi di un medico specialista dell'AIDO
- CLASSI TERZE:
Bergamo Scienza (visita + attività laboratoriale)
Visita al Planetario di Brembate

7. PERCORSO “ORIENTAMENTO”

L'orientamento prevede un percorso formativo interdisciplinare in itinere dalla prima alla terza per permettere di effettuare una scelta il più consapevole possibile al termine del triennio ed evitare il fenomeno della dispersione scolastica.

La scuola adotta un protocollo orientativo continuo promosso dalla Società Servizi Sociosanitari Valle Seriana nell'ambito del progetto “Adolescenti, orientamento e dispersione scolastica” per creare una rete di contatti fra i docenti della secondaria di I° e II° grado; inoltre vuole garantire uno stesso modello pedagogico e le stesse azioni di massima agli studenti e alle famiglie del territorio della Valle Seriana.

In particolare sono previsti i seguenti approfondimenti:

- a) CLASSI SECONDE: conoscenza di sé
- b) CLASSI TERZE: conoscenza di sé in rapporto alle scelte future

8. PERCORSO “EDUCAZIONE AD UNA SANA ALIMENTAZIONE”

Si rimanda all'Unità di Apprendimento “Alimentazione”

DESTINATARI : CLASSI SECONDE

9. PERCORSO “EDUCAZIONE ALLO SPORT”

Nel percorso si inseriscono tutte le manifestazioni e le attività sportive organizzate sul territorio dall'Ufficio Scolastico Provinciale e dalle istituzioni preposte.

PROGETTI PER L'AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

PROGETTO SPORTELLO DI PSICOLOGIA SCOLASTICA

Nel contesto delle attività dell'Istituto Comprensivo "Enea Talpino" il progetto denominato "sportello di psicologia scolastica" ha l'obiettivo di contribuire alla promozione dello sviluppo della personalità degli alunni, all'arricchimento del piano dell'offerta formativa e dell'organizzazione scolastica.

Questo servizio si offre, insieme ad altre iniziative realizzate nel contesto scolastico di Nembro, come risorsa aggiuntiva volta a favorire il diritto allo studio che si realizza attraverso un'adeguata promozione della crescita degli alunni, in un confronto aperto con gli insegnanti e i genitori. La presenza dello psicologo scolastico non si connota come intervento di cura ma si colloca in un contesto di prevenzione primaria.

COSA OFFRE AI GENITORI

Promuove un'attenzione alla vita scolastica del proprio figlio/a, al come lui o lei vivono l'essere a scuola.

Aiuta i genitori a riflettere su quanto accade quando un figlio/a studia con grande fatica.

Discute con i genitori strategie di intervento per migliorare l'attività di studio a casa.

Permette di valutare e pensare a modi concreti di rapportarsi con gli insegnanti del proprio figlio/a per evitare incomprensioni o limitare i conflitti.

Permette un confronto sulle modalità di affrontare con il proprio figlio/a timori o paure legate agli impegni scolastici (esami, interrogazioni, compiti...).

Offre ai genitori rappresentanti di classe la possibilità di un approfondimento del loro ruolo e delle loro competenze.

Garantisce, in merito all'orientamento scolastico, una consulenza pensata e mirata alle esigenze del proprio figlio.

Propone un confronto su eventuali segni di disagio manifestati a scuola da un bambino/a o un ragazzo/a.

Rispetto a problemi psicologici emersi all'interno della scuola dà informazioni sui servizi competenti cui il genitore può rivolgersi.

Come fruire dello sportello

E' possibile rivolgersi direttamente allo psicologo oppure contattare all'interno delle singole scuole i docenti referenti.

I genitori non sono tenuti a comunicare il motivo della loro richiesta. Questo è ricordato a tutela della loro privacy.

Lo psicologo non comunicherà a nessuno il nominativo delle persone che riceve né i contenuti del colloquio.

Lo sportello è aperto presso la Scuola Secondaria di 1° grado di Nembro , Via Famiglia Riccardi 2.

Il progetto è finanziato dal Comune di Nembro

ORARIO DI RICEVIMENTO

All'inizio dell'anno scolastico viene fissato il calendario con indicati i giorni e gli orari del servizio.

NORME DI SICUREZZA

PIANO DI EVACUAZIONE DELL'EDIFICIO

La scuola ha attivato, con la collaborazione della "PROTEZIONE CIVILE", gruppo di Alzano Lombardo, un piano di evacuazione dell'edificio, in caso di incendio o di altre calamità.

Gli allievi, oltre ad essere informati sui rispettivi percorsi di uscita, all'inizio dell'anno scolastico, vengono fatti esercitare, insieme a tutto il personale della scuola, mediante allarmi simulati effettuati nel corso dell'anno.

COMPORAMENTI DA ADOTTARE IN CASO DI ALLARME.

Sono qui elencate le regole da seguire per abbandonare l'edificio scolastico in modo rapido e sicuro, in caso di pericolo. L'allarme è dato da un suono di campanello diverso dal solito: un minuto ad intervalli regolari ed un minuto fisso.

- Al suono dell'allarme l'insegnante invita i ragazzi ad uscire dalla classe ordinatamente, senza raccogliere zaini, né cappotti, né altro materiale. L'insegnante porta con sé il registro di classe.

- Ci si dispone in fila indiana con l'insegnante in testa; si cammina lungo i muri in fretta, ma senza correre. Bisogna rimanere in silenzio per sentire le eventuali indicazioni dell'insegnante.

- La direzione da seguire è indicata dalle frecce del colore che contrassegna la piantina del locale in cui ci si trova al momento dell'allarme. Se si incontrano altre classi, si dà la precedenza a chi scende dal piano superiore.

- Una volta usciti dalla scuola, ogni classe raggiunge il proprio posto di raccolta, indicato dai cartelli segnaletici.

- L'insegnante controlla che tutti siano presenti. Se mancasse qualcuno, lo segnala immediatamente al Dirigente scolastico.

- Chi si trovasse, per qualunque motivo, fuori della propria aula, deve immediatamente verificare qual è il colore che contrassegna la zona, seguire le frecce corrispondenti e ricongiungersi alla propria classe nel posto di raccolta nel cortile.

ORGANI COLLEGIALI

Collegio dei docenti

Il Collegio dei Docenti, costituito dal Dirigente Scolastico e dai docenti, delibera sulla didattica, sulle iniziative di sperimentazione dell'Istituto e sull'adozione dei libri di testo.

Consiglio di Classe

Il Consiglio di Classe è composto da tutti i Docenti (8 o 9), che lavorano in una determinata classe e da quattro Rappresentanti dei Genitori, che vengono eletti annualmente.

Le elezioni si effettuano nel mese di ottobre e sono precedute da una assemblea / dibattito per dare a tutti la possibilità di un confronto di opinioni.

Tutti i genitori della classe possono rendersi disponibili per diventare rappresentanti. Il ruolo prevede:

- presenza alle riunioni;
- attenzione e sensibilità a raccogliere i pareri dei genitori della classe per riferirli poi al Consiglio;
- capacità di vedere i problemi generali della classe e della scuola, prescindendo da quelli personali;
- disponibilità ad incontrarsi con i rappresentanti di altre classi per programmare e verificare interventi e attività particolari (es. momenti di formazione per genitori, attività integrative per ragazzi, ecc.)
- partecipazione ad eventuali incontri di formazione/informazione.

IL CONSIGLIO DI ISTITUTO

La scuola è governata da un organismo composto da rappresentanti dei genitori, dei docenti, del personale amministrativo ed ausiliario e dal Dirigente Scolastico.

L'elezione avviene ogni tre anni a scrutinio segreto, su presentazione di liste di candidati.

Il Consiglio di Istituto delibera il bilancio preventivo e consuntivo, delibera circa le attività extrascolastiche (visite guidate, viaggi, iniziative di carattere sportivo o culturale ...)

All'interno del Consiglio d'Istituto opera una Giunta esecutiva (Dirigente Scolastico, Direttore dei servizi generali e amm.vi, un docente, un non docente, due genitori) che ha il compito di preparare i lavori del Consiglio e di dare esecuzione alle sue delibere.

ORARIO DELLA SEGRETERIA

La segreteria è aperta al pubblico:

MATTINO da lunedì a sabato dalle ore 11.30 alle ore 13.30

POMERIGGIO martedì e giovedì dalle h 14.00 alle h 16.30.

Nei periodi di sospensione dell'attività didattica, l'orario di segreteria è limitata al mattino.

Gli uffici rimangono chiusi nei giorni :

- 07 dicembre 2010
- 24 dicembre 2010
- 31 dicembre 2010
- 02 gennaio 2010
- 03 aprile 2010
- e tutti i sabati di Luglio ed Agosto.

Ci si deve rivolgere alla segreteria negli orari sopra indicati, anche per telefono (tel. e fax 035 520709), per avere informazioni di tipo generale (iscrizioni, orari, ecc.).

ALTRE INFORMAZIONI:

Per avere informazioni sull'andamento didattico della classe, sui programmi di studio, ma anche per esporre situazioni particolari, problemi, ecc., ci si deve rivolgere ai docenti coordinatori di classe, andando direttamente a parlare con loro nelle ore di ricevimento (vengono comunicate attraverso un volantino all'inizio di ottobre)

Per problemi particolari, ci si può rivolgere al Dirigente Scolastico previo appuntamento.